Trieste - Via Silvio Pellico 4
TELEFONI: Centralino
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

Piazza Hortis TRIESTE 3 — 1283

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Venerdì, 25 agosto 1961

Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4594 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

IMMEDIATA E SECCA REPLICA DELLA CASA BIANCA A UNA NOTA SOVIETICA

ASPRO MONITO AMERICANO ALL'URSS PER LE MINACCE DI UN BLOCCO AEREO A BERLINO

«Ogni ingerenza russa o del regime di Pankow nei liberi accessi della città verrà considerata come un atto di aggressione» - Il Cremlino accusava gli S.U. di servirsi dei «corridoi» per introdurre nell'ex capitale tedesca spie e sabotatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 24

A tamburo battente gli Stati Uniti hanno risposto a una nuova minaccia sovietica. Ieri era giunta a Washington, Parigi e Londra una nota sovietica di cui diamo il testo integrale:

«Il Governo sovietico ha richiamato più d'una volta l'attenzione del Governo degli Stati Uniti sull'inammissibile ingerenza della Repubblica federale tedesca negli affari interni di Berlino Ovest. E' noto che Berlino Ovest non fa parte della Repubblica federale tedesca e la competenza delle autorità della suddetta Repubblica non può estendersi a Berlino Ovest. Questo è riconosciuto dai Governi delle potenze occidentali.

«Nondimeno il Governo degli Stati Uniti non ha preso le misure necessarie per far cessare l'azione provocatoria di certi ambienti della Repubblica federale tedesca a Berlino Ovest.

«A causa della tolleranza degli organismi d'occupazione delle tre potenze a Berlino Ovest questa attività non solo non è cessata, ma in questi ultimi tempi è fortemente aumentata, in particolare in seguito alla proposta di una soluzione di pace con la Germania — senza indugio — e della soluzione su tale base del problema di Berlino Ovest. Questa attività assume proporzioni tali che crea una minaccia alla pace ed alla sicurezza in questa regione.

«Da parecchio tempo il signor Lemmer, Ministro del Governo di Bonn incaricato delle pretese questioni pantedesche, risiede a Berlino Ovest e vi ha installato un servizio che prepara diverse specie di provocazioni e che dirige un lavoro di sabotaggio contro la Repubblica democratica tedesca e contro gli altri paesi socialisti. A Berlino Ovest sono inviati dalla Repubblica federale tedesca diversi revanscisti, estremisti, sabotatori, spie e diversionisti.

«Per i propri trasporti le potenze occidentali si servono anche dei corridoi aerei. In questo modo gli Stati Uniti, la Francia e la Granbretagna abusano, in modo evidente, della loro situazione a Berlino Ovest approfittando del fatto che non vi sono controlli per le comunicazioni aeree. Ne risulta che gli accordi del 1945 sono grossolanamente violati. Si sa infatti che in base a questi accordi l'utilizzazione dei corridoi aerei fu consentita alle potenze occidentali solo temporaneamente al fine di permetter loro di soddisfare le esigenze delle loro guarnigioni e non in vista di favorire le attività revansciste e di sabotaggio del militarismo della Germania Occidentale o per gli atti di provocazione ai quali, pubblicamente, in questi ultimi tempi a Berlino si dedicano quasi ogni giorno i dirigenti della Germania Occidentale.

«E' egualmente attraverso i corridoi aerei che giungono a Berlino Ovest i rappresentanti ufficiali del Governo e del Bundestag della Repubblica federale tedesca. Essi sin dal loro arrivo all'aeroporto iniziano giri dimostrativi "di ispezione" nella città e fanno dichiarazioni ostili e provocatorie nei confronti dell'URSS e della Repubblica democratica tedesca.

«Solo la settimana scorsa sono giunti dalla Repubblica federale tedesca il presidente del Bundestag Gerstenmaier, il presidente del Gruppo parlamentare cristiano democratico, Krone, il presidente del Partito socialdemocratico, Ollenhauer, il presidente del Partito liberale Mende e altre personalità.

«Il loro arrivo è stato seguito da dimostrazioni durante le quali sono stati lanciati appelli diretti all'aggressione contro pacifici paesi vicini e appelli in vista di infierire contro le organizzazioni democratiche di Berlino Est.

«Le provocazioni organizzate dagli ambienti dirigenti della Germania federale a Berlino Ovest mostrano il desiderio di detti ambienti di avvelenare la situazione in questa regione provocando difficoltà e conflitti e cercando di opporre le potenze occidentali all'Unione Sovietica a vantaggio dei revanscisti e militaristi tedeschi. Tutti questi fatti accadono sotto gli occhi e con l'appoggio dei comandi delle truppe d'occupazione delle tre potenze a Berlino Ovest.

«Eppure questi comandi avrebbero dovuto rendersi conto delle conseguenze pericolose dell'attività provocatoria degli ambienti della Repubblica federale tedesca la cui politica è basata sull'idea di una rivincita.

«Continuando a tollerare l'ingerenza delle autorità della Repubblica federale tedesca negli affari di Berlino Ovest e l'utilizzazione del territorio della città per provocazioni internazionali il Governo degli Stati Uniti assume la piena responsabilità delle possibili conseguenze.

«Il Governo sovietico insiste affinchè il Governo americano che esercita attualmente funzioni d'occupazione a Berlino Ovest, prenda senza indugio le misure necessarie per far cessare le attività illegali e provocatorie della Repubblica federale tedesca in questa città».

Meno di 24 ore dopo la ricezione di questa nota il Governo americano ha fatto pubblicare dalla Casa Bianca un comunicato che respinge le accuse dell'URSS sull'utilizzazione da parte occidentale dei corridoi aerei per Berlino Ovest e formula un solenne avvertimento all'URSS. Il comunicato della Casa Bianca, nel diramare il quale il capo dell'Ufficio stampa della Casa Bianca, Salinger, ha detto che rappresenta il punto di vista del Governo degli Stati Uniti ed è stato approvato dal Presidente e dal Segretario di Stato, dichiara:

«La nota sovietica del 23 agosto 1961 è chiaramente un altro passo nella campagna di menzogne e di tentativi di intimidazione destinati a distogliere l'attenzione dagli scacchi del Governo sovietico e ad aumentare la tensione nel mondo. Le accuse e le affermazioni contenute in questa nota per quanto concerne gli Stati Uniti e i loro alleati sono false, e il Governo sovietico lo sa bene. Il fatto che dichiarazioni del genere vengano fatte per quanto concerne le attività dei liberi settori occidentali di Berlino nel momento stesso in cui il Governo sovietico chiude il settore orientale della città, costituisce un atto cinico e irresponsabile. Tale atto rappresenta anche una violazione diretta degli impegni del Governo sovietico per «l'unità economica e politica della Germania» e dell'impegno del Governo sovietico di cooperare con i Governi alleati per «attenuare gli effetti della divisione amministrativa della Germania e di Berlino facilitando i movimenti di persone e di merci e lo scambio di informazioni» in tutta la Germania, ivi compreso Berlino.

(Telefoto al «Piccolo»)
Berlino Ovest: un carro armato americano tiene a bada una autopompa blindata del settore comunista. Più oltre sono visibili delle barriere zebrate che hanno il compito di impedire qualsiasi tentativo di fuga dall'Est a bordo di autoveicoli

«I rilievi insultanti del Governo sovietico per quanto concerne le attività legittime degli uomini liberi a Berlino Ovest lasciano pensare che in una maniera o nell'altra il Governo sovietico supponga che gli Stati Uniti condividano le sue idee secondo cui la sottomissione alla dittatura è il modo proprio di vita in Germania. La vocazione pacifica alla libertà da parte della popolazione di Berlino Ovest e la calma dei suoi dirigenti nonostante gravi provocazioni non sono mai state più nettamente dimostrate che negli ultimi giorni. Inoltre, è strano che il Governo sovietico protesti contro le relazioni con la Germania occidentale e Berlino Ovest nel momento stesso in cui esso insiste sull'identità do proprio di vita in Germania orientale. Queste accuse e queste affermazioni non possono dunque essere prese sul serio. Quello che, però, deve essere preso sul serio da tutto il mondo è la minaccia appena velata di aggressione contro i corridoi aerei alleati per o da Berlino Ovest. Gli Stati Uniti avvertono solennemente l'Unione Sovietica che ogni ingerenza da parte del Governo sovietico o del suo regime Est-tedesco nei liberi accessi a Berlino Ovest costituirebbe un atto di aggressione di cui il Governo sovietico avrebbe la responsabilità totale quanto alle conseguenze».

Centotredici unità terrestri e settantuno aeree, appartenenti alla Guardia Nazionale, sono state «messe in allarme», come si dice qui, cioè saranno richiamate in servizio. Ciò avverrà il 15 settembre. Tutti gli uomini che ne faranno parte hanno già ricevuto la ««cartolina». Questa notizia ha lo stesso carattere grave che hanno le parole della nota sovietica sui corridoi aerei di Berlino. Grave, ma non allarmante. Note, richiami, movimenti di truppe, sono tutti fatti legati a uno stesso mondo, da una parte i comunisti — che cercano di spingere fino in fondo gli avvenimenti per ottenere una rapida pace separata con la Germania Est e il riconoscimento dello Stato tedesco di Pankow — dall'altra gli occidentali — che vogliono mostrare a Mosca la loro capacità di resistere davanti ai ricatti e che si dichiarano pronti a qualsiasi sacrificio pur di far rispettare i diritti stabiliti dopo la guerra.

Il carattere drammatico della questione tedesca è piuttosto nella durata della battaglia diplomatico-operativa dell'Occidente, che non nel problema in se stesso. Coloro che temono una guerra, esagerano in pessimismo. Sembra certo che la guerra per Berlino non si farà: non la vogliono i sovietici, tanto meno la desiderano gli occidentali. La crisi attuale è però la testimonianza che qualchecosa è cambiato alla Casa Bianca. Non è più il tempo della «ritirata davanti alle minacce russe», non più la corsa affannosa a mettere tutto a tacere, il più presto possibile, per evitare che la tensione, esistente e grave, possa apparire in superficie. Questa tattica pietistica ad ogni costo, era cara ad Eisenhower. Kennedy, per la prima volta da quando è al potere, dimostra di avere abbandonato i vecchi schemi della diplomazia dello struzzo seguita a Washington e di non temere di arrivare perfino al rischio calcolato di un eventuale conflitto.

Evidente ai russi il mutato atteggiamento della Casa Bianca. Kruscev cerca di sondare

Stelio Tomei

(Continua in IX pagina)

(Telefoto al «Piccolo»)
Berlino Ovest: il Borgomastro Willy Brandt, circondato da numerosa folla, visita il settore di confine nella Friedrichstrasse, dove montano la guardia carri armati delle forze americane

UNA SCINTILLA A BERLINO PUO' FAR SCOCCARE L'INCENDIO

NERVI A FIOR DI PELLE A RIDOSSO DELLA «MURAGLIA»

Aumentano le prenotazioni sugli aerei per l'Occidente - Americani e poliziotti comunisti sono ai ferri corti per i getti degli idranti

DAL NOSTRO INVIATO
Berlino, 24

I soldati delle tre guarnigioni alleate continuano a bivaccare nelle strade di Berlino Ovest, a ridosso del «muro» e dei fili spinati che dividono inesorabilmente la città. Per tutta la notte e per l'intera giornata, le truppe americane, inglesi e francesi, hanno mantenuto turni di guardia nelle postazioni di «prima linea», che rivolgono cannoni leggeri, bazooka e mitragliatrici verso i carri armati e le autoblindo della «Volksarmée», schierati dall'altra parte della linea di demarcazione. Senza un attimo di tregua, gli artiglieri alleati sorvegliano la posizione delle armi, pronti a correggerla se un imprevedibile spostamento delle unità contrapposte lo richieda. Gli ufficiali non smettono di azionare i loro binocoli, frugando con gli sguardi negli avamposti che li fronteggiano.

I berlinesi vivono ormai l'incubo che un'improvvisa scintilla possa mettere in azione le bocche da fuoco allineate dinanzi ai loro occhi, ma fanno di tutto per non tradire l'angoscia che li opprime. Capannelli di cittadini sono raccolti in permanenza intorno alle truppe alleate, per osservare i movimenti, che ai loro occhi assumono le caratteristiche di un rito religioso.

Proprio nella Friedrichstrasse sono avvenuti i piccoli incidenti della giornata; il sangue freddo dei militari americani ha impedito che essi degenerassero in uno scontro. Al di là del posto di blocco che divide la strada, i comunisti hanno installato da alcuni giorni una autocisterna militare munita di idranti. Stamane un graduato della «Volkspolizei» ha invitato l'ufficiale americano più prossimo alla linea di demarcazione a far arretrare i suoi uomini di almeno cento metri. Come è noto, il Ministro degli Interni di Pankow emanò ieri l'altro una ordinanza che invita tutti i residenti di Berlino Ovest a mantenersi, «nel loro stesso interesse», a distanza di cento metri dal «muro» e dai reticolati. Lo ufficiale americano ha risposto prontamente che i suoi uomini non avrebbero indietreggiato di un solo millimetro, perchè il regime di Pankow non ha il diritto di impartire disposizioni a quanti si trovano al di qua dell'artificioso confine. Il graduato della Volkspolizei, raccolto il diniego, si è allora ritirato per conferire brevemente con i suoi colleghi. Dopo alcuni minuti, gli idranti comunisti sono entrati in azione, ma nell'ambito territoriale della Zona Est. I loro getti d'acqua sono stati angolati in modo che, piovendo sul selciato, qualche loro spruzzo superasse la linea di demarcazione per proiettarsi verso gli stivali dei soldati americani. Costoro sono rimasti impassibili ai rispettivi posti. Altri getti d'acqua sono stati indirizzati in altre zone della città contro assembramenti di berlinesi sulla linea di demarcazione.

Nel pomeriggio vi è stato il secondo incidente di rilievo. I «Volkspolizisten» hanno fermato tre autobus della guarnigione americana diretti a Berlino Est. Quasi ogni giorno gruppi di soldati americani compiono giri turistici della città, inoltrandosi brevemente anche nel settore orientale, dove seguono lo stesso percorso che le agenzie di viaggio internazionali fanno osservare ai loro automezzi. Anche gli autobus della guarnigione americana avevano potuto superare senza difficoltà il posto di blocco della Friedrichstrasse. Oggi i «Volkspolizisten» pretendevano l'esibizione dei documenti da parte dei militari americani che, recisamente, si sono rifiutati di mostrarli. I veicoli sono rimasti bloccati per circa un'ora prima di poter proseguire nel loro itinerario.

Le truppe della guarnigione inglese hanno compiuto stamane una nuova esercitazione intorno alla stazione della metropolitana di Siemensstadt. Alle manovre, che si sono protratte per poco più di un'ora senza che il traffico venisse interrotto, hanno partecipato carri corazzati. In questa atmosfera da stato di assedio, i giornali di Berlino Ovest hanno oggi diffuso il testo della nota sovietica che accusa gli americani di aver utilizzato i tre corridoi aerei per inviare nel settore occidentale della città «spie, agenti e provocatori». Le impressioni che la cittadinanza ha ricavato dalla lettura del documento possono essere arguite dall'improvviso intensificarsi delle prenotazioni sugli aerei in partenza da Berlino. Nell'albergo in cui mi trovo, un gruppo di ospiti stranieri che si proponeva di rimanere nella città fino a domenica prossima, ha deciso frettolosamente di fare i bagagli.

Non v'è dubbio che i sovietici si propongano di rimettere in discussione i collegamenti tra Berlino e il mondo occidentale. Accusando gli americani di aver inviato, per via aerea, nell'ex capitale tedesca spie e sabotatori, essi tendono ad ottenere qualche forma di controllo sui traffici che finora sono sfuggiti alla loro giurisdizione. Il solo supporre che i sovietici vogliano del tutto impedire i voli sarebbe temerario, perchè, allo stato attuale delle cose, un sopruso del genere significherebbe nè più nè meno che la guerra. E' evidente, in ogni caso, che della questione dei collegamenti aerei si riparlerà ampiamente durante le prossime trattative tra Mosca e gli alleati.

Commentando la nota sovietica, il Borgomastro berlinese Brandt ha oggi affermato che essa ha due obiettivi: 1) mettere in dubbio il diritto delle potenze occidentali ad usare il corridoio aereo, che rimase indisturbato anche durante il blocco della città del 1948; 2) sollevare un'argomentazione che tende a separare Berlino Ovest dalla Germania occidentale. «Non ho alcun dubbio», ha concluso Brandt, «che gli alleati sapranno respingere con fermezza l'uno e l'altro tentativo».

Il terrorismo di Pankow continua intanto a colpire quanti osano protestare contro gli arbitrii compiuti dal regime comunista per impedire i liberi spostamenti dei berlinesi. La «Neues Deutschland» precisa oggi che due studenti hanno ricevuto il divieto di proseguire gli studi di ingegneria per aver espresso «volgari e ingiustificate critiche» contro le «misure di sicurezza prese dal Governo della Repubblica democratica». Uno di essi aveva esclamato in pubblico: «Solo gli sciocchi vanno nell'Armata popolare».

Col massimo rigore i Tribunali comunisti stanno giudicando i cosiddetti «nemici dello Stato». Nove giovani sono stati condannati a pene variabili tra un anno e tre anni di reclusione per aver tentato di assalire un poliziotto e per essersi abbandonati ad altre «gesta provocatorie» nei pressi della linea di demarcazione.

Dietro richiesta del Cancelliere Adenauer, il Ministro delle questioni tedesche Lemmer ha oggi annunciato che non lascerà Berlino fino a quando l'attuale crisi non avrà una schiarita. Lemmer ha già annullato tutti gli impegni di carattere elettorale che aveva assunto per i prossimi giorni.

A partire da stamane anche la polizia di Berlino Ovest esercita controlli sulle persone provenienti dal settore orientale. Un portavoce del Senato ha affermato che si vogliono, in tal modo, impedire «gli ingressi di persone indesiderabili». Nella Sonnenalle e nell'Invalidenstrasse, funzionari in borghese verificano i documenti di quanti provengono dalla linea di demarcazione, informandosi dei motivi che li inducono a visitare questa parte della città. «Non possiamo permettere», ha chiarito oggi Brandt, «che gli agenti e i propagandisti comunisti vengano ancora tra noi, mentre le madri di Berlino Ovest non possono visitare le figlie che vivono nel settore orientale». Bisogna precisare che i controlli occidentali sono per il momento compiuti saltuariamente sulle persone in transito.

Il Borgomastro Brandt ha inoltre ribadito che non sarà permessa l'apertura a Berlino Ovest di uffici che rilascino gli speciali lasciapassare imposti dal regime di Pankow ai visitatori tedeschi provenienti dal settore occidentale. Il Senato berlinese ha, dal canto suo, decretato la chiusura di tutti gli uffici della SED.

Oggi pomeriggio la polizia ferroviaria orientale ha sparato alcuni colpi d'arma da fuoco da un viadotto verso la banchina d'un canale che si trova sulla linea di demarcazione, in corrispondenza del settore britannico. In seguito la polizia di Berlino Ovest ha dichiarato che pompieri di Berlino Est sono stati visti ripescare un corpo dalle acque del canale. Si ritiene trattarsi di un berlinese dell'Est che aveva tentato di rifugiarsi in Occidente.

Stasera diverse centinaia di cittadini del settore occidentale hanno inveito contro un gruppo di circa 25 militari sovietici i quali, attraversato il posto di controllo di Friedrichstrasse, si recavano, a bordo di un pullman a prestare servizio presso il Monumento al soldato sovietico posto nel settore occidentale.

La folla, trattenuta a distanza, ha gridato «porci» che scortati dalla polizia americana e tedesca occidentale, hanno raggiunto il monumento senza altri incidenti.

Preoccupanti notizie giungono, intanto, dalla Zona Est. Un giornale della sera rivela che le autorità di Pankow stanno facendo costruire in tutta fretta nuove basi di missili e piccoli aeroporti militari in varie località della Germania orientale. Anche stanotte i soldati delle tre guarnigioni alleate rimarranno accampati nelle strade di Berlino.

Luigi Forni

UNA BATTUTA D'ARRESTO ALLE VOCI DI CRISI GOVERNATIVA

Fanfani farà il «punto» con i leaders della convergenza

Il P.R.I. attende con calma gli sviluppi della situazione mentre i liberali dichiarano di voler rimanere alla finestra

Roma, 24

Gronchi e Fanfani sono rientrati nella capitale: il Presidente del Consiglio in mattinata, il Presidente della Repubblica nella serata. Fanfani si è recato a ricevere il Capo dello Stato e ha avuto con lui un primo colloquio dedicato ad un esame degli sviluppi che la situazione politica interna ha avuto subito dopo il Ferragosto. Fanfani ha avuto in giornata una serie di colloqui; con il Ministro Scelba si è occupato soprattutto della questione altoatesina, con il Ministro Sullo di problemi sindacali, con il Sottosegretario Carlo Russo degli ultimi sviluppi internazionali e con il Segretario Delle Fave dei problemi generali di Governo. E' da ritenere che domani il Presidente del Consiglio inizierà le sue consultazioni con i leaders della convergenza per «fare il punto», cercare di pervenire eventualmente ad una chiarificazione e decidere il da farsi a Roma, come è noto si trovano gli on. Saragat, e Reale: è quindi logico che il Presidente del Consiglio avrà le prime consultazioni con loro. Quanto al segretario della DC Moro ha già fatto sapere che rientrerà lunedì. Malagodi, invece salvo imprevisti, sarà l'ultimo ad essere «consultato». Egli infatti partirà lunedì per Bruxelles dove presiederà le riunioni dell'Internazionale liberale. Rientrerà in Italia solo ai primi di settembre. D'altra parte è da ritenere che domani o sabato, il Presidente del Consiglio avrà un secondo, più ampio colloquio, con il Capo dello Stato: è anche lecito ritenere che, al termine delle consultazioni con i leaders della «convergenza», Fanfani tornerà da Gronchi a riferire sugli orientamenti emersi nelle suddette consultazioni e sulle direttive che intende seguire.

Dopo le concitate giornate precedenti, quella odierna, in un certo senso, è stata più calma. Le voci non sono mancate, naturalmente: c'era chi asseriva addirittura che la apertura della crisi era imminente. Ma ai più attenti osservatori è apparso evidente e naturale che Fanfani attenderà, tra l'altro, il rientro a Roma di Moro per conoscere la valutazione e lo orientamento della segreteria della DC in relazione ai problemi del momento. Quanto a Saragat ha avuto un lungo colloquio con il vicesegretario del PSDI Tanassi e con Lupis, l'uno e l'altro poco inclini, notoriamente, a precipitare le cose. Tanassi, avvicinato dai giornalisti al termine della riunione ha detto che non vi erano novità. Egli ha comunque aggiunto di ritenere probabile per i primi di settembre la convocazione della direzione centrale del partito. Il comitato centrale, ha soggiunto significativamente Tanassi, resta, invece fissato per l'ultima decade di settembre. Il socialdemocratico di sinistra Ariosto ha invece espresso apertamente il favore della sua corrente alle ultime prese di posizioni di Saragat.

Comunque, per avere un quadro completo degli umori in campo socialdemocratico va ricordato quanto la «Giustizia» di stamane ha pubblicato nella sua nota politica. «I pompieri e gli allarmisti — ha scritto in sostanza il quotidiano del P.S.D.I. — non si facciano illusioni. Il PSDI sarà compatto e la azione politica in corso verrà proseguita». La «Giustizia» e gli ambienti vicini all'on. Saragat hanno poi sottolineato come lo scritto odierno del quotidiano del PSI conforti le affermazioni contenute nell'articolo di ieri del segretario del PSDI circa la disponibilità dei socialisti per un'operazione di centro sinistra. Ciò, a quanto si apprende, costituirebbe un motivo di incoraggiamento per i socialdemocratici. La segreteria del partito socialista ha ripreso la sua attività in anticipo in relazione agli sviluppi della situazione. La signora Tullia Carettoni, membro della direzione, ha espresso il seguente giudizio sulle recenti vicende politiche. «Non penso, ha detto, che gli articoli di Saragat cambino qualcosa nel nostro atteggiamento che del re-

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

L'URSS ha inviato una nuova nota agli americani, inglesi e francesi per protestare contro l'uso «illegale» che gli occidentali farebbero dei «corridoi aerei» tra la Germania Occidentale e Berlino Ovest. Secondo i russi, gli occidentali si varrebbero di questi «corridoi» per trasportare a Berlino «elementi provocatori». La nota sovietica ha provocato l'energica reazione occidentale: americani, inglesi e francesi hanno ribadito che gli occidentali hanno un diritto «assoluto» a usare i corridoi aerei. Per comprendere appieno la mossa sovietica, va ricordato che Berlino è collegata all'Occidente da linee di comunicazione stradali, fluviali e aereo. In altre parole, i russi hanno per la prima volta accennato al tentativo di invalidare i diritti occidentali al libero accesso all'ex capitale. E' questo il problema-limite di Berlino.

Gli occidentali hanno ribadito varie volte che non tollereranno mai che il loro diritto al libero accesso alla città sia posto in discussione Ecco perchè siamo di fronte ad un indubbio aggravamento della situazione. Le misure finora prese dai russi e dai comunisti di Pankow riguardavano Berlino Est; adesso si comincia a discutere invece sui diritti degli occidentali. E allora indubbiamente la questione entra nel suo aspetto più critico.

Frattanto misure vengono prese nell'uno e nell'altro settore di Berlino. Le truppe sono schierate di qua e di là della linea di demarcazione, che i comunisti tendono, attraverso un aggravamento delle misure restrittive, a trasformare in una frontiera di Stato. Pare che i comunisti di Pankow vogliano interrompere anche il servizio della ferrovia sopraelevata. Inoltre pare che Mosca voglia arrivare ad un distacco netto tra Berlino Ovest e la Germania di Bonn. Secondo i russi, l'ex capitale non fa parte del territorio della Germania Occidentale.

Il Segretario dell'ONU Hammarskjoeld ha fatto allusione alla possibilità di un intervento delle Nazioni Unite nella questione berlinese .

In Algeria aumentano gli atti terroristici da parte dell'OAS e gli attacchi da parte dei ribelli del Fronte nazionalista. Nehru si recherà in visita in Russia ai primi di settembre: è chiaro che i suoi colloqui con Kruscev saranno diretti, anche se non ufficialmente, a cercare una via per evitare una crisi per la pace mondiale.

Gronchi e Fanfani sono rientrati a Roma per esaminare gli sviluppi politici interni dopo la recente polemica tra Saragat e Malagodi a seguito delle impennate del leader socialdemocratico.

VERSO UNA MEDIAZIONE INDIANA DELLA CRISI

NEHRU A MOSCA IL PROSSIMO 6 SETTEMBRE

«Bisogna assolutamente negoziare» afferma lo statista

Nuova Delhi, 24

Il Governo indiano ha annunciato oggi che il Primo Ministro Nehru visiterà l'Unione Sovietica. Nehru arriverà a Mosca il 6 settembre, dopo aver partecipato alla conferenza dei paesi non impegnati a Belgrado.

La visita viene effettuata in seguito all'invito che Kruscev rivolse al Premier indiano in occasione del suo viaggio in India dello scorso anno. Sarà questa la prima visita di Nehru nell'Unione Sovietica dal 1955. Nehru si tratterrà nell'URSS circa 4 giorni.

Il Primo Ministro indiano Nehru, al termine della sua visita di 4 giorni a Mosca, compirà successivamente un viaggio a Londra per intrattenersi con il Primo Ministro Macmillan.

Si presume che Nehru porterà a Mosca una proposta di mediazione per arginare il pericolo d'un conflitto. Oggi il Premier indiano nel corso di un banchetto in onore del Primo Ministro ungherese, Ferenc Munnich, che si trova in India da dove proseguirà per l'Indonesia, ha dichiarato che i capi delle grandi potenze negozieranno «perchè in Europa c'è odore di guerra».

Nehru ha invitato i grandi a risolvere la crisi «attraverso negoziati, mettendosi a sedere e cercando di risolvere problemi, invece di lasciare che questa faccenda degeneri in un conflitto colossale».

Sulla situazione di Berlino si apprende da fonte bene informata che il Presidente della Jugoslavia, Tito, ha ricevuto oggi a Brioni a mezzo di Ernest Scholtz, inviato speciale del Governo della Germania Orientale e Ministro delle Costruzioni, un messaggio del leader del partito comunista della Germania Est, Walter Ulbricht. Gli osservatori ritengono che il documento riguardi la situazione di Berlino.

Dodici giovani tedeschi TENTANO DI DIROTTARE una nave verso l'Occidente

Berlino, 24

L'agenzia di notizie della Germania orientale ha rivelato oggi che un gruppo di 12 giovani tedeschi ha tentato d'impadronirsi della nave «Binz» in servizio di crociera nelle acque del Baltico con 250 passeggeri a bordo. Intenzione dei giovani secondo l'agenzia era di arrivare a un porto della NATO. Ma l'equipaggio della nave è riuscito a stroncare il tentativo di questi «giovani pirati», che sono stati consegnati alla polizia e sono ora in attesa di processo a Rostock.

Di un'altra fuga si apprende oggi. Secondo le autorità di polizia di Kronach, località di frontiera fra le due Germanie, un ingegnere ha coperto a piedi una distanza di 188 miglia, quante dividevano la sua casa a Berlino Est dall'Occidente. Egli è stato costretto a scegliere la strada più lunga a causa del blocco comunista a Berlino. La polizia ha aggiunto che il tecnico ha deciso di fuggire in Occidente dopo l'improvviso e inspiegabile arresto del direttore dello stabilimento in cui lavorava.

Non è stato chiarito come il fuggiasco sia riuscito a superare la fascia della morte, costellata di mine strettamente sorvegliata, che divide le due Germanie. Si ritiene che l'uomo sia stato aiutato da amici che conoscevano molto bene la zona. La polizia ha tenuto segreto il nome del profugo per non creare difficoltà ai parenti rimasti nel settore orientale.

CLAMOROSO FURTO ALL'UFFICIO POSTALE DELLA STAZIONE TERMINI

Spariti a Roma 45 milioni giunti col treno da Sanremo

Nessuna traccia di tre sacchi contenenti valuta estera spediti a una banca della Capitale - Massimo riserbo sulle indagini - Si parla di un fantomatico signor «X» ma nessun indizio è fornito finora dalla Polizia - Caduta l'ipotesi di un disguido

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

Sono spariti quarantacinque milioni in valuta estera pregiata. Volatizzati. Erano chiusi in tre sacchi sigillati che sono stati visti alla stazione di Termini; visti e perduti di vista. Improvvisamente, dei sacchetti preziosi si è perduta ogni traccia e con loro sono scomparsi anche i documenti di registrazione. Non ci vuol molto a tirare le somme e a parlar di furto sensazionale. Eppure fino a questa sera non era stata scartata l'ipotesi di un disguido, di una negligenza che avesse portato i sacchi su qualche treno in partenza chissà per quale città. Sulle prime notizie trapelate, era calata una fitta cortina di silenzio. E per tutta la giornata i cronisti romani sono stati sguinzagliati alla ricerca di un dato solo che li mettesse in condizione di stabilire con qualche precisione ciò che era accaduto. Certo, se di furto si doveva parlare, la faccenda era assai delicata, e implicava molte responsabilità. Bisognava procedere con ogni cautela. D'altro canto la polizia non era stata interessata alla misteriosa sparizione, poichè, a quel che si assicurava, nessuna denuncia era stata presentata. Chi si occupava allora del caso clamoroso? Naturalmente, dopo la scoperta della sparizione dei preziosi sacchetti, l'Amministrazione postale aveva voluto avocare a sè la questione ed aveva interessato il nucleo di polizia postale aprendo contemporaneamente un'inchiesta di carattere amministrativo che era stata affidata all'ispettore Caiola. Intervento tempestivo e tuttavia già alquanto in ritardo sul momento della fuga dei milioni che dovevano essere già piuttosto lontani (o in ogni caso assai ben nascosti) quando la loro scomparsa era stata accertata.

Alla stampa, le prime notizie vaghe, contraddittorie, erano giunte nel pomeriggio di oggi. Dapprima si cercava di accreditare la tesi del disguido. Si diceva che i tre sacchetti erano arrivati senza dubbio fino alla stazione Termini, ma non si sapeva con precisione da dove erano partiti. Da qualche parte, poi, si voleva far credito alla voce che il furto fosse avvenuto alla partenza o, quanto meno, lungo la strada. Insomma il solito accavallarsi di informazioni sballate, buone solo a confondere le idee. Soltanto nella tarda serata si è avuto un punto fermo: è stato definitivamente accertato che i tre sacchi sono stati sottratti dopo essere giunti a destinazione. Dunque i quarantacinque milioni a Roma sono arrivati e poi sono spariti, evidentemente durante il non certo lungo percorso fra il treno e l'ufficio valori delle poste installato al primo piano dell'edificio, sul lato che guarda verso via Marsala.

Una volta stabilita la «natura dolosa della sparizione», il termine è ufficioso e serve a mascherare la definizione di «furto», l'amministrazione delle poste ha chiesto, l'intervento della polizia che ha subito iniziato le indagini del caso. Tutto quello che si sa è che i quarantacinque milioni in valuta pregiata sarebbero venuti dalla Francia fino a Sanremo da dove, la locale sede della Banca d'Italia li avrebbe spediti alla capitale indirizzando i pacchi alla sede del Credito italiano (evidentemente sulla base di una precisa richiesta). La grossa somma era stata spedita da Sanremo due giorni addietro in tre sacchetti di tela cerata, regolarmente sigillati, ciascuno dei quali conteneva quindici milioni. I tre sacchetti viaggiavano come valori assicurati con la normale scorta cui i valori in trasferimento vengono affidati. Tutto regolare, dunque.

Le banche, è stato precisato, usano effettuare, talvolta, movimenti di denaro avvalendosi dei servizi postali dello Stato. Il contante viene sistemato, così come abbiamo accennato sopra e spedito con una «assicurazione» di centomila lire per ogni sacchetto da quindici milioni. Così è stato anche per questa rimessa della Banca d'Italia: quarantacinque milioni in valuta pregiata assicurati per appena trecentomila lire. Sembrerebbe ridicolo. E invece l'esiguità della assicurazione pare sia voluta per non indurre in tentazione gli eventuali malintenzionati. Tuttavia, questa volta, si direbbe, il trucco non ha funzionato. La procedura di queste rimesse prevede che la banca emittente, al momento della consegna agli impiegati responsabili della Amministrazione postale, ottenga una ricevuta che si accompagna ad una annotazione della operazione sui registri di carico dell'Ufficio valori di partenza. All'arrivo dei sacchi contenenti denaro presso l'Ufficio valori l'operazione viene ripetuta all'inverso: consegna del denaro, ricevuta di avvenuta consegna da parte dei funzionari della Banca ricevente, registrazione dell'operazione sul registro di scarico.

Così è andata anche stavolta, o meglio così sarebbe dovuta andare. Per quel che se ne sa finora, i tre sacchi di tela cerata sono arrivati regolarmente alla stazione Termini, ma poi nessuno li ha più visti all'Ufficio valori delle poste che si trova al primo piano dell'edificio della stazione centrale lungo l'ala che guarda, come detto, verso via Marsala. E nessuno ha più visto, pare, i documenti di accompagnamento.

Quando ci si è accorti della sparizione? Questo particolare è fra quelli, e sono numerosi, non resi noti ancora. E' stato detto soltanto che la valuta è sparita qui a Roma; e non si sa nemmeno se la scomparsa sia stata constatata dalla Banca interessata, che non ha ricevuto i milioni nel giorno indicato nello «espresso» che precede l'inoltro della somma, oppure dagli impiegati dell'ufficio valori della stazione. Pare certo comunque che i documenti di accompagnamento siano spariti proprio dall'ufficio valori, e la circostanza dovrebbe indicare che i sacchetti col denaro erano regolarmente arrivati all'ufficio di via Marsala, e che da qui poi sono spariti. Se così fosse la ricerca del responsabile dovrebbe considerarsi piuttosto limitata: non si dovrebbe cioè andar molto lontano da quanti hanno possibilità di accedere all'ufficio di via Marsala. Secondo certe voci che non è stato possibile controllare, la polizia si sarebbe orientata verso la ricerca di un «X» il quale abiterebbe nella zona di Montesacro e che potrebbe essere l'autore del clamoroso «colpo». Non ci si spiega però come il furto possa essere stato compiuto, come la sparizione dei tre preziosi sacchetti di tela cerata possa essere avvenuta sotto gli occhi di tutti gli impiegati o forse degli stessi agenti di scorta.

Le indagini si svolgono circondate da un ferreo riserbo (alle ore 20 di questa sera alla Mobile si negava ancora che ci si interessasse al caso) e pertanto ogni notizia che è dato raccogliere è incerta. Una cosa sola è innegabile: i quarantacinque milioni sono stati rubati appena arrivati a Roma, e in modo del tutto incomprensibile.

P. M.

Da Milano a Trento l'ex re Leopoldo del Belgio

Trento, 24

E' giunto a Trento, proveniente da Milano, l'ex Re Leopoldo del Belgio con la consorte, principessa Liliana de Rethy, e con il segretario privato. Gli ospiti si tratterranno una ventina di giorni a San Martino di Castrozza, dove l'ex regnante compirà alcune scalate con la guida Di Giacomo Scalet.

FANFANI S'INCONTRERÀ CON I LEADERS CONVERGENTI

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

sto noi abbiamo chiarito più volte. Noi siamo disponibili, oggi come lo eravamo ieri, per una operazione politica che porti ad una maggioranza democratica e di maggiore apertura sociale; in questo condivido pienamente le tesi esposte questa mattina dall'«Avanti». E' necessario però che si faccia sul serio».

A sua volta, Brodolini altro membro della direzione del PSI ha detto: «Si commette un errore, allorchè si dice che la politica di centro-sinistra è la politica del partito socialista. La politica di centro-sinistra — ha precisato Brodolini — è la politica di Saragat e di La Malfa, politica che noi intendiamo vagliare alla luce degli impegni programmatici che essa intende attuare».

Vediamo che cosa accade intanto negli altri due partiti convergenti. I repubblicani, a dire il vero, sembrano prendere gli sviluppi della situazione con molta calma. Il loro giornale si limita a riportare i termini della polemica, senza sbilanciarsi in commenti, pur non nascondendo simpatie per la azione di Saragat. Il segretario del partito, Reale, ha definiti positiva la risposta del quotidiano del PSI alle proposte dell'on. Saragat. Ciò non toglie che il PRI, perlomeno i maggiori esponenti di quel partito, ritenga di rimanere fermo sulle posizioni espresse alcuni mesi or sono, posizioni favorevoli all'apertura della crisi di Governo dopo che i poteri attribuiti dalla Costituzione all'on. Gronchi siano scaduti, cioè, in pratica, dopo il 29 ottobre.

Tra i liberali si sono avute dichiarazioni e valutazioni moderate, tendenti a dimostrare che il partito non vuol forzare la situazione. In tal senso si sono espressi tra gli altri Capua e Palazzolo. Il primo ha detto che i liberali «staranno alla finestra». Il secondo ha dichiarato: «Non credo, a mio personale giudizio, che la crisi la faremo noi. Tutti sanno che in questo momento non vi sono soluzioni di ricambio e questo lo dovrebbe sapere anche Saragat. Questo punto di visita io sosterrò al consiglio nazionale del mio partito». Con i liberali, il Presidente del Consiglio dovrà chiarire, comunque, se la proposta di Malagodi di promuovere subito un dibattito parlamentare rappresenti una effettiva richiesta o un espediente tattico e polemico. In ogni caso, la opportunità di tale dibattito potrà essere esaminata dall'on. Fanfani soltanto dopo che saranno saggiate le effettive intenzioni degli altri due partiti della convergenza, il PSDI e il PRI. Non va dimenticato che il Presidente della Camera è fuori Roma e che nella sua breve sosta, l'altro giorno, non ha accennato a eventuali anticipazioni della ripresa dei lavori a Montecitorio.

Le polemiche tra i negozianti sulla «settimana corta»

Genova, 24

Le polemiche suscitate dalla «settimana corta» dei negozianti di Genova, dalla presa di posizione della Confcommercio e del presidente dei commercianti torinesi, hanno trovato oggi nuovo alimento. Un giornale genovese ha compiuto una indagine intorno a «ciò che pensa l'opinione pubblica sull'argomento». Dei consumatori interrogati dal giornale, il 70 per cento è indifferente, il 14 per cento favorevole alla chiusura ed il 16 per cento contrario.

Intanto, in un loro ordine del giorno i commercianti di Nervi e di Pegli, le due località turistiche incluse nel Comune della «grande Genova», considerano «la necessità di poter disporre di un organo rappresentativo proprio, distinto da quello dei colleghi di Genova-centro e delle altre delegazioni della città, che non sono sedi di aziende autonome di soggiorno, in relazione alle loro particolari esigenze turistico-commerciali, nonchè ai loro maggiori oneri fiscali», e deliberano di procedere alla costituzione di un proprio organismo autonomo denominato «Unione commercianti di Nervi e Pegli», con un suo comitato promotore. Chiedono infine la emanazione, da parte del Prefetto, di un provvedimento che escluda gli esercenti delle due delegazioni dall'obbligo di chiusura da sabato 26 agosto.

11 feriti nello scontro fra un tram e un camion

Milano, 24

Un incidente stradale, che ha ostruito il traffico nel popoloso quartiere di Porta Venezia, è avvenuto questa sera in via Venini, angolo via Palestrina, dove una vettura tranviaria si è scontrata con il rimorchio di un autotreno carico di collettame della società autotrasporti Colciaghi di Milano. Nell'incidente sono rimaste ferite 11 persone, sette delle quali sono state medicate alla più vicina guardia medica, mentre altre quattro, tra cui il guidatore del tram, sono state ricoverate all'ospedale con una prognosi dagli otto ai quindici giorni. Non essendo stata coinvolta nell'incidente la motrice dell'autotreno, l'autista è rimasto illeso. La vettura tranviaria invece è stata seriamente danneggiata.

STRETTA SORVEGLIANZA AGLI IMPIANTI INDUSTRIALI

MESSI IN FUGA DALLE SENTINELLE ALTRI ATTENTATORI IN ALTO ADIGE

L'organo della SVP condanna recisamente l'azione terroristica compiuta in Val Passiria «Così non si può andare avanti» - Il Ministro Scelba riceve il sindaco di Bolzano

Bolzano, 24

Un'altra sparatoria è avvenuta la notte scorsa in Val Passiria: al passo del Giovo sentinelle di guardia ad un elettrodotto hanno aperto il fuoco, facendo uso anche di razzi illuminanti, contro alcuni individui che si stavano avvicinando ad un traliccio. Qualche colpo di avvertimento è stato sparato senza conseguenze dalle sentinelle di guardia ad un impianto idroelettrico a Pontinoro, sull'altipiano di Sarentino, contro l'ombra di uno sconosciuto, che si aggirava in prossimità dei manufatti e che si è subito dileguato.

Sono proseguite intanto le indagini sullo scontro con i terroristi avvenuto nella notte di mercoledì a Ponte Clava. Sul luogo della sparatoria i carabinieri hanno trovato più di un centinaio di bossoli corrispondenti a quattro tipi diversi di munizioni. Sulla base di questi elementi, è stato così possibile accertare che i terroristi che hanno teso l'imboscata sono stati almeno cinque e che essi si sono serviti di quattro tipi di armi tutte automatiche e di fabbricazione tedesca.

I valligiani fermati ieri in relazione a questo fatto, sono stati quasi tutti rilasciati.

Anche ieri sono stati rinvenuti fucili, esplosivi, micce, munizioni. Nei giorni scorsi, i carabinieri, sulla scorta di alcune chiare indicazioni, raggiunsero Corces di Silandro, in Val Venosta, nella convinzione di trovarvi alcuni depositi di armi. I terroristi, così come avevano già fatto a Sarentino, prevenirono gli inquirenti che, giunti sul posto trovarono nella campagna attorno al paese una serie di buche vuote. I carabinieri fermarono alcuni individui sospetti, due dei quali nel corso degli interrogatori resero confessioni tali da giustificare il loro arresto. Si tratta di Luis Gruber, di 22 anni, studente, e Rudolf Alber, quarantenne, contadino. Sulla scorta delle indicazioni fornite dai due, i carabinieri sono riusciti a ricuperare le armi che erano state sottratte dalle buche. Si tratta di nove fucili del tipo «Mauser», baionette, esplosivi e munizioni in quantità. Il tutto era celato in buche ricavate nel muro di cinta di un vigneto, che è stato quasi interamente abbattuto dai carabinieri.

Nell'ambito dell'operazione di Corces, s'inserisce anche l'arresto a Jesolo (Venezia) di un cameriere di Silandro, Oscar Niedermeier, di 30 anni, che in base alle confessioni rese da altre persone era stato implicato nelle attività terroristiche. Iersera a Silandro è stato effettuato il «fermo» di un'altra persona trovata in possesso di armi. Indagini sono in corso anche a Brunico e a Campo Tures per identificare gli autori di quegli attentati dinamitardi. L'arresto del contadino Tommaso Hauser, di 40 anni, nella cui casa i carabinieri hanno rinvenuto un fornitissimo arsenale, dovrebbe permettere agli inquirenti di fare nei prossimi giorni qualche decisivo passo in avanti.

Oggi a Bolzano si è tenuta una riunione dell'esecutivo della Federazione del PSDI che si è occupato in particolare della costituzione della commissione d'inchiesta, annunciata dal Ministro degli Interni, Scelba, per un esame della situazione altoatesina.

Da Roma si è appreso contemporaneamente che Scelba ha ricevuto stamane al Viminale il Sindaco di Bolzano ing. Giorgio Pasquale. Frattanto lo organo ufficiale della Suedtiroler Volkspartei il settimanale «Volksbote», ha preso chiaramente posizione nel suo numero odierno contro le azioni terroristiche compiute l'altra notte in Val Passiria, condannando esplicitamente il ricorso alla violenza. Sotto il titolo «Un caso molto serio», il settimanale scrive che «il 23 agosto 1961 può diventare un giorno veramente grave per il popolo sudtirolese. Se finora ci siamo sempre lamentati — e con diritto — di mancate concessioni di diritti, ora non possiamo richiamarci a ciò e dobbiamo ammettere che il nostro giusto punto di vista è stato abbandonato in modo irresponsabile da alcuni sudtirolesi».

«I giovani della nostra terra — continua l'organo della SVP — che italiani e stranieri ammirano e invidiano, possono diventare motivo di rovina, i veri necrofori della nostra patria. Così non può andare avanti, in nessun caso. Attentati dinamitardi e attacchi notturni non sono certamente azioni eroiche. La parola che incita alla lotta non è mai stata così insensata inopportuna come oggi. Nessuno entrerà in campo a nostro favore. I metodi violenti nel mondo attuale sono evitati persino tra le grandi potenze, che per la soluzione di difficili problemi si appellano all'ONU. Dobbiamo proprio noi, sudtirolesi di questa piccola terra, ricorrere ai metodi violenti?».

Dopo aver ricordato alcuni passi di una recente pastorale del Vescovo di Bressanone, mons. Gargitter, incitante al rispetto della giustizia e della pace, il settimanale della SVP così conclude: «Cerchiamo di essere ragionevoli conduciamo una lotta decisa per le nostre caratteristiche etniche, ma nella scelta dei mezzi dobbiamo essere certi che essi portino effettivamente alla meta. Siate sicuri che i metodi violenti non rappresentano assolutamente la via diretta ad una giusta soluzione della questione sudtirolese».

Da Bonn viene segnalato un articolo del quotidiano tedesco «Bonner Rundschau». «Nel tragico e assordante clamore suscitato dall'Unione Sovietica con le sue iniziative nel cuore dell'Europa — dice il giornale — un filo di luce e di speranza si è levato d'improvviso e senza clamori in Alto Adige. Sarebbe ora di grande e inestimabile vantaggio per tutti se gli esponenti politici romani e gli altoatesini potessero raggiungere quell'auspicata intesa che le ultime notizie fanno credere possibile». Stando a queste notizie, prosegue la «Bonner Rundschau», l'ala estremista in seno al «Suedtiroler Volkspartei» va perdendo in misura sempre più ragguardevole il proprio peso e la propria autorità a tutto vantaggio della corrente più moderata e responsabile che fa capo soprattutto all'on. Toni Ebner, direttore del giornale «Dolomiten». «In tal modo, continua il quotidiano tedesco, sembra che possa ricostituirsi la situazione esistente alcuni anni or sono, ciò che consentirebbe agli esponenti più saggi e ragionevoli del partito di riprendere a svolgere quell'attività che essi avevano dovuto interrompere per ragioni interne di partito».

IL CALCIATORE PORTOGHESE JORGE HUMBERTO GOMEZ È DIVENTATO «ORIUNDO»

Con la maglia dell'Inter ha trovato anche il padre

Già figlio di N.N., ora è stato legittimato dal signor Vittorio Raggi ottenendo così la cittadinanza italiana, indispensabile per poter giocare in campionato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 24

Un quotidiano della notte nella sua ultima edizione annuncia vistosamente che dalle 12.30 di ieri il noto giocatore dell'Inter Jorge Humberto Gomez nativo di Capo Verde (Portogallo) è diventato a tutti gli effetti italiano. «Praticamente — così scrive il giornale — Humberto è, da ieri, milanese. A Milano, oltre alla maglia nerazzurra dell'Inter, ha trovato il padre che l'ha riconosciuto come suo figlio naturale, dandogli, di conseguenza, il proprio cognome: Raggi, questo l'atto notarile presentato ieri in Comune e sottoscritto, oltre che dai due interessati, dai due testimoni, uno dei quali è il dottor Angelo Pistrito, cancelliere presso la Corte di Assise di Milano: «A senso dell'articolo 254 del Codice civile, il signor Gomez Jorge Humberto è stato riconosciuto, con atto pubblico a rogito del notaio dott. Attilio Rivani di Milano, figlio naturale del signor Raggi Vittorio, nato il 29 gennaio 1887 e residente a Milano. Pertanto Gomez Jorge Humberto ha optato in data 23 agosto 1961 per la cittadinanza italiana che gli è stata concessa». Seguono le firme di... padre e figlio e dei due testimoni.

L'articolo 254 del Codice civile stabilisce quanto segue: «Forma del riconoscimento — Il riconoscimento del figlio naturale è fatto nell'atto di nascita, oppure con apposita dichiarazione, posteriore alla nascita o al concepimento, davanti a un ufficiale dello Stato civile o davanti al giudice tutelare; o in un atto pubblico o in un testamento, qualunque sia la forma di questo. La domanda di legittimazione di un figlio naturale o la dichiarazione presentata alla Corte di appello o la dichiarazione della volontà di legittimarlo espressa dal genitore in un atto pubblico o in testamento importa riconoscimento, anche se la legittimazione non abbia luogo».

Il riconoscimento ha potuto aver luogo ieri, in quanto il certificato di nascita del giocatore nerazzurro è arrivato dal Portogallo dopo una lunga attesa. Tale certificato (n. 1865/56-15) rilasciato il 12 agosto 1961, dice testualmente che «Gomez Jorge Humberto è nato a Cormax de Barlavento de Capo Verde il 17 febbraio 1938, in rua des Oescopirmendos, figlio di padre ignoto e di Maria Antonia Gomez, di 28 anni, non sposata, di professione casalinga». Il documento è firmato dall'ufficiale di Stato civile Albertino de Sales Gomez Martine e legalizzato dall'agenzia consolare italiana di Capo Verde a firma Vittorio Magnani. In data 19 agosto il Ministero italiano per gli affari esteri ha legalizzato a sua volta la firma dell'agente consolare Magnani. Per il Ministero degli Esteri ha controfirmato il documento il funzionario Luigi Zuffanelli.

Tutto è perfettamente a posto, dunque. Il padre di Humberto, come dicevamo prima, è il signor Vittorio Raggi, domiciliato a Barcellona, in via Lauria 131, ma residente a Milano, sin dal 1936, in via Santa Redegonda 12. Ieri inoltre, Humberto ha ottenuto dal Comune la carta d'identità ed ha comunicato il suo domicilio milanese: piazzale Lagosta 4.

L'Inter, così, ha risolto il «caso Humberto» che potrà essere tesserato presso la Federazione come «oriundo». Humberto (che d'ora in poi dovrà essere chiamato Raggi), non potrà essere tesserato, come qualcuno potrebbe pensare, come italiano a tutti gli effetti calcistici, poichè proviene da una Federazione calcistica straniera. Tuttavia l'Inter potrà alternarlo in squadra con Hitchens o con Suarez, in base alle recenti disposizioni. I tre giocatori potranno giocare assieme in campionato solo se, come sembra, al primo novembre verrà abolita al norma restrittiva, la quale afferma che possono essere tesserati tre giocatori provenienti da Federazioni straniere ma solo due utilizzati in campionato.

G. M.

TRAGICO VOLO QUANDO ORMAI STAVANO PER TOCCARE LA META

Due alpinisti si sfracellano precipitando sulle rocce del Rateau

Pauroso ruzzolone di una tedesca avventuratasi sul Bianco

Aosta, 24

Due alpinisti sono morti in una sciagura accaduta sul Rateau, (a 3809 metri), nel massiccio dell'Oisans. Patrice Ricourt, di 23 anni, studente parigino, e Jean Claude Teiger, di 26 anni, di Giberville, avevano intrapreso l'ascensione della vetta; l'impresa era quasi conclusa quando, per cause non accertate, al passaggio della Barre Grise, sono caduti uniti alla medesima corda, sfracellandosi sulle rocce alcune centinaia di metri più in basso. Le salme sono state recuperate da alcune guide trasportate sul posto a bordo di un elicottero.

Un secondo incidente è avvenuto nel gruppo del Bianco, nella regione del Grand Couloir. La tedesca Elsa Bank, di 25 anni, in villeggiatura a Les Palerains, ha effettuato una scalata solitaria del Monte Bianco. Raggiunta la cima, l'alpinista ha iniziato la discesa lungo la via Des Houches. Su un pendio di roccia gelata è scivolata, rotolando per circa 500 metri. Alcune guide, che da lontano avevano assistito al fatto, l'hanno soccorsa trasportandola all'ospedale di Chamonix, dove i sanitari hanno constatato che la Bank non aveva riportato alcuna frattura, ma soltanto contusioni ed escoriazioni in tutto il corpo. La tedesca è stata trattenuta in osservazione.

Derubato mentre dorme un autostoppista tedesco

Perugia, 24

Un autostoppista tedesco, Rich Reffenrath, di 30 anni, si è presentato ai carabinieri di Scheggia (Perugia) denunciando di essere stato aggredito e derubato da uno sconosciuto mentre dormiva. Proveniente da Rimini, era giunto nella zona e si era appisolato sotto una pianta in attesa di raggiungere la via Flaminia, dove contava di trovare un mezzo di fortuna per proseguire il suo viaggio turistico. Mentre stava riposando uno sconosciuto, secondo le sue dichiarazioni, gli ha vibrato una bastonata alla testa e lo ha derubato del bagalio contenente denaro, documenti e vestiario. Dopo essersi fatto medicare, il Reffenrath si è presentato ai carabinieri, i quali l'hanno inviato alla Questura di Perugia da dove, con un lungo cerotto sul capo, è stato avviato con foglio di via a Roma per presentarsi all'Ambasciata tedesca.

UN'ALTRA GRANDE PIATTAFORMA GALLEGGIANTE DELL'E.N.I.

Varato il «Perro Negro» per ricerche di petrolio in mare

«Abbiamo dimostrato al mondo - dice l'ing. Mattei - cosa sanno fare i lavoratori italiani» - Vivi elogi a tecnici e operai del «Nuovo Pignone»

Marina di Carrara, 24

Festosamente, fra l'urlo delle sirene e gli applausi di numerosa folla, è sceso in mare, per conto della SAIPEM del gruppo ENI, il «Perro Negro»: così è stata chiamata nello stabilimento «il Nuovo Pignone» di Marina di Carrara e che va ad aggiungersi alle altre quattro piattaforme che operano in Italia ed all'estero per conto dell'ENI. L'impianto mobile per le ricerche a profondità sottomarine ha un peso di circa 3 mila tonnellate, può perforare fino a profondità di 6500 metri ed è autosufficiente.

Alla cerimonia erano presenti oltre a tutte le autorità della provincia di Massa e Carrara, il presidente dell'ENI ing. Enrico Mattei, il prof. La Pira Sindaco di Firenze, l'on. Negrari e numerosi altri parlamentari. Il Sindaco di Carrara, che ha preso per primo la parola, dopo aver sottolineato il successo dell'intraprendenza, della tecnica e del lavoro delle maestranze del «Nuovo Pignone», che si compendiano in questa magnifica realizzazione, ha ricordato i principali problemi del porto di Marina di Carrara ed ha auspicato un nuovo incremento di lavoro per tutte le masse operaie della zona.

Dopo la benedizione impartita dal Vescovo della diocesi mons. Carlo Boiardi, ha preso la parola l'ing. Enrico Mattei, il quale ha ringraziato tutti gli intervenuti ed ha sottolineato l'importanza della cerimonia odierna che vede partire un altro potente mezzo del gruppo ENI, il «Perro Negro» il cui nome, ha soggiunto, sta a ricordare i lavoratori del gruppo ENI che operano in Patagonia. «Mi piace mettere in rilievo, ha proseguito il presidente dell'ENI, la considerazione che questa nostra gente gode in quelle terre lontane. Con il «Perro Negro», che si avvia al suo lavoro, i mezzi dell'ENI per le ricerche e la coltivazione di giacimenti sottomarini diventano cinque. Siamo così la più grande impresa europea che opera con mezzi sul mare».

Dopo aver ricordato il lungo cammino percorso dai giorni difficili dell'immediato dopoguerra quando, ha detto, si era di fronte a compiti durissimi e ad avversari tenaci pronti ad osteggiare ogni attività del gruppo, l'ing. Mattei ha sottolineato come, animati solo dal buon diritto e dalla volontà di operare, si sia fatto delle aziende del gruppo uno strumento di sviluppo economico e di benessere per l'intero Paese. Lo ing. Enrico Mattei ha quindi elogiato l'opera dei dirigenti, dei tecnici ed operai del «nuovo pignone» i quali hanno saputo portare una azienda dallo stato fallimentare in cui si trovava alla produttività odierna. Il successo del «Nuovo Pignone» è anche la dimostrazione che quanto affermava l'on. La Pira ai tempi difficili della Pignone non erano solo vane parole ma concreta realtà che si è dimostrata capace di grande sviluppo.

«Noi abbiamo avuto fiducia, ha proseguito l'ing. Mattei, ed oggi i fatti dimostrano che questa fiducia è stata ben riposta. Il «Nuovo Pignone» è in continua espansione sia per quanto riguarda lo stabilimento di Firenze e di Massa sia per quello di Talamona e per quelli in costruzione nell'Italia meridionale».

L'ing. Mattei ha infine ricordato il continuo sviluppo delle aziende del gruppo che operano oggi in Egitto, Iran, Somalia, Libia Marocco, Tunisia e in India. «Abbiamo vinto, ha concluso, una grande battaglia: abbiamo dimostrato al mondo cosa sono capaci di fare i lavoratori italiani i quali non solo costruiscono per il Paese ma costruiscono anche per l'esportazione. E noi ci auguriamo presto che anche nel campo della progettazione e della costruzione di impianti di poter competere con le più grandi imprese mondiali».

Subito dopo, fra l'ululare delle sirene ed il festoso saluto della folla, la madrina signora Margherita Mattei, consorte del presidente dell'Ente, ha liberato la tradizionale bottiglia di spumante che si è infranta sulla fiancata del «Perro Negro» che ha iniziato così la sua nuova vita. Dopo il varo il pubblico è stato ammesso a visitare la grandiosa piattaforma galleggiante, che lascerà Marina di Carrara fra qualche giorno, mentre un elicottero si posava sul punto più alto della piattaforma stessa.

Segni sottolinea la gravità della nuova nota di Mosca

Trento, 24

Il Ministro degli Esteri on. Segni, attualmente ad Abano per un breve periodo di riposo, ha fatto al direttore del giornale «L'Adige», di Trento, on. Flaminio Piccoli, la seguente dichiarazione: «Ho avuto notizia in questo momento della nuova nota rimessa agli Stati Uniti, Inghilterra e Francia relativa alle comunicazioni aeree tra il mondo occidentale e Berlino Ovest. Non conosco di preciso il contenuto della nota, ma esso appare di innegabile gravità perchè pone, in tutta la sua estensione, il problema della libertà di Berlino Ovest.

Riservandomi un giudizio più preciso a quando riceverò il testo della nota, credo che si possa sin da ora affermare che questo problema è vitale non solo per la stessa Berlino, ma per tutto il mondo libero, come ha già affermato il vicepresidente degli Stati Uniti Johnson, nel corso della sua visita, che è stata certamente gesto opportuno e di alto significato politico».

NUOVI FINANZIAMENTI per la Marina mercantile

Roma 24

Nuove norme per l'esercizio del credito navale sono previste in un disegno di legge governativo che sarà esaminato a Palazzo Madama alla ripresa parlamentare. Con questo provvedimento — inserito nell'ordine del giorno della competente commissione — si tende in sostanza a rendere meno onerosi i finanziamenti e a migliorare in conseguenza la posizione competitiva della nostra Marina mercantile. A questo fine è prevista la concessione all'Istituto mutuante, da parte dello Stato, di un contributo nel pagamento degli interessi nella misura del 3,50 per cento.

I finanziamenti secondo il progetto governativo, saranno di durata non superiore ai 15 anni e dovranno essere destinati alla costruzione, trasformazione e grandi riparazioni di navi mercantili. Essi saranno, in genere, concessi per il 50 per cento del prezzo dei singoli lavori, con un onere totale a carico dello Stato, variabile in relazione alla durata dei finanziamenti, ma che comunque non potrà superare 30 miliardi di lire. In tale modo, saranno assistiti dal contributo statale finanziamenti per un ammontare di circa 100 miliardi e, quindi, lavori per non meno di 200 miliardi.

Il disegno di legge, come rivela la relazione che lo accompagna, viene incontro ad una esigenza vivamente sentita dallo armamento, quella cioè di ottenere finanziamenti a tassi di interesse vicini a quelli medi ottenuti dagli armatori dei più importanti paesi marittimi. In pratica, si tratta di un provvedimento che si inserisce nel quadro delle iniziative governative intese a stimolare le attività economico-marittime del paese e gli investimenti produttivi. Esso consentirà l'ulteriore ammodernamento e sviluppo della nostra flotta mercantile, con benefiche ripercussioni sulla economia nazionale e sulla occupazione dei marittimi.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il ribasso delle borse estere e alcuni aspetti della situazione politica interna — secondo gli ambienti di borsa — hanno influenzato la modifica della tendenza sul nostro mercato azionario, e ieri mattina le quotazioni risultavano, fin dall'apertura, decurtate dei ricuperi conseguiti nei due giorni precedenti. Durante tutta la riunione le offerte hanno mantenuto una netta prevalenza, frustrando tutti i tentativi di ripresa. La chiusura è avvenuta ai minimi della giornata con differenze sensibili, rispetto a mercoledì, per i titoli pilota, per gli assicurativi, per Breda, Saffa, Sarom, Burgo e Italcementi. Calmi anche gli immobiliari che hanno visto annullati i progressi del dopolistino di mercoledì. Migliori i titoli di Stato, mentre i Buoni del Tesoro appaiono più calmi. Stabile il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 240 milioni; Buoni del Tesoro 154 milioni; obbligazioni 200.500.000; azioni 764.735.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,80 (105,65), 3,50% 83,40 (83); Red. 3,50% 97,70 (97,60), 5% 102,95 (—); Ric. 3,50% 86,20 (—), 5% 100,10 (99,95); Rif F. 5% 98,275 (—); Trieste 5% 98,80 (98,50).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,50 (102,55), 1-1-'62 102,40 (102,50), 1-1-'63 102,65 (102,80), 1-4-'64 102,70 (102,85), 1-4-'65 102,80 (102,90), 1-4-'66 102,80 (103), 1-1-'68 103,35 (103,45), 1-4-'69 103,35 (103,40), 1-1-'70 103,50 (103,70).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 124.200 (128.900), Gim 9900 (10.000), Centrale 20.520 (21.400), Invest 5160 (5200), Bastogi 3998 (4130), Sviluppo 3650 (3740), Finmare 712 (737), Finelettrica 1796 (1830), Finsider 1679 (1716), Breda 7800 (8195), Pirelli & C. 10.605 (11.030), Sifir 2210 (2348), Stet 4360 (4450), Italpi 6860 (7090), Generali 149.500 (157.495), Ras 58.700 (61.400), Incendio 29.300 (31.000), Assicuratrice 85.850 (88.000), An. Assic. 21.497 (22.500), Ass. Milano 73.350 (76.800).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 37.650 (38.500), Val Ticino 165 (169,75), Olcese 2320 (2400), De Angeli 7360 (7480), Cucirini 16.050 (16.300), Linificio 1615 (1642), Rossari 41.000 (41.010), Rotondi 61.900 (63.600), Tosi 6290 (—), Coton. Mer. 1000 (—), Unione M. 112.950 (113.000), Gavardo 6050 (—), Lanerossi 5102 (5150), Tilane 460 (456), Fisac 780 (770), Cascami 10.050 (10.350), Bernasconi 3705 (3700), Châtillon 12.901 (12.900), Snia Viscosa 7925 (8300), Snia priv. 7040 (7399), Pacchetti 1930 (1950), Scotti 312 (305), Marzotto 3790 (3880).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 4350 (4530), Italsider 1900 (1937), Magona 1625 (1650), Metallurg. 8250 (8600), Amiata 6750 (6780), Montecatini 4210 (4385), Monteponi 1385 (—), Dalmine 2749 (2795), Siele 8100 (8210), Broggi-Izar 2600 (2840), Falck 14.540 (15.150), Trafilerie 3630 (3680).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1440 (—), Bianchi 820 (834), Fiat 3040 (3126), Fiat priv. 2450 (2515), Nebiolo 1390 (1400), Fr. Tosi 1402 (1420), Westingh. 1565 (—), Olivetti 11.600 (12.030).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2006 (2035), Cieli 4475 (4520), Dinamo 3490 (3498), Edison 6122 (6375), Edisonvolta 2943 (2955), Bresciana 3486 (3510), Campania 2295 (2305), Caffaro 685 (693), Valdarno 3945 (3965), Sarda 6960 (6970), Emiliana 3495 (3470), Seso 3150 (3230), Appenn. C. 3995 (4000), Pugliese 1980 (2020), Subalpina 3800 (—), Sip 1885 (1902), Vizzola 4850 (4925), Sme 1646 (1673), Orobia 3020 (3050), Romana 3750 (3780), Terni 770 (790), Unes 900 (929), Marelli 1232 (1286), Magneti 2395 (2440), Tecnomasio 4930 (4970), Teti A 4840 (4910), Teti B (4860 (4875), Sit 1500 (1490), Alto Veneto 2700 (—), Calabrie 2280 (—), Lucana 3050 (—).

Alimentari: Distillati 5210 (5175), Eridania 3990 (4010), Es. Molini 2300 (—), Certosa 3400 (3370), Motta 37.505 (38.890), Romana Zuccheri 470 (—).

Chimici: Anic 4590 (4726), Saffa 13.040 (13.700), Italgas 2005 (2295), Liquigas 352 (361), Napol. Gas 1240 (1250), Pibigas 240 (209,50), Larderello 4500 (4650), Mira Lanza 50.300 (52.000), Ossigeno 4050 (4240), Rumianca 2725 (2785), Sarom 2310 (2420), Carlo Erba 21.200 (21.800), Brioschi 10.700 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8590 (8800), Iniziativa 8450 (8660), Sagi 3280 (3270), Beni Stabili 7560 (7820), Gen. Imm. 1389 (1418), Milano C. 54.500 (—), Silos 8000 (—), Fon. Ferr. 831 (—), L'Edificio 7290 (7230), Risanamento N. 8580 (8900).

Diversi: Baroni 320,25 (349), Binda 67.000 (67.500), Burgo 38.025 (39.160), Ginori 1460 (1515), Ciga 8880 (9210), Italcementi 28.750 (30.025), Cementir 8010 (8350), Cer. Pozzi 1450 (1498), Eternit 7800 (8075), Rejna A. 2620 (—), Smeriglio 510 (499), Linoleum 6650 (—), Pirelli S.p.A. 10.020 (10.460), Ter. Acqui 52.000 (—), Rinascente 890 (915), C. Acqua 1444 (1445), De Ferrari 1940 (—), Elettrocar. 249.000 (250.000).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 601,875; franco svizzero libero 143,805; sterlina 1739,70; franco francese 126,24; marco Germania occ. 155,3625; franco belga 12,46625; fiorino olandese 172,24; corona danese 89,93.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,50; franco svizzero 143,70; sterlina 1736; franco belga 12,39; franco francese 124,85; marco 155,20; scellino austriaco 23,98; peseta spagnola 10,31; escudo portoghese 21,53; dollaro canadese 598; fiorino olandese 171,90; corona danese 89,40, svedese 119,70, norvegese 86,50; dinaro taglio grosso 0,52, taglio piccolo 0,75; lira egiziana 950.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5200-5400; oro 704-714; argento puro 19,40-20,10.

TRIESTE

In netto contrasto con le precedenti sedute, quella di ieri è stata caratterizzata da un improvviso calo della quota azionaria. Nessun valore, all'infuori dei locali che si mantengono su basi ferme, si è sottratto alla generale cedenza. Più sensibili le perdite negli assicurativi, le due Viscosa, Pirelli, Catini, Bastogi eccetera. Discreto peraltro l'assorbimento delle offerte. Fermi, o con variazioni positive, i valori di Stato. Titoli trattati: 3000 Viscosa, 1000 Immobiliare, 1000 Terni, 500 Catini, 100 Generali.

Generali 149.500 (157.500), Ras 58.500 (61.000), Gerolimich 6500 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 43.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 352 (—), Ampelea 4350 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni annuvolamenti irregolari, più intensi sui rilievi. Temperatura stazionaria. Venti: al Sud deboli o moderati settentrionali; altrove deboli vari. Mari: bacini meridionali mossi; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 28; Verona Villafranca 14, 27; Trieste 19, 26; Venezia 15, 25; Milano 16, 27; Torino 12, 25; Genova 18, 25; Bologna 13, 28; Firenze 18, 31; Pisa 17, 28; Ancona 19, 25; Perugia 18, 27; Pescara 17, 25; L'Aquila 14, 24; Roma 16, 31; Campobasso 15, 26; Bari 19, 26; Napoli 16, 29; Potenza 14, 24; Reggio Calabria 23, 28; Messina 22, 28; Palermo 20, 27; Catania 16, 29; Alghero 18, 24; Cagliari 15, 29.

Orina torbida?
praticate ora l'igiene interna

con le compresse di
ELMITOLO
Aut. A.C.I.S. n. 68115 del 9-3-1950 - Reg. n. 4249

CADERE VERSO L'ALTO

UN cadere sublime: gemma tra le più fugide del pensiero agostiniano. Sepolta dalla polvere dei secoli, affiorante con improvvisi barbagli in frammenti qua e là sparsi nella gigantesca opera del Santo, è sfuggita fino ad oggi, per quanto mi risulta da ampia severa ricerca, ai commentatori ed ai critici medievali e moderni. Tant'è vero che, nell'opera dei veramente grandi, qualche cosa di nuovo si può ancora e sempre scoprire, anche dopo molti secoli. Oggi m'augurerei volentieri che questa breve sintesi del già più ampiamente esposto in una serie di conferenze in Italia e fuori, riuscisse gradita anche al gran pubblico, cui per la prima volta l'offro, di un quotidiano; e gli crescesse ammirazione per il sovrano pensiero del Santo.

La migliore promessa rimane sempre uno stupendo e famoso passo delle «Confessioni» (XIII, 9, 10). «Ogni corpo tende col suo peso verso il proprio luogo. Il peso non lo porta soltanto verso il basso, ma anche verso il luogo che gli è proprio. Il fuoco tende all'alto, la pietra al basso». Ed ecco dall'animo del poeta, esultante per una scoperta che al lettore ignaro potrà parere ben piccola, prorompere improvviso un grido gioioso: «Pondus meum, amor meus». «Il mio peso è il mio amore». Stile agostiniano perfetto: un colpo d'ala, ed il pensatore-poeta è già alto sopra le nubi. Esiste, dunque, un centro di gravità alto sopra le nubi, alto nei cieli e sopra i cieli stessi? Ma certamente! E l'inno si scioglie dalle sue labbra: «Andiamo e camminiamo; ascendiamo e cantiamo...» Non era il Santo già nella notte di Ostia, «asceso interiormente» insieme con la madre Monica nel «più profondo» della sua interiorità? Da quel momento la sua mirabile dottrina è sbocciata; e andrà fiorendo sempre più rigogliosa. «I pesi costituiscono l'ordine delle cose, come gli amori e le giocondità costituiscono quello delle anime («De Trinitate» VI, 10, 12). «Se anche fossimo pietre, vento, flutti, fiamma, non per questo ci mancherebbe una tendenza verso l'ordine. I movimenti dei corpi, verso l'alto per la loro leggerezza o verso il basso per la loro gravità, sono i loro amori. Il corpo si muove a causa del peso; l'anima a causa dell'amore, dovunque ella vada («De civit. Dei», XII, 28). In realtà l'amore, in quanto puro spirito, va sempre verso l'alto. Ma i corpi possono andare verso l'alto o verso il basso, soltanto «relativamente» ad altri più pesanti o più leggeri. In sè e per sè, isolati, vanno sempre verso il basso.

Nel gran mare delle tre raccolte agostiniane, la dottrina del «cadere verso l'alto» si va sempre più raffinando. «Il peso dell'amore («pondus caritatis») porta sempre verso l'alto» («Epistole», ediz. Maurina, in «Opera», II, 214 b). «L'amore di carità è ricco e di tutto sovrabbondante; più si distribuisce, e più cresce» (Sermones», Op., V, 7). «L'amore o ascende o discende» («Enarrationes, Op.» IV, 144).

Quest'ultimo passo, apparentemente in contraddizione col primo, esige spiegazioni. L'amore umano, secondo Agostino, prima del peccato originale era uno solo: amore di puro spirito. Col tragico peccato, opera di libera volontà e di mala scelta, si è scisso in «buon amore» («bonus amor») e «amore cattivo («malus amor»). Il primo porta ancora e sempre verso l'alto; l'altro, diventato «odio», porta verso il basso. In sè e per sè, rimane tuttavia amore. Amore, s'intende, rovesciato; ma pur sempre amore. L'uomo che «odia», infatti, invece di amare Dio ed il prossimo («l'altro») ama, egoisticamente brutalmente, se stesso; e se stesso soltanto. Pur sempre «ama». S. Tommaso, in solco agostiniano, conferma: «Anche l'odio nasce dall'amore» («Summa Theol.». I-II, 6, ad 3 e altrove).

Ancora un rapido sguardo a quel piccolo gioiello che s'intitola «Della sostanza d'amore (De substantia dilectionis): «Due sono i rivi dell'amore: carità e cupidigia» amore rovesciato; (Op., VI, 551 d; App.). A questo punto, la gemma possiamo ormai, nel suo complesso, considerarla ricomposta. Contempliamola.

Al di fuori e al disopra dell'universo, il Dio vivente, datore di vita. Centro sublime di amore e di gravità insieme; immobilità creatrice di tutti i movimenti. Al polo opposto, nel centro della terra, centro di odio, di male e di gravità insieme, Satana; immobilità impotente ed inerte. Tutta la natura obbedisce, innocente inconsapevole, all'ordine divino.

L'uomo soltanto, come dotato di libero arbitrio può ribellarglisi. Può cioè staccarsi da Dio («aversio a Deo») e ridursi «volontariamente» a semplice corpo. Soggetto pertanto a cadere verso il basso, in quanto attratto dal centro di gravità satanico. Ma anche può bene scegliere, e con ciò accostarsi a Dio («Conversio ad Deum»); e in Dio stesso, attratto dal centro di gravità dell'amore, «cadere». Anzi, precipitare.

Dante, non soltanto raccoglie l'alta visione, ma pur conservandosi rigorosamente tomista nella soluzione della massima parte dei problemi, la prende a guida e modello di tutta la architettura cosmica e spirituale del suo Poema. Ecco, pertanto, anche nella «Commedia», i due centri di gravità opposti di Dio e di Satana, e la «ascesa» in Dio diventare meravigliosa «caduta». Ed i corpi, essere attratti verso il basso; e gli spiriti verso l'alto. Se non che Dante ripensa, rielabora e dona al pensiero del Santo ala nuova di poesia (Il che purtroppo, non sembra sia riuscito a rompere, neppur qui, il silenzio secolare dei commentatori e dei critici).

Ecco, dunque, frattura altamente significativa, l'identificazione del centro della terra col centro di gravità del male in netto contrasto col pensiero pagano, che l'aveva considerato nobilissimo immobile intorno al quale tutto il movimento del cosmo si sarebbe aggirato. Onde il sistema teocentrico agostiniano-dantesco già sorpassa di un balzo (e quale balzo!) il geocentrico sistema tolemaico. Identificazione, d'altra parte, resa poeticamente visibile dallo scarico che, nel centro della terra, fa il fiume Lete di tutta l'immondizia dei peccati, raccolta dai purificati peccatori di tutte le «cornici». Onde Satana si trova realmente «da tutti i pesi del mondo costretto».

Ma i due poeti sono appena usciti dalla gelida tenebra satanica al «dolce color d'oriental zaffiro», che è tutto un «crescendo» di leggerezza corporea e di spirituale serenità. «Questa montagna (il Purgatorio) è tale — che sempre al cominciar di sotto è grave — e quant'uom più va su, e men fa male (Purgatorio, IV, 88-90). «Andiamo in maggior fretta — che già non m'affatico come dianzi» (Purg., VI, 49-50).

Ma ecco che, allo staccarsi dal Purgatorio per la scalata celeste, la sorrisa parola di Beatrice ammaestra Dante, stupito della rapidità con la quale salgono insieme attraverso la sfera del Fuoco:

«Non dèi più ammirar, se bene stimo», — lo tuo salir, se non come d'un rivo, che d'alto monte scende giuso ad imo (Par., I, 136-38).

Non «ascende» egli forse per legge di gravità, opposta ma analoga, a quella che fa «scendere» il rivo a valle?

Infine, ormai presso l'Empireo, bellezza anche più sovrana, l'immensa ascesa-caduta dal basso in alto di tutto un cielo stellato di anime fiammanti, contrapposta alla povera gelida caduta, dall'alto al basso, della nostra nevicata terrestre:

«Sì come di vapor gelati fiocca» là giuso l'aer nostro... in su vid'io l'etere adorno farsi, e ficcar di vapor triunfanti. (Par., XXVII, 70-72).

Ma già nella primaverile «Vita Nuova», Dante aveva cantato degli angeli che, nel portare al cielo l'anima di Beatrice, «parean pioggia di manna». Mistica pioggia anch'essa, non più dal cielo sulla terra, ma dalla terra al cielo.

Echi nelle letterature moderne? Pochi, e ch'io sappia, solo nelle mediterranee. Due soli testi qui ne raccolgo, di singolare bellezza. L'uno, spagnolo del Quattrocento, tutto rilucente di «agudeze»:

Quien más baja, sube más, —
Quien para subir al cielo -
Siempre se sube bajando ecc.
(Da pergamena nella chiesa di S. Vicente ad Avila).

(Chi più cade, più sale... chi aspira a salire al cielo, sempre sale cadendo).

L'altro del Pascoli testimonianza, tra le molte, della sua incomparabile sensibilità:

«Discende, ascende?» su l'alto cielo ei cade. Cade con la sua grande anima sola, sempre salendo. (Chavez. in «Odi e Inni»).

Nel momento in cui il cielo di tutto il mondo si copre di tetri nembi, possa questo mio breve scritto, almeno per qualche istante, apparire al mio lettore simile a puro stellato di una notte di prima estate!

Guido Manacorda

Mostra di Mario Sironi alla Biennale di Venezia

Venezia, 24

La Biennale di Venezia onorerà con un'ampia rassegna antologica l'opera di Mario Sironi nel quadro della XXXI Esposizione biennale internazionale d'arte contemporanea che sarà inaugurata a Venezia nel prossimo giugno.

Trattative per la partecipazione del maestro quale invitato di onore alla prossima Biennale erano già avviate al momento della sua scomparsa. La presidenza della Biennale ritiene ora doveroso annunciare il suo proposito di illustrare con la massima ampiezza possibile il cammino artistico di Sironi in tutto l'arco del suo svolgimento, senza trascurare le più recenti e meno note espressioni del suo lavoro.

Una tipica espressione di Alberto Sordi in un episodio del «Giudizio universale» di De Sica

LA VENTIDUESIMA MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

Banditi all'italiana dove il boom è favola

Felice esordio nel lungometraggio del documentarista Vittorio De Seta con un'opera semplice e vigorosa - Un interessante film sui drogati

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 24

Si è accennato all'inizio di questa ventiduesima Mostra alla singolare coincidenza per cui il cinema italiano sarebbe stato presente addirittura con tre film di briganti e banditi solo che ne fosse stato ammesso anche «Il bandito Giuliano» di Franco Rosi. Si è accennato anche in quell'occasione alla splendida incertezza che avrebbe governato la ventiduesima Mostra, data la qualità di almeno sette delle sedici opere in concorso. Oggi con la presentazione del primo film italiano «Banditi ad Orgosolo» dell'esordiente Vittorio De Seta, oltre a toccare con mano questa nuova materia che scotta (i fuorilegge) si ha il piacere di vedere ulteriormente allargata quell'incertezza, come del resto è stato, sebbene in misura minore, per «La ragazza dagli occhi d'oro» del giovane francese Albicocco. Giunti insomma a più d'un terzo della strada da percorrere è di conforto rilevare in un piccolo bilancio che tutti i cinque film apparsi finora sono stati di buon livello e che contrariamente agli scorsi anni il Festival non ha segnato nessuna battuta a vuoto.

Vittorio De Seta, anche se esordiente, non è nome nuovo per i fedeli del cinema. Nel 1954 strabiliò a Cannes con il bellissimo cortometraggio «Lu tempu di li piscispatu», e da allora collezionò premi e riconoscimenti con una decina di documentari che egli preferì ai lungometraggi poichè gli concedevano una notevole libertà di espressione e di ispirazione, senza i vincoli della produzione industriale. I suoi cortometraggi sono in effetti degli autentici documentari, poichè non sono circoscritti alle belle immagini, ma analizzano l'ambiente, la condizione di chi vive, la mentalità e le aspirazioni di gente che di solito sta ai margini della società.

Una bella sequenza di «Banditi a Orgosolo» di De Seta

Con «Banditi ad Orgosolo» non si può pertanto dire che Vittorio De Seta abbia «tentato» il lungometraggio. La sua è stata opera di esperienza, e lungamente meditata. Di tutto il bagaglio tecnico che egli si è formato e via via ha perfezionato con i documentari, qui ne ha fatto uso su una distanza di fondo; tutti i problemi umani che di volta in volta intravedeva, qui egli ha analizzati, cercando una ragione dove sembrava dominare unicamente l'irrazionale. Questa del resto è la storia di Michele, pastore di Orgosolo. Dopo aver sgobbato sotto padrone per farsi un gregge proprio (e non ancora tutto pagato), Michele viene coinvolto in una rapina di bestiame e nell'omicidio di un carabiniere. Ma egli è innocente. I veri ladri erano stati ospiti di forza nel suo ovile, e quando scapparono al giungere dei carabinieri egli non li tradì, ma non per omertà: uno di essi raccontandogli le proprie disgrazie e perchè era costretto a quella vita lo aveva commosso. Questo che sarebbe per lui un motivo umano di difesa egli immagina che non servirà di fronte alla legge, ed allora piuttosto che affidarsi a una giustizia cui non crede ed abbandonare le pecore, sola possibilità di vita per la madre e il fratello minore, decide di fuggire. Comincia così la sua disperata odissea per montagne deserte e aride, verso un'altra regione dove spera di poter vivere libero e sconosciuto. L'accompagna il fratello, che dapprima non ne comprende la decisione, ma che alla fine giustificherà il suo operato. Purtroppo, braccato dai carabinieri, la lunga marcia ha un epilogo triste. La siccità e le fatiche sterminano il gregge; Michele, tornato in paese, apprende che gli autori della rapina non sono stati acciuffati e che perciò è lui considerato l'unico responsabile. Fallita la sua pacifica lotta individuale, con la sensazione di essere ingiustamente un capro espiatorio di una situazione d'incomprensione e di odio che divide profondamente il proprio mondo dalla società, Michele si procura un'arma e per sopravvivere diventa un bandito.

Storia semplice, lineare, vigorosa, «Banditi di Orgosolo» non cede d'un passo all'enfasi o alle sbavature della retorica. Pur provenendo dal documentario, è castigato anche nelle immagini, d'una sobrietà funzionale al paesaggio in cui si svolge. Le pietraie della Sardegna, sassi contorti, muschio, poche querce nodose e antiche. Per intenderci un Carso senza difetto nelle dimensioni delle spaccature e dei dossi. Della stessa pasta sono gli interpreti e la loro recitazione. Presi dalla realtà sono anonimi e veri. Il ragazzo un prodigio di spontaneità, Michele un grande attore nei limiti che il ruolo asciutto comporta. Il risultato di «Banditi a Orgosolo» l'abbiamo implicitamente già anticipato: una somma felice di esperienze tecniche e un pensoso racconto — quasi un'inchiesta — sulla vita di gente che risiede a poche ore di volo da Milano e da Roma, ma che crede il boom economico una lontana favola da Mille e una notte. Ma ciò che più vale in questo confortante esordio di De Seta (classe 1923) sono la schiettezza e la semplicità su cui è impostato tutto il film. Un rigore formale, senza artifici, un'austerità senza solennità. Vorremmo dire che «Banditi ad Orgosolo» aiuta molto a comprendere i personaggi e la Sardegna d'un letterato, Giuseppe Dessì, specie quelli de «Il disertore» uscito recentemente.

Stamane al termine della proiezione per i critici dei quotidiani, il regista Vittorio De Seta ha risposto ad alcune domande che i giornalisti hanno voluto rivolgergli nel corso di un cordiale incontro. Dopo avere ammesso che il suo non è un film facile da distribuire sui mercati proprio per quella formula inconsueta che lui ha applicato nel realizzo e per quella antiretorica del banditismo, quale si è ispirato, De Seta si è dichiarato estremamente soddisfatto della collaborazione datagli dagli orgosolesi nell'interpretazione della storia e nei suggerimenti per una sceneggiatura più aderente alla realtà. Spiegando poi il perchè nello scrupoloso realismo che guida tutta la pellicola abbia accettato il compromesso di far parlare ai suoi personaggi l'italiano anzichè il sardo, De Seta ha detto che questa è l'unica concessione commerciale della sua opera. Quello che lo ha spinto a realizzare «Banditi ad Orgosolo» è l'estremo interesse per tutti i problemi di carattere meridionalistico. Il cinema — ha detto ancora — deve servire a portare alla ribalta dei fatti e modificare certe situazioni. Ed in Orgosolo è tale limite che va considerato: in tutta la Sardegna e anche oltre la definizione di «orgosolese» è molto spesso intesa come un sinonimo di malvivenza.

Anche nel film americano «Il contatto» presentato nella sezione informativa, appaiono dei fuorilegge, ma di tutt'altra specie: cocainomani. Lo ha diretto una donna, Shirley Clarke, autrice di cortometraggi sperimentali ed appartenente ad un gruppo di giovani registi-produttori indipendenti che si raccolgono sotto il nome di «Free Cinema». «Il contatto» ricavato dalla commedia «Off Broadway» di Jack Gelber è un esperimento di partecipazione della «camera» identificata con lo spettatore. Nel caso specifico la macchina da presa è collocata nello appartamento dove è riunito un gruppo di persone dedite agli stupefacenti, in attesa di colui che porterà una nuova dose di droga. Con loro c'è anche il regista del film, che li ha convinti a lasciarsi riprendere (per denaro) e che finirà pure lui col drogarsi, rischiando la pelle e comunque l'avvenire per avere preso una dose eccessiva. Il film è l'occasione d'un incrociarsi continuo di confessioni e biografie, costituendo una pittoresca galleria. Fra questi individui alcuni musicisti negri che improvvisano fantastici pezzi di jazz freddo. Il film, dato l'argomento, ha ovviamente interessato molto ma ha anche avuto un ottimo successo perchè in effetti è risultato migliore di quelli presentati fionra nella sezione informativa che quest'anno si sta dimostrando piuttosto anemica.

Infine sul caso Rossellini-«Vanina Vanini», di cui il regista ha chiesto il ritiro dal Festival per alcuni tagli effettuati dalla produzione senza il suo permesso, è intervenuta oggi una precisazione del produttore, in cui si segnalano due cose. Innanzitutto che secondo il Magistrato di Roma al ritiro del film dovrebbero essere consenzienti anche gli altri collaboratori (soggettisti, sceneggiatori, autore della musica); in secondo luogo che una clausola del contratto sottoscritto da Rossellini riserba alla produzione tutte le modifiche ritenute opportune. Questo perchè, conoscendo le improvvisazioni del regista mentre gira un film, uscendo dalla sceneggiatura predisposta e approvata, venissero così tutelati gli altri autori. La decisione del Magistrato circa la paternità del film è comunque interessante, e potrà essere l'inizio d'un elegante caso giuridico se mai se ne verrà a capo. Tuttavia a Venezia quando scoppiò la bomba del ritiro di «Vanina Vanini» nessuno si turbò. Si pensava a una delle tante trovate pubblicitarie. Invece...

Libero Mazzi

Libri ricevuti

Nel secondo numero di *Pininfarina,* la rivista quadrimestrale d'informazione edita a Torino, il famoso industriale dell'automobile dal quale la bella pubblicazione ha tratto il nome ha voluto mettere in rilievo l'entità dei consensi e incoraggiamenti pervenutigli dopo l'uscita del primo numero. E si chiede se questi elogi si ripeteranno anche per il presente fascicolo. «La domanda — egli scrive — mi si è imposta nel momento di approvarne la stampa. Mi verrà perdonato — pensavo — l'aver tralignato in campo diverso dal consueto? Molte pagine della rivista sono dedicate a un avvenimento di cui ho l'onere — e non lo nascondo affatto — anche l'onore di aver dato vita. Mi riferisco alla "Mostra della moda stile costume" che s'allinea ad altre importanti esposizioni nell'intento di degnamente celebrare il centenario dell'Unità d'Italia. Chiedo venia al lettore ansioso di scrutare e approfondire particolarmente i problemi automobilistici inquadrati nel programma della rivista, ma sento dentro di me imperioso il desiderio di rivelare pubblicamente il mio più profondo apprezzamento per l'opera svolta dai miei valorosi e dinamici collaboratori, ed esternare la mia soddisfazione per il compimento di un'impresa delineatasi veramente ardua per il vasto tema da svolgere e per il poco tempo disponibile per realizzarla. Dedicati all'avvenimento sono l'articolo arguto e appassionante di Leonardo Sinisgalli sulle "Forme pure", le fotografie di Giachetti, Morando e Prigione e alcune pagine illustrate di cronaca e di critica. Non sembri immodesto tuttociò; si valuti lo spirito che mi ha sorretto in questo lavoro, spirito che è contenuto nelle poche parole di una mia recente intervista: "Il blocco motore del Risorgimento italiano è stato Torino. In seguito l'industria torinese ha funzionato da organo di trasmissione per lo sviluppo della civiltà meccanica dal centro Europa al Sud d'Italia. Penso che questo compito Torino l'abbia assolto e lo assolva nel migliore dei modi se è vero che alcune industrie sono conosciute e apprezzate — e qualche volta invidiate — in tutto il mondo"».

Ed ecco ora il sommario dell'indovinato numero: «A proposito di un nome» di Antonio Antonucci; «Una piattaforma per Sua Maestà» di Paolo Monelli; «Superficie topologica di Boy» di Osvaldo Giachetti; «Dentro e fuori il guscio delle forme pure» di Leonardo Sinisgalli; «Dalle forme pure della natura alle carrozzerie di forma pura» di Piero Piccinelli; «Come nasce una carrozzeria» di Sergio Pininfarina; «Colpi di pressa su lamiere d'acciaio» di Almerico Tomaselli; «I blasoni dello spirito» di Francesco Bono; «Il problema della sicurezza degli autoveicoli» di S. P.; «L'auto di Robinet» di Maria Adriana Prolo; «La tintarella si ottiene in cabina» di Italo Cremona; «Storia di tre dame finite al museo» di Danilo Ferrero; «L'alambicco del tempo» di Riccardo Morando; «I simboli della civiltà»; «La moda, vetrina del costume» di Tino Prigione; «Il giudizio degli altri».

O

Marino Moretti - *I puri di cuore* - Mondadori - pagg. 240 - lire 1000 — E' la riedizione di uno dei più ammirati romanzi dello scrittore romagnolo (Premio Viareggio 1959 per la raccolta di «Tutte le novelle»). I fratelli e la madre aspettano l'arrivo del marito di Alma, portato in carcere la notte stessa delle nozze. Il romanzo è nobilmente impregnato dello spirito evangelico della più profonda e consolante delle beatitudini: beati i puri di cuore perchè vedranno Dio. Fra le numerose edizioni del romanzo questa, completamente revisionata dall'autore, può considerarsi come la definitiva. «Il romanzo — dichiara infatti Moretti — è stato molto attentamente rimaneggiato, cioè è costato al suo autore non poco lavoro».

QUASI UNA PARABOLA DI TUTTA UNA VITA

IL DIALOGO E LA POESIA IN «SOLITÀE» DI BIAGIO MARIN

Un'antologia da accogliere come invito a una lettura più completa, come occasione per un più ampio discorso

Solitàe, cioè solitudine: il titolo dell'antologia curata da Pasolini per festeggiare i settant'anni di Biagio Marin sembra alludere alla parabola di tutta una vita e di una poesia bruciate in un'inesausta tensione al dialogo, e sconfitte in questo buon combattimento. «*No ve ponte che passa - la bariera del fiume - e l'acqua score massa - violenta, duta spiume*». E' questa la voce del Marin settantenne, il dramma di un uomo nato per gettarsi sul mondo, per distruggere nella gioia del canto e nella festa dei sensi le barriere che fanno d'ogni creatura un'isola e d'ogni cosa un enigma ostile; è l'amara vicenda di un'offerta amorosa perennemente respinta dagli altri, di una lirica sempre ignorata e misconosciuta. Perchè la poesia di Marin non si presenta, come tanta del nostro tempo, quale monologo esasperato e introverso, quasi narcisistico diario senza interlocutori, bensì come un bene da disperdere al vento perchè lo porti lontano, come i talenti della parabola, da far diffondere e fruttare. E perciò l'esilio cui è stata condannata ha aggiunto a questa poesia una nota di profonda e struggente malinconia.

Cinquant'anni fa, nel generoso clima delle amicizie vociane, e al tempo dei suoi primi *Fiuri de Tapo* (1912), il mondo era forse per Marin meno irto e nemico, e la parola poteva essere ponte e finestra fra gli uomini, poteva far fiorire il deserto come la voce del Battista. A chi scorra la sua opera, appare subito evidente la parabola, umana e stilistica, da una fiduciosa cordialità e da un espandersi lieto e sicuro nel colloquio e nel tempo rapace, a un isolamento cassandrico, alla solitudine di una voce gagliarda che non trova risposta. Le poche pagine di quest'antologia ci sembrano suggerire questo iter spirituale, e offrire una direzione per cogliere temi e aspetti di questa singolarissima esperienza poetica nel vivo del suo svolgersi, sfatando il luogo comune della sempre frettolosa critica mariniana, quello cioè di un Marin monocorde e sempre uguale. Lo stesso Pasolini del resto sembra di questo avviso, allorchè parla — nell'introduzione al volume — di poesia immobile, senza ragione nè storia; e forse ha compilato la raccolta secondo tale idea programmatica, dando una serie raffinata di gemme ma un'immagine incompleta di questo mondo lirico. Tale punto di vista, che riteniamo inesatto, trae origine da una superficiale interpretazione della più peculiare dote del poeta, la assoluta coerenza a sè stesso, la «costante fedeltà nel mutamento» come diceva Hofmannstahl. Marin non si è mai lasciato vincere dalla sottile corruzione mondana e dai molti travagli, ha continuato a prendere d'assalto la vita con lo stesso ardore e lo stesso fresco stupore dei primi versi, e il mondo è sempre rimasto un'incantata meraviglia per questo «settantenne di dieci anni», come lo chiama Pasolini. Mai la sua voce è diventata querula o stanca, e anche la sua solitudine di oggi conserva un timbro di forte ruggito, acquista la splendida e gioiosa regalità di un uomo vissuto nel cuore della vita: *El gno gran gera d'oro - ma disperso l'ha 'l vento - duto contento - de robàme 'l tesoro.*

La costanza tematica della lirica di Marin — dossi e sabbie, il mare nelle sue mille parvenze, caldi corpi e fresche bocche di donna, e, sempre, l'orizzonte di Grado nello svariare delle stagioni e dell'ore — è tutt'altro che un immobile mondo di affetti familiari caratteristico della poesia popolare. In questo senso, la formula «poeta di Grado» non dice nulla o rischia di offrire un'immagine provinciale ed angusta, assolutamente inadeguata, di questa lirica. L'isola nativa, così fortemente amata, non è altro che il punto di partenza di un processo di trasfigurazione fantastica; ben lungi dal ritrarre con sapida e arguta immediatezza gli aspetti quotidiani, come farebbe un poeta davvero popolare e dialettale», Marin ha fatto di quel piccolo mondo un mito, un paese dell'anima avvolto in una struggente nostalgia. Il tema, onnipresente, di Grado è un continuo ritorno all'infanzia, libera e selvaggia, perduta e sempre ritrovata nel canto. In tal senso — ma solo in questo — l'isola può collocarsi come emblema della poesia di Marin, che è un continuo riscattare l'esperienza facendola assurgere a mito. Analogo discorso va fatto a proposito del dialetto gradese usato dal poeta, non già saporoso gergo ricco di colore locale ma linguaggio, nel pieno senso della parola, che s'identifica con la poesia stessa. Va da sè che l'abbondante produzione mariniana non è esente da momenti di stanchezza, in cui affiorano certi limiti di natura «dialettale». Ma si tratta di cose non realizzate, che esulano dalla più autentica personalità lirica di Marin; cose che tuttavia hanno un loro degno posto e nell'opera complessiva, che vuol presentarsi (come quella del grande fratello Saba e secondo la più genuina triestinità) come la summa di un'intera vita, l'affresco di tutto un mondo. Tipico «Gelegenheitsgedicht», la lirica di Marin sorge dalla viva esperienza, dal travaglio irrisolto sul piano intellettualistico e che si libera nel canto.

Il mondo, come scriverà Marin, entrava per gli occhi, riempiendolo di doloroso e struggente stupore per la troppa bellezza delle estati, delle vele sul mare e dei corpi di donna. Ed egli, come dice Pasolini, «si rovesciava come un guanto», smarrendosi felice nelle molteplici parvenze, abbandonandosi al vento ed alle *mamole* in fiore. Da allora imparò a vivere come un re nel mondo dei sensi, e il caldo fuoco non lo lasciò più, nemmeno quando diventò fuoco di ponente. *Te caresso i genugi - mori, e i cavili nigri. - Tu son comò un'anfora cota - piena de vin - e i brassi xe l'anse, - e te togo e te bevo - soto 'l sol senza fin.* La poesia di Marin avrebbe conosciuto tutte le note e le sfumature dell'amore, fino al più tacito abbandono: *Tu geri l'orto che nissun cultiva, - co' la rosa là, sora la spinada, - co' la fontana sconta d'acqua viva. Me son vignuo de note a luna bianca - e vemo visto l'alba e la rosada - e la stela a ponente càge stanca.*

Ricerca di Dio

Ma tutta quella sensualità si purificava, ancor confusamente, in una profonda religiosità, in una sicura intuizione dell'immanenza: allora quelle belle cose terrene, fortemente godute, trascendevano la loro immediatezza particolare, e cantavano il salmo all'eterno. L'avidità era divenuta affannosa ricerca di Dio, un Dio che non si poteva afferrare ma inseguire nei mille volti del suo fiato.

La sua sete amorosa incontrò una duplice delusione. Da una parte, l'ostile indifferenza del mondo letterario. Più profonda, la triste ferita che segue ogni perdizione e fusione d'amore, allorchè questa si dilegua. C'è in tutta la sua lirica un sottile e struggente senso del tempo, irreparabile e distruttore. Non soltanto la fuga delle ore che invecchia e rapisce la breve felicità, ma il tempo come categoria negativa, come pesante imperfezione; come l'opposto di quel superamento delle cose e dell'ore che è appunto l'amore, la poesia. Perchè anche il dialogo la grazia, devono passare, per realizzarsi in altro rapporto; morire alla contingenza momentanea per inverarsi altrove, giacchè tutto è solamente tappa da cui procedere oltre, ad altre mete; e la vita è questo andare, non la sosta felice. «Tutto sta eterno davanti allo sguardo di Dio. AmaLo in me, per questo attimo» aveva detto la bellissima Suleika nel «Divano» di Goethe. Questo errante amore è la poesia di Marin il cui rapporto col mondo ricorda il goethiano Hatem, che molto dava e molto prendeva.

Malinconia

Ma un itinerario di tal genere s'accompagna a una forte, mai vinta malinconia per ogni cosa amata che occorre oltrepassare, per ogni cara contingenza da cui è necessario staccarsi. Da questa tensione nasce la poesia di Marin, da questa antinomia fra l'andare che non s'appaga di alcuna meta e la violenza affettiva che non vorrebbe separarsi da nessun bene. In tutto il suo canzoniere passano di continuo figure di donna, volti e corpi fuggenti che si susseguono, trascolorano lo uno nell'altro; nessuna fermata in placido possesso ma amata e perduta, eppure inconfondibile, che s'affida incorruttibile alla memoria con un suo particolare: la voce, il dolce seno, un'indimenticabile gola bianca. Il possesso sfuma in inappagata nostalgia: *T'hè levao ogni fogia - comò a una rosa - che se desfogia - per vêghete el boton co' l'oro - No l'hè catao: - ma 'l to profumo m'ha 'mbriagao - e adesso moro - de tanta vogia - de quel profumo andao - disperso - comò un gno verso - desmentegao.*

Tragica eppur pacata, questa antinomia dà vita ad alcune tra le più belle liriche, quelle per il figlio caduto giovanissimo in guerra, ove è più straziante l'urto tra la consapevolezza che anche quella morte è illusoria, un momento della vita, e il dolore irreparabile per l'amata individualità stroncata, muta sotto la pietra che scotta al sole. Nessuna sentimentalità turba queste poesie, perfette e sobrie come un compianto antico, e non v'è pianto ma un dolore ruggente come quello di Foscolo.

Così, per sotterranei fili, l'opera di questo poeta, superbamente isolato in un'apparente inattualità culturale, si collega a tanta problematica della più viva letteratura moderna: all'anelito alla perdizione amorosa che ossessionò il grande Musil e gran parte degli scrittori mitteleuropei, alla genuina esigenza umana di tutta la letteratura triestina. Non solo, ma si pone come gagliarda medicina a tanta angoscia del nostro tempo, che ha perduto il senso della comunicazione e si dibatte nel gelo dell'isolamento.

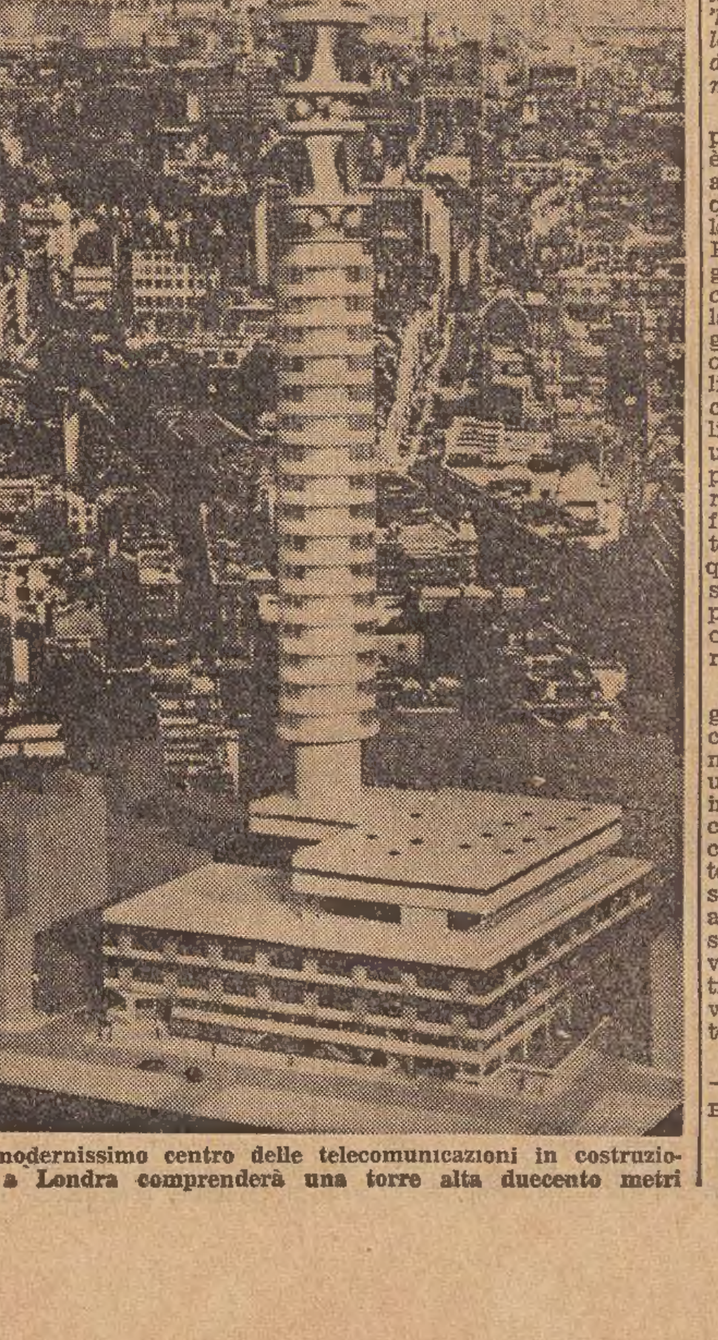
Del resto a leggere i «Canti» di Marin si avverte subito la presenza del travaglio stilistico della più raffinata lirica moderna, in una continua faticata conquista. Il pericolo, per Marin, era di abbandonarsi a una effusione impetuosa, a un discorso ridondante; ed è giunto — specie nelle ultime cose — a una secchezza e a un rigore senz'abbandoni, a un distaccato dominio degno della più «essenziale» poesia contemporanea. *Passagia xe l'istae, — la róndene xe andagia — e solo el mar el ragia — ne l'ore desolae. — Xe suli el dosso novo, — la stela tramontana; — l'órdola lontana — no cata più 'l suo covo. — Passagia xe l'istae, — el rie del mar xe stento — e l'ola fa lamento — su le spiase bagnae.* Oppure si legga questo ritratto così lieve e leggero: *Tu son malusagia: — te piase ogni zorno — el fogo de pagia — del canto d'un storno. — Te piase che 'l vegna — co' passi lisieri — a dìte i pensieri — che 'l cuor 'i governa. — Te piase le rogie — che porta le fogie — d'autuno e va via — co' l'avemaria.*

L'esperienza dei più grandi poeti moderni, fino a Jimenez, è filtrata in queste pagine. Ma a risalire più in su, si nota quanto Marin abbia appreso dalla lirica romantica tedesca, da Brentano a Lenau a Heine: quegli inizi che portano subito al centro della composizione, quella «Stimmung» dall'incanto sfuggente, la liricità pura aliena da ogni contaminazione intellettualistica segnano chiaramente una consapevole affinità umano-stilistica, e inseriscono Marin in un filone ben individuato della poesia europea. L'opera di Marin insomma, nonostante la sua freschezza nativa, contiene molta più «ragione» e «storia» di quanto non voglia ammettere Pasolini, e il suo distacco dalla poesia sociale e «impegnata» che oggi tiene il campo è più apparente che reale.

Un'antologia dunque da accogliere come invito a una più completa lettura, come occasione per un ampio discorso su un nostro poeta, discorso che in sede critica deve ancora incominciare. Il tempo sfronderà certo molte cose dell'abbondante produzione mariniana, e forse metterà in risalto certi altri aspetti che al nostro gusto personale sembrano di minor rilevanza. Ma probabilmente i «Canti dell'isola» resteranno, caldo e vivo mito del nostro povero tempo.

Claudio Magris

B. MARIN, «Solitàe», poesie scelte a cura di Pier Paolo Pasolini; ed. «All'insegna del pesce d'oro», Milano 1961.



Il modernissimo centro delle telecomunicazioni in costruzione a Londra comprenderà una torre alta duecento metri

CRONACA DELLA CITTA'

CONVEGNO NAZIONALE IN SETTEMBRE

TRIESTE OFFRE SEDE E TEMA AL CONGRESSO SULLA NETTEZZA URBANA

Viva attualità del problema dello smaltimento dei rifiuti nella scelta fra due diverse soluzioni

La Federazione nazionale aziende municipalizzate gas, acqua e varie ha fissato per i giorni 23, 24 e 25 settembre lo svolgimento a Trieste del secondo convegno nazionale tecnico-economico delle aziende municipalizzate di nettezza urbana. L'inaugurazione avrà luogo nell'aula magna dell'Università; i lavori avranno inizio nel pomeriggio del 23 settembre, nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò. Nel programma dei lavori figurano le discussioni su due temi base: l'influenza della municipalizzazione sulla evoluzione del servizio di nettezza urbana e il trattamento industriale delle immondizie. Le relazioni nell'ambito del primo tempo saranno le seguenti: aspetti tecnico-economici del servizio di N.U., lavanderie municipalizzate e lavanderie private, confronti economici; rendimento tecnico-economico delle moderne tecniche di spazzamento meccanico; aspetti igienico-sociali della raccolta dei rifiuti dai fabbricati di abitazione; relazioni pubbliche nel settore della nettezza urbana. Per quanto riguarda il secondo tema, saranno presentate le seguenti due relazioni: aspetti tecnico-economici della combustione dei rifiuti solidi urbani e della utilizzazione del calore prodotto; aspetti tecnico-economici della utilizzazione dei fertilizzanti prodotti dalla trasformazione dei rifiuti e analisi dei loro possibili canali di vendita.

I due temi fondamentali del convegno delle aziende municipalizzate di N.U. si annunciano molto interessanti specie per quanto riguarda la situazione nella nostra città, dove deve essere ancora risolto dal Comune il problema del trattamento delle immondizie. E' noto il sistema primordiale in uso attualmente a Trieste: le immondizie vengono trasportate a mezzo di autocarri fino sull'altipiano, dove vengono depositate nelle doline. Tale sistema, oltrechè comprensibilmente antigienico, è pure antieconomico, e comporta un onere annuo di circa trenta milioni di lire alle casse comunali. Gli automezzi devono percorrere fra andata e ritorno quasi trenta chilometri, percorrendo a pieno carico proprio il tratto in salita, che presenta un dislivello di 360 metri fra la città e il valico di Monte Spaccato. Il trasporto quindi è oneroso, e non è certo l'ultimo degli svantaggi offerti dall'attuale sistema di eliminazione delle immondizie a Trieste. Il più grosso rimane comunque lo aspetto antigienico dello spargimento dei rifiuti nell'altipiano.

Il Comune di Trieste si è già orientato, fra le due soluzioni possibili, verso la trasformazione dei rifiuti in fertilizzanti organici, abbandonando la strada dell'incenerimento, soluzione cui sembrava indirizzato precedentemente. Il problema sarà portato all'attenzione del Consiglio comunale alla prossima ripresa dei lavori. E' probabile comunque che entro l'anno possa avvenire l'impostazione del problema dell'impianto di trasformazione dei rifiuti, per passare alla formulazione del progetto tecnico e del piano finanziario che dovranno portare all'attuazione dell'impianto stesso. Una relazione su tale argomento sarà presentata dal Comune di Trieste al prossimo convegno, e indubbiamente attraverso le discussioni che ne deriveranno potranno scaturire elementi utili per la realizzazione. Sono già in corso del resto trattative fra il Comune e alcune ditte che vorrebbero assicurarsi lo appalto dei servizi di N.U.

Vale la pena a questo punto di indicare i diversi presupposti che regolano i due sistemi di trattamento dei rifiuti solidi urbani e i vantaggi e i benefici che derivano dalla adozione di un sistema piuttosto dell'altro. Si tratta dell'incenerimento dei rifiuti oppure della trasformazione in concime organico, con il processo di umificazione. Il primo sistema, quello dell'incenerimento, è ritenuto il più perfetto dal punto di vista igienico-sanitario, ma non altrettanto dal punto di vista economico. Il suo impianto costa infatti quasi il doppio dell'impianto per la trasformazione dei rifiuti in sostanze organiche fertilizzanti. Lo stesso costo di esercizio è elevato ed il prodotto ricavato, ossia il calore, è di difficile smercio. Da calcoli fatti, il costo di esercizio per l'impianto di incenerimento si aggirerebbe sulla cinquantina di milioni annui.

Per quanto riguarda la trasformazione in fertilizzanti organici, esperienze di altre città, fra le quali quella di Udine, fanno ritenere che tale sistema sia il più conveniente economicamente, tanto da dare la possibilità di offrire un margine di utile nell'esercizio, anche considerando le quote di ammortamento del capitale impiegato per l'impianto. L'utile deriverebbe dal processo di trasformazione dei rifiuti e dalla vendita dei fertilizzanti organici ricavati, con la prospettiva di poter mutare in misura rilevante anche la zona agricola del nostro territorio, aprendo la possibilità di maggiori colture con la disponibilità di una più grande quantità di fertilizzanti. Va considerato comunque che il retroterra triestino non potrebbe assorbire che un terzo della produzione, mentre il resto dovrebbe essere venduto nella regione. Resta però la possibilità di ampliare le zone coltivate, intensificandole anzi specie per quanto riguarda floricoltura e prodotti ortofrutticoli. Non è da sorprendersi pertanto se una soluzione di questo genere viene auspicata, seppure in forma sommessa, dallo stesso Ispettorato per l'agricoltura. Quale aspetto negativo del secondo sistema può venire indicato la cernita a mano dei rifiuti, necessaria per separare vetrerie, metalli e altri oggetti non organici.

La due soluzioni naturalmente presentano, ciascuna per proprio conto, altre difficoltà di ordine tecnico che devono essere superate, e che da ultimo rendono più difficile la scelta. Ma resta comunque il fattore economico a far decidere per la seconda di esse. Il prossimo convegno, al quale sarà particolarmente interessato il direttore dei servizi di N.U. del Comune di Trieste, ing. Vasselli, potrà chiarire nel mondo migliore tutti i dubbi che attualmente sussistono, facendo vedere esattamente quale sia la soluzione migliore, e probabilmente rafforzerà nei nostri amministratori l'intenzione di decidersi per la trasformazione dei rifiuti, con la speranza anche di poter giovare alla povera agricoltura triestina.

Ancora in alto mare la crisi dell'Arrigoni

Nessuna novità ancora sul fronte dell'Arrigoni, dove lo sciopero continua in attesa della convocazione delle parti dal Ministero del Lavoro. Ieri mattina il segretario della Camera confederale del lavoro, dott. Novelli, ha conferito con il Commissario generale di Governo, dott. Palamara, al quale ha fatto un ampio quadro della situazione e delle possibili soluzioni della pesante vertenza.

Verso la fine del corrente anno o al principio del prossimo verranno indetti alcuni concorsi per rafforzare il personale dell'aviazione civile, come è stato sottolineato di recente anche in sede parlamentare.

FISSATA PER IL 12 SETTEMBRE

PROSSIMA A «ITALIA 61» LA «GIORNATA» GIULIANA

Con una massiccia presenza a Torino sarà posta in rilievo la mostra regionale

La «Giornata del Friuli-Venezia Giulia» programmata nel quartiere delle esposizioni alla mostra «Italia 61» non avrà svolgimento il primo settembre come era stato inizialmente fissato. Benchè ufficialmente non sia stata comunicata ancora la nuova data di svolgimento della «Giornata», si è appreso tuttavia che la scelta è caduta sul giorno 12 settembre. Tutte le rappresentanze ufficiali e dei partiti che avevano già fissato la trasferta a Torino (i soli rappresentanti democratici cristiani saranno una sessantina) rinvieranno così la loro visita a Torino, ritardandola fino al 12.

I motivi dello spostamento della data non sono noti. Molto probabilmente dipendono dalla concomitanza di altri avvenimenti nell'ambito della mostra e quindi dalla necessità di inquadrare le manifestazioni di maggior rilievo, come la «Giornata del Friuli-Venezia Giulia», in modo da lasciare ad essa più respiro e quindi più evidenza. Viene pure ritenuto che gli organizzatori abbiano chiesto il rinvio in modo da riordinare la documentazione inserita nel padiglione giuliano, per comprendervi anche il contributo dato dagli istriani e dai dalmati al Risorgimento italiano, accogliendo così anche l'auspicio fatto dall'ing. Bartoli nel suo discorso tenuto il 18 giugno scorso a Torino, durante la manifestazione promossa dall'Associazione nazionale Venezia Giulia-Dalmazia.

Con la «Vulcania» a Venezia domenica 10 settembre

L'U.T.A.T. organizza per domenica 10 settembre una gita-crociera per VENEZIA con la M/N «Vulcania», con pasto a bordo e viaggio di ritorno in treno.

Iscrizioni sino ad esaurimento dei posti presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

«Il segreto» nella rosa del Premio Viareggio

La riunione della giuria del Premio Viareggio, cominciata ieri nel tardo pomeriggio, è ripresa in serata. Discusse alcune proposte relative alla struttura del Premio per gli anni avvenire, il dibattito è tornato sul problema: narrativa o saggistica. Sondaggi e votazioni non hanno approdato nemmeno questa volta a nette maggioranze, data anche la qualità delle opere che rappresentano quest'anno i due generi. La discussione ha riguardato particolarmente per la saggistica: l'«Antologia dei poeti del Duecento», di Gianfranco Contini, il «Ritratto di Manzoni», di Natalino Sapegno; il primo volume della «Storia della letteratura francese», di Giovanni Macchia; la «Critica d'arte nel pensiero medioevale», di Rosario Assunto. Per la narrativa «La noia», di Moravia; «Il segreto», dell'Anonimo Triestino.

All'esame a Roma i problemi del porto

Pareri dei Ministeri sui traffici triestini

E' attesa per i prossimi giorni a Roma, con la ripresa dell'attività parlamentare, una riunione fra i rappresentanti dei vari dicasteri interessati al problema del rilancio del porto di Trieste. Nella riunione dovranno essere presentate, a quanto si apprende, le conclusioni circa l'elaborazione di un piano per il rilancio dell'emporio triestino, secondo l'impegno fatto proprio dalla direzione centrale della DC in relazione al recente convegno tenuto sull'argomento a Trieste, alla presenza del dirigente centrale dell'Ufficio problemi dell'economia e del lavoro, on. Mattarella.

La strutturazione di un «piano» organico per il rilancio dell'emporio triestino, data anche la particolare situazione in cui il porto è venuto a trovarsi nella scala dei traffici negli ultimi anni, costituisce ovviamente argomento di grande interesse per la città tutta, ed a quanto si apprende le proposte che verrebbero formulate in sede governativa costituirebbero una solida piattaforma per la ripresa dei traffici triestini. E' stato infatti accettato, a quanto consta, il principio della possibilità di concedere all'emporio triestino particolari agevolazioni in considerazione delle sue singolari caratteristiche di traffico, che non pongono Trieste in diretta concorrenza con gli altri porti nazionali. I traffici triestini sono infatti caratterizzati dal movimento di merci di transito soprattutto per i paesi dell'Europa Centrale: si tratta di correnti di traffico difficilmente acquisibili da altri porti nazionali, e che potrebbero invece facilmente essere calamitate a Trieste mediante la adozione di particolari agevolazioni, come è avvenuto negli ultimi anni ad esempio per le merci cecoslovacche. In questo senso sono state dirette anche le conclusioni del convegno, ora trasmesse direttamente dall'on. Mattarella, al Presidente del Consiglio on. Fanfani.

Una prima riunione in proposito è stata tenuta fra i rappresentanti dei vari dicasteri interessati al porto di Trieste alla fine di luglio sotto la presidenza dell'on. Delle Fave. Per i prossimi giorni, come detto, se ne attende un'altra, dove saranno presentate le conclusioni emerse in quella sede.

E' da rilevare, fra l'altro, che oltre alla concessione di particolari agevolazioni per attrarre a Trieste le correnti di traffico con i paesi dell'Europa Centrale nel corso del convegno sul porto erano state presentate anche una serie di richieste relative al potenziamento delle linee marittime che toccano Trieste ed alla più razionale strutturazione della rete autostradale che dovrebbe unire la nostra città attraverso la Udine-Tarvisio, alla rete austriaca in fase di progettazione e di esecuzione, fino ad arrivare a Salisburgo.

Procede la strada Muggia vecchia-Muggia

Si è riunita ieri a Muggia la Giunta municipale per trattare numerosi argomenti posti all'ordine del giorno. Tra i più importanti: il rifacimento della numerazione civica dell'intero Comune, resosi necessario a seguito del grande sviluppo edilizio verificatosi negli ultimi anni, che ha determinato la creazione di nuove borgate, con numerosi toponimi; l'esecuzione di opere diverse per lire 600 mila a completamento della palestra comunale, una delle migliori della regione, con l'apertura di due nuovi accessi sulla via D'Annunzio e con notevoli lavori interni; la cessione gratuita di tredici appezzamenti di terreno per la definizione delle opere per il secondo lotto della strada Muggia Vecchia - Muggia; l'approvazione della spesa per il completamento e miglioramento degli impianti di illuminazione pubblica, intensificando e sostituendo le attuali insufficienti lampade con altre a fluorescenza, in analogia del tipo di illuminazione in corso di installazione lungo il porto; la proposta di sottoporre al Consiglio comunale l'estensione a tutto il personale dipendente delle norme giuridiche per il personale statale, in relazione alle assenze dal servizio per ragioni di salute; la disposizione di iniziare la distribuzione dei moduli di denuncia dei redditi soggetti all'imposta di famiglia, allo scopo di una generale revisione del reddito imponibile di detta imposta.

La Giunta, infine, oltre all'approvazione di numerose spese «a calcolo» presentate dall'assessore alle Finanze, ha preso visione degli ultimi sviluppi della pratica relativa al progetto di costruzione della strada di Mazzarei, le cui opere sono rinviate in attesa delle definitive decisioni che in merito verranno adottate dall'ufficio del Genio Civile di Trieste.

Da segnalare, tra le iniziative varie, l'apertura nella Sala comunale d'arte di una mostra di pittura, per cui sono in corso le trattative con il Circolo Artistico di Trieste che se n'è fatto promotore, nonchè l'esecuzione di concerti vari che si effettueranno in parte a rotazione nelle varie piazze cittadine, ogni domenica.

Servizi coordinati fra l'INAM e l'INAIL

Una convenzione è stata stipulata tra l'INAM e l'INAIL, allo scopo di coordinare l'attività assistenziale dei due istituti nei casi in cui, durante il trattamento di infortunio sul lavoro, malattia professionale o malattia comune, emergano elementi che denuncino l'esistenza di uno stato morboso rientrante nella competenza assicurativa dell'altro istituto e di evitare ogni danno al lavoratore che, ai fini di tale trattamento, si sia erroneamente rivolto all'istituto non competente ad assisterlo.

La convenzione, che viene additata come una testimonianza dello spirito di attiva collaborazione esistente tra i due istituti nell'interesse degli assicurati, porterà notevoli vantaggi al lavoratore ammalato in quanto, anche in caso di controversie che eventualmente sorgessero in ordine alla competenza assicurativa, al lavoratore stesso sarà comunque garantita l'erogazione delle prestazioni stesse.

Infatti, le prestazioni sanitarie ed economiche, stabilite dalle norme legislative vigenti per l'assicurazione contro le malattie, gli infortuni e le malattie professionali saranno erogate anche quando il lavoratore assicurato abbia erroneamente richiesto le prestazioni stesse all'istituto non competente ad assisterlo. Qualora, poi, l'istituto competente assista già, per la stessa infermità, il lavoratore assicurato, l'erogazione delle cure e delle prestazioni economiche da parte dello altro istituto dovrà essere preventivamente autorizzata. Lo istituto, al quale sia stato denunciato il caso di infortunio sul lavoro, di malattia professionale o di malattia comune, ove ritenga il caso stesso non di sua competenza, provvederà ugualmente all'erogazione delle prestazioni e lo segnalerà subito all'altro istituto ritenuto competente, allegando copia della documentazione acquisita. Analoga segnalazione sarà fatta anche quando durante le cure emergano elementi clinici che denuncino l'esistenza di uno stato morboso che rientra nella competenza assicurativa dell'altro istituto.

Si è, infine, esplicitamente convenuto che le procedure intese a stabilire la competenza tra l'INAM e l'INAIL non dovranno limitare, ritardare o interrompere le prestazioni.

Limitato in Austria il traffico pesante

Le autorità federali austriache hanno disposto il divieto di circolazione degli autotreni, degli autoarticolati ed autocarri di portata utile superiore ai 35 q.li, dalle ore 15 del sabato alle ore 24 della domenica, e dalle ore 0 alle ore 24 dei giorni legalmente riconosciuti festivi.

Sono eccettuati gli autocarri e rimorchi adibiti al trasporto di carni e di bestiame diretti ai macelli, dei generi alimentari e delle derrate facilmente deperibili.

A Torino il congresso di Scienze assicurative

Per iniziativa dell'«Istituto italiano degli attuari», in collaborazione con il Consiglio nazionale degli attuari, con l'Ordine nazionale degli attuari, la Associazione nazionale fra le Imprese assicuratrici e la Sezione italiana dell'Associazione internazionale di diritto delle assicurazioni, è stato indetto il III Congresso nazionale di Scienza delle assicurazioni. Il congresso si terrà a Torino nel Palazzo del lavoro dal 26 al 28 ottobre, in occasione delle celebrazioni del primo centenario dell'Unità d'Italia.

I temi del Congresso riguardano: L'evoluzione dei problemi tecnico-attuariali del ramo vita, relatore prof. Giuseppe Ottaviani: La gerontologia e la assicurazione sulla vita con particolare riguardo ai rischi tarati, relatore prof. Mario Antonini; Metodologia nelle rilevazioni statistiche relative alla responsabilità civile automobilistica, relatore prof. Raffaele D'Addario; Aspetti tecnici e giuridici dei rischi nucleari, relatore prof. Piero Sacerdoti. Saranno tenuti anche due discorsi celebrativi: il primo sulle «Assicurazioni private nel primo secolo dell'Unità d'Italia», sarà pronunciato dal prof. Eugenio Artom, il secondo sul «Contributo italiano allo sviluppo della tecnica attuariale», dal prof. Bruno De Mori.

Per noi triestini ha un particolare interesse tutto quanto ha attinenza alle assicurazioni perchè proprio a Trieste sono sorte le due più grandi imprese private d'assicurazione d'Italia.

COOPERATIVE EDILIZIE IN DIFFICOLTA'

In dieci anni è arduo riscattare gli alloggi

Un'azione della C. d. L. per ottenere l'ammissione al più ampio ammortamento concesso dall'INA-Casa

Una difficile situazione si è venuta a determinare per alcune cooperative edificatrici in seguito alla mancata applicazione, da parte dell'INA Casa, di un provvedimento inteso ad allungare il periodo concesso ai cooperativisti per il pagamento rateale degli alloggi. Il segretario della Camera confederale del lavoro, cav. Bazzaro, ha già compiuto, per sbloccare questa situazione, una serie di passi presso il comitato di attuazione del Piano per gli alloggi INA Casa e presso il Ministero del Lavoro, ma fino ad ora nessun esito è stato conseguito. E' stato solo possibile conoscere, attraverso la stazione appaltante, che le cooperative interessate non sarebbero ammesse alla agevolazione cui aspirano, e per questo la Camera confederale del lavoro si appresta a rinnovare gli interventi in sede competente, anche in relazione al fatto che un gruppo di alloggi si è intanto reso immediatamente abitabile.

Il problema è di estrema chiarezza nelle sue linee essenziali. Nel marzo 1958 l'INA Casa aveva emesso un bando (n. 5059/8) relativo a costruzioni per cooperative edificatrici, ma con scarso successo, in quanto l'ammortamento del costo degli alloggi previsto nel periodo di dieci anni risultava eccessivamente oneroso e inaccessibile ai lavoratori a reddito fisso in favore dei quali, invece era stata promulgata la legge. E' infatti obbiettivamente difficile che dei lavoratori possano disporre di 24 mila lire mensili per le sole spese di riscatto dell'alloggio.

Le cooperative edificatrici a suo tempo avevano compiuto vari passi per ottenere un allungamento del periodo di riscatto, e, a quanto sembra, la loro azione è stata coronata da successo, in quanto nel luglio 1958 il comitato di attuazione dell'INA Casa ha portato da 10 a 15 anni il periodo di ammortamento, con conseguente riduzione delle quote mensili. Il provvedimento ha immediatamente incoraggiato l'iniziativa di alcune cooperative, fra cui quattro triestine raggruppate dalla Camera confederale del lavoro, di partecipare ad un concorso indetto dall'INA Casa addirittura senza attendere la pubblicazione ufficiale del provvedimento, nella logica convinzione che un unico trattamento sarebbe stato usato per tutte.

Il 26 agosto '58 infatti è stato pubblicato il bando n. 5136/8 con le attese norme di riforma. Successivamente si è però appreso che l'INA Casa non riconosce alle cooperative che hanno presentato domanda di prenotazione prima del 26 agosto '58 il trattamento previsto dal nuovo bando, anche se le domande erano state presentate dopo l'effettivo provvedimento riformista del comitato di attuazione dell'INA Casa, che aveva portato a 15 anni i tempi di ammortamento. Il segretario della Camera confederale del lavoro, cav. Bazzaro, ha tenuto a dichiararci ieri che in tal modo si è venuta a determinare una sperequazione nel trattamento riservato alle cooperative che hanno presentato domanda prima e dopo la pubblicazione ufficiale del provvedimento adottato dall'INA Casa, che, dopo tutto, «è un atto puramente formale e burocratico». Si aggiunge infatti che il bando n. 5136/8 nella stesura datagli dell'INA Casa è qualificato «sostitutivo a quello n. 5059/8», il che significa che annulla il precedente e si sostituisce ad esso. E va inoltre rilevato, aggiunge il cav. Bazzaro, che il primo capoverso del nuovo bando dice: «La raccolta delle prenotazioni sul piano aggiuntivo iniziata con l'avviso n. 5059/8 del 31-3-1958 avverrà con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso secondo le modalità di cui in appresso». La lettura di questo capoverso, osserva il segretario della C.C.d.L., non lascia alcun dubbio, e depone decisamente per la tesi propugnata dalle cooperative.

In questi termini è quindi anche impostato l'intervento della Camera confederale del lavoro, tuttora senza esito. Va aggiunto che alla vertenza sono interessate le cooperative Miramare e Adriatico (28 alloggi), Edera (16 alloggi), Timavo (14 alloggi). Tutte le case sono in via di ultimazione, tranne quelle della Timavo, già abitabili. Alla vigilia della stipulazione dei contratti di assegnazione un chiarimento del problema sarebbe decisamente opportuno.

LA NUOVA LEGGE SULLA CONVERSIONE DELLE PENE

Una trentina di scarcerati perchè la detenzione vale di più

24 ore pagavano 400 lire di multa, ora contano 5000 lire
E' più difficile quindi riscattare la prigionia pecuniaria

Una decina di persone, fra le quali una donna, già detenute al Coroneo, hanno riacquistato in questi giorni la libertà, grazie ad una legge pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale nello scorso luglio ed entrata in vigore l'8 agosto. Queste persone — una di Gorizia, tre di Bologna, condannate per contrabbando, e le rimanenti di Trieste — stavano scontando, dopo la conversione in pena detentiva, la pena pecuniaria alla quale erano state precedentemente condannate.

Per comprendere tale provvedimento bisogna ricollegarsi all'art. 78 del Codice penale, il quale prevede che nel caso il condannato non abbia la possibilità di far fronte allo ammontare della pena pecuniaria, la stessa venga tramutata in pena detentiva, la cui durata complessiva, comunque, non può superare i tre anni. Per quanto riguarda i calcoli concernenti l'importo equivalente ad un giorno di carcere, il Codice del 1931 stabiliva il corrispettivo in 50 lire; tale valore fu però modificato al termine del secondo conflitto mondiale, giungendo così alle 400 lire per ogni ventiquattr'ore di cella.

In seguito a varie sollecitazioni, scaturite dalla considerazione che tale ammontare si rivelava troppo oneroso per i condannati, lo scorso 12 luglio furono promulgati alcuni articoli del Codice penale riguardanti le pene pecuniarie. Si giunse così a stilare l'art. 135, che dice testualmente: «Quando, per qualsiasi effetto giuridico, si deve eseguire un ragguaglio fra pene pecuniarie e pene detentive, il computo ha luogo calcolando 5.000 lire, o frazione di 5.000, di pena pecuniaria, per un giorno di pena detentiva».

Tale innovazione riguarda in modo particolare i detenuti nelle locali carceri, in quanto ben il 90 per cento delle sentenze contemplano pene detentive e pecuniarie. E' importante notare, comunque, che il provvedimento non ha nulla a che vedere con le spese di giustizia, le quali riflettono unicamente il patrimonio del detenuto e non la pena da scontare.

La direzione delle carceri del Coroneo e le autorità giudiziarie competenti stanno attualmente rivedendo la scadenza delle varie pene, cui è interessata la gran massa dei detenuti. A quanto si può di conseguenza prevedere, altre 23 persone (15 uomini e 8 donne) attendono ora la quasi immediata scarcerazione.

Non è dato ancora di conoscere quali ripercussioni potrà avere il nuovo provvedimento sul giudizio della Magistratura, la quale potrebbe forse orientarsi verso un aumento della pena pecuniaria; il beneficio potrà venir risentito solo nel caso in cui il Giudice non voglia tener sempre presente l'aumento dell'aliquota pecuniaria, come pena in sè stessa: in quanto fino a che sussisteva la possibilità di convertire 400 lire di pena in un giorno di carcere esisteva ovviamente anche una certa facilità nel giungere al riscatto della pena detentiva, ora invece è più difficile. Come dire, il rovescio della medaglia.

Finiti all'ospedale investito e investitore

Vittima di un investimento è rimasto ieri sera, verso le 20, l'agricoltore Angelo Gridos, di anni 46, residente a Isola di Istria, il quale mentre camminava lungo la strada che dalle Noghere porta al posto di blocco, veniva investito a tergo e atterrato da una motoretta, guidata dall'operaio Giuseppe Udovich, di 28 anni, residente a Cittanova d'Istria, che stava transitando pure nello stesso senso. La CRI, prontamente accorsa provvedeva al ricovero nel reparto osservazione dell'Ospedale Maggiore, sia dell'investito che dell'investitore. Il primo con prognosi di 5-6 giorni per un ematoma alla regione parietale destra e contusioni all'anca destra, il secondo, con prognosi di 6-7 giorni, per ferite lacero contuse al sopracciglio destro.

Investito da un'auto mentre attraversa

Nel reparto osservazione dell'Ospedale maggiore, è stato accolto ieri sera verso le 21.30, per contusioni alla mano destra, alla regione pretibiale, alla coscia sinistra, all'epigastro e per un leggero stato di choc, lo studente Marino Giraldi, di 15 anni, abitante in via Campo Marzio 3, il quale verso le 21.15 mentre camminava lungo il viale Miramare, all'altezza di Largo Roiano, nell'attraversare la strada veniva investito dall'autovettura, targata TS 41525, guidata in direzione di Barcola, da Italo Rusconi, di 33 anni, abitante in via Settefontane 67, e al cui fianco si trovava Giuseppe Maselli, di anni 40, abitante in via dei Leo 9. Quest'ultimo, a seguito della brusca frenata eseguita dal guidatore, doveva più tardi ricorrere alle medicazioni nel reparto osservazione, dove gli veniva riscontrata una congiuntivite all'occhio destro causa un asserito corpo estraneo. Il Giraldi è stato trasportato all'ospedale dalla CRI mentre sul luogo dell'incidente sono giunti per le rituali operazione di controllo gli agenti della Polizia del traffico.

Uno scooterista, il signor Francesco Cuccagna, abitante in via Matteotti 9, che l'altro ieri, alla altezza della via dell'Eremo era venuto in collisione con un altro scooter, guidato dal ventenne Carlo Culinas, e con sul sellino posteriore la quindicenne Maria Gabriella de Luschin che nell'incidente aveva riportato lievi ferite, vorrebbe poter conoscere e conferire con il signore che è stato testimone dell'accaduto.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AGORDO - ALLEGHE - CANAZEI - ORTISEI martedì, giovedì, domenica ore 6.30.
AIDUSSINA via Sesana ore 6.45.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, Misurina, giorn. ore 7, sabato 7 - 14.30.
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PIRANO via Strugnano, Isola, Portorose giornaliera 10.10.
SESANA-LUBIANA feriale 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per comunioni
cresime
nozze
onomastici
giubilei
OROLOGERIA
OREFICERIA
CAVALLAR
VIA SAN LAZZARO
angolo via delle Torri

NUOVE AULE E PROGRAMMAZIONE DEGLI STUDI

Si preparano gli strumenti per la riforma scolastica

Si trova attualmente all'esame dell'Assessorato alla Pubblica istruzione del Comune il piano di elaborazione per l'edilizia scolastica riguardante la nostra città, come dalle recenti disposizioni impartite dal Ministro sen. Bosco. I dati relativi verranno poi presentati all'esame del Provveditorato agli studi, per le necessarie indagini e la sua definitiva applicazione.

Prescindendo da quelle che possono essere le necessità dei Comuni minori della zona, comunque non preoccupanti, un problema che tuttora attende una soluzione e del quale ci siamo recentemente occupati su queste colonne, concerne la istruzione professionale, e nel caso specifico, la trasformazione della scuola tecnica commerciale, con la proposta di istituire, col prossimo anno scolastico, una terza classe presso la scuola tecnica cittadina, in attesa della trasformazione vera e propria, altrimenti gli alunni dovrebbero recarsi fino a Udine per frequentare il terzo anno o iscriversi presso un istituto privato. A quanto finora si può sapere, inoltre, ad Aurisina è in progetto la sistemazione della scuola d'avviamento italiana e slovena nel nuovo edificio, esistente in quella località, costruito in un primo tempo quale gerocomio.

Tale piano di edilizia scolastica è dovuto al fatto che la istruzione dagli 11 ai 14 anni ha registrato un notevole incremento in relazione all'aumento del numero degli allievi delle scuole medie e di avviamento professionale. Di conseguenza, come dalle recenti disposizioni del Ministero della Pubblica istruzione, al Provveditore è demandato il compito di tener conto dell'aumento dell'istruzione tecnica e professionale che si rivela sempre più importante nel lavoro moderno. Recenti indagini promosse dal Ministero hanno indicato le probabili modifiche di strutture del mercato del lavoro e le esigenze di personale specializzato prevedibili per i prossimi anni. Tali indagini consentono di prevedere che entro i futuri quindici anni la scuola dovrebbe essere in grado di assicurare a tutti l'istruzione fino a 14 anni, di portare al livello dell'80 per cento i licenziati delle scuole secondarie di primo grado per ogni leva scolastica, ed infine di provvedere alla qualificazione professionale di oltre 10 milioni di operai, raddoppiando in tal modo l'attuale numero delle maestranze qualificate.

La circolare ministeriale prevede che il Provveditore agli studi, nell'elaborare il programma, dovrà avvalersi delle autorità provinciali, del Sindaco, dei presidi, ispettori scolastici, direttori didattici, amministratori provinciali ed esperti in materia scolastica e di lavoro, tenendo altresì conto delle loro proposte, consigli e suggerimenti. Logicamente il Ministero non potrà prendere in considerazione le richieste comprendenti un numero di aule superiore al fabbisogno, mentre potrà essere proposta la concessione del contributo per il finanziamento di qualche aula in più del necessario solo nei casi in cui sussista un provato e costante aumento della popolazione scolastica.

Scendendo nei dettagli, i costi medi delle aule sono stati fissati nel modo seguente: scuole materne, costruzione lire 5 milioni 200.000, arredamento lire 400.000; elementari: rispettivamente lire 3.600.000 e 400.000; scuole medie e di avviamento: lire 4.600.000 e 500.000; istituti tecnici commerciali e per geometri, licei classici, scientifici e istituti magistrali: lire 6 milioni 500.000 e 500.000; istituti professionali: lire 9.500.000 e 500.000.

A quanto viene reso noto, inoltre, la circolare del sen. Bosco annuncia che dal prossimo anno scolastico saranno attuati su scala nazionale servizi di trasporto gratuito degli alunni residenti in Comuni o località sprovvisti di scuole di complementamento dell'obbligo, vale a dire d'avviamento e medie. I giovani saranno trasportati gratuitamente nei luoghi più vicini dove funzionino scuole adeguate, e tale iniziativa s'inquadra nel complesso delle provvidenze che vengono adottate dagli organi ministeriali per facilitare l'adempimento dell'obbligo scolastico fino al quattordicesimo anno di età. Tale problema, a quanto viene fatto presente dallo stesso Provveditorato agli studi, non si pone tuttavia nel caso della nostra città, in quanto le distanze dalle abitazioni degli alunni agli istituti scolastici non supera un percorso tale da rendere necessario questo speciale servizio, già sperimentato in altre zone dove i mezzi di trasporto si rivelano meno favorevoli.

La circolare del Ministro annuncia anche l'imminente attuazione di provvidenze per una più efficace assistenza dei giovani appartenenti a famiglie in disagiate condizioni economiche e che sono tenuti a seguire i corsi di studio fino al compimento dei quattordici anni.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25,8, minima 18,7; umidità 56 per cento; pressione mb. 1017,5 in lieve diminuzione; temperatura del mare 23,2.
Oggi: San Lodovico. Il sole sorge alle 5.17, tramonta alle 18.57. La luna nasce alle 18.38, tramonta domani alle 5.24.
Maree · OGGI: alta alle 9.20, cm. 47 e alle 20.58, cm. 47 sopra il l. m.; bassa alle 15.14, cm. 33 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 3.25, cm. 62 sotto il l. m.
Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 24 agosto 1961

NATI: Bucovini Carlo, Ferrante Donatella, Kobal Ilario, Marchesan Antonella Bresaz Viviana, Berdon Andrea, Coslan Mauro, Creglia Roberto.

MORTI: Lazzari Romano anni 78, Guglielmi Cesare a. 17, Strain Giuseppe a. 79, Godina ved. Starrheus Anna a. 84, Belfi in Spazal Michela a. 74, Gliebe Giuseppe a. 57, Beretta ved. Menotto Carolina a. 80 Bucovini Carlo ore 5, Tritta Giancarlo a. 4.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: un marinaio, turno 307.

PROBLEMI DEL M.E.C. ALL'UNIVERSITA'

Dagli aerei alle navi il dibattito sui trasporti

Stamane la relazione del dott. Bernardi

Il porto di Trieste sarà oggi al centro dell'interesse dei numerosi studiosi che seguono, nell'aula Venezian della nostra Università degli studi, il corso sui trasporti internazionali. Il Magnifico Rettore dell'Ateneo triestino, prof. Agostino Origone, presenterà infatti stamane all'uditorio il direttore generale dell'Azienda portuale dei Magazzini Generali di Trieste, dott. Rodolfo Bernardi, il quale farà una relazione di speciale importanza per i traffici del Bacino del Mediterraneo e in particolare dell'Adriatico e di Trieste.

Il tema che il dott. Bernardi esporrà, verte su «I traffici di transito nel porto di Trieste nel quadro della politica dei trasporti della CEE». E' prevista per oggi anche la lezione dell'ing. Hentschel, dell'Eurokontrol, sui problemi tecnici ed organizzativi dei servizi di assistenza al volo nei Paesi della CEE.

Nel pomeriggio, con partenza alle ore 15 dalla radice del molo Audace, una motobarca porterà docenti e uditori del Corso in visita agli impianti portuali della città. Guiderà i visitatori il dott. Bernardi.

Intanto nella giornata di ieri, quarta del II Corso internazionale di studi superiori riguardante la organizzazione dei trasporti nella CEE, sono stati oratori i belgi ingg. Pierre Nottet, direttore generale dell'Amministrazione dell'Aeronautica, e Léo Godart, direttore d'esercizio degli aeroporti belgi.

L'ing. Nottet, dopo aver parlato dei metodi applicati nel controllo aereo, si è soffermato sui problemi nuovi che sorgono dopo l'entrata in esercizio degli aerei a reazione, le cui caratteristiche principali sono la velocità e il volo ad altezze considerevoli. Queste caratteristiche tecniche impongono una organizzazione del tutto particolare e necessariamente molto complessa per il controllo della navigazione degli aeromobili. Ciò postula per i Paesi territorialmente poco estesi l'internazionalizzazione dei controlli e giustifica la convenzione firmata di recente. L'oratore ha concluso la sua interessante lezione passando all'esame della convenzione stessa, la cui portata è ben più grande dell'organizzazione dei controlli che presuppone e regola, in quanto è intesa alla realizzazione di una cooperazione fra gli Stati per quanto concerne i problemi di controllo della medesima sicurezza aerea, ossia di ciò che nel campo aeronautico applicato all'economia viene ad assumere il maggior interesse.

L'ing. Godart, nella sua seconda lezione, ha trattato un argomento molto importante, ossia l'infrastruttura eropea, tanto in riferimento a quella degli aeroporti per mezzi a reazione, quanto a quella degli eliporti.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Importante negozio confezioni
PER UOMO — DONNA — BAMBINI, CERCA:
— COMMESSA PER REPARTO DONNA; pratica bella presenza, iniziativa, massimo trentenne.
— COMMESSO PER REPARTO UOMO; capace, buon venditore, massimo trentenne.
— APPRENDISTA - COMMESSA, bella presenza.
Inviare offerte dettagliate a Cassetta 2452 Z - UPI - Trieste, indicando requisiti richiesti, eventuali lingue conosciute, referenze, posti occupati. Ottime possibilità e buona retribuzione per elementi capaci. — Assicurasi massima riservatezza.

TRAGEDIA SUL LAVORO, IERI ALLE 15.30, IN UN CANTIERE EDILE DI MUGGIA

Folgorati due operai dalla corrente scaricata da un verricello elettrico

Rimasto fulminato l'addetto al montacarichi, il compagno che invano lo strappava dalla micidiale presa trova anch'egli morte sull'istante

Due uomini folgorati da una scarica a 380 volt in un piccolo cantiere edile di Muggia: questa la sciagura sul lavoro che ha commosso tutti gli abitanti della cittadina e che è avvenuta verso le 15.30 di ieri in via XXV Aprile, una strada asfaltata da poco attraverso la località Piasò.

Il cancello che si apre proprio di fronte alla casetta in costruzione, porta ancora il vecchio numero Piasò 697. Nel piccolo cantiere edile allestito dalla ditta di Giovanni Pockai, che abita a Muggia in viale d'Annunzio, erano al lavoro quattro operai.

Tre erano intenti ad eseguire il getto della soletta di cemento al primo piano, il quarto, Natale Abrami, nato a Capodistria 61 anni or sono e abitante con la moglie Giustina a Piasò 702, a pochi passi dal suo posto di lavoro, preparava il calcestruzzo. Accanto a lui era il padre del proprietario della casetta in costruzione, Giovanni Scheriani di 64 anni.

Giovanni Scheriani

Natale Abrami

Lo Scheriani era quasi sempre in mezzo agli operai e dava loro una mano. Gli piaceva vedere sorgere mattone su mattone la casetta, controllare le giuste dosi di cemento e lavorare egli stesso all'opera. Egli abitava con la moglie, Carolina, in via Dante 5. Oltre al figlio Giuseppe, che avrebbe dovuto abitare la nuova casa, aveva una figlia, sposata con il gestore di una trattoria di Muggia Vecchia, Tullio Pavel.

Vicino alla costruzione era la betoniera in movimento, nella quale si impastava il cemento con la ghiaia e con l'acqua. Lungo la casa scendeva la «gagliotta» una sorta di carriola di ferro che corre su delle guide mobili azionata da un verricello. L'Abrami e lo Scheriani provvedevano a riempire la «gagliotta con il calcestruzzo e la mandavano su, al primo piano, agli altri in attesa.

Ad un tratto l'Abrami, che si trovava con un secchio colmo d'acqua in mano, ha toccato la «gagliotta», che si è trasformata in un arnese di morte. Una potente scarica si è sprigionata dal meccanismo ed è andata a colpire l'uomo che è rimasto immobilizzato.

Un urlo straziante e disperato è uscito dalla sua gola: non riusciva a liberarsi dalla terribile presa. Lo Scheriani, che gli era vicino, ha afferrato l'uomo per il braccio nel tentativo di staccarlo dalla tragica presa. Ma è rimasto anch'egli vittima della corrente, che lo ha ucciso sul colpo.

La terra bagnata sulla quale gli uomini si trovavano ha favorito la fulminea sciagura. Gli altri tre operai, che erano al primo piano, si sono precipitati a terra e sono corsi in cerca d'aiuto; uno di loro è corso ad interrompere la corrente.

Come sia accaduta la disgrazia non si è ancora in grado di precisare. Non si sa esattamente quale dei due motori abbia avuto la perdita di corrente trifase a 380 volt; se quello che aziona il verricello o quello che muove la betoniera.

L'Ispettorato del lavoro, che ha inviato sul posto l'ing. Bonetti, ha constatato che una presa di terra era mal sistemata e risultava inefficace. Questa è la prima rilevazione fatta sul posto immediatamente dopo la sciagura. Nella giornata di oggi verranno eseguiti altri sopraluoghi con degli strumenti che rileveranno in quale punto delle due macchine sia avvenuta la fuga di corrente.

I compagni di lavoro, disperati, hanno avvertito la Croce Rossa e la polizia. Purtroppo, quando è giunta l'autolettiga con a bordo il dott. Bonini, i due uomini erano già cadaveri.

Erano a terra, distesi uno vicino all'altro, con le mani quasi unite. I compagni hanno coperto pietosamente i due corpi con un telo. Frattanto è giunto sul posto il commissario capo dott. Rovelli, il capitano Siega della PS e gli specialisti della scientifica. E' stato avvertito pure il medico legale e il sostituto Procuratore della Repubblica. Il prof. Nicolini ha esaminato i due cadaveri ed ha redatto il certificato di morte dovuta a folgorazione. Il Procuratore della Repubblica dott. Visalli, ha rilasciato il nulla osta per la rimozione delle salme.

La notizia frattanto si è sparsa rapidamente per la cittadina, come avviene sempre per le notizie tristi. Qualcuno ha avvertito la moglie dell'Abrami, Giustina Pechiarich e il figlio Elmo, di 41 anno. Anche Carolina Angelini, la moglie dello Scheriani è stata avvisata, con le debite cautele da qualche conoscente. Le due donne si sono precipitate al cantiere con la segreta speranza che l'informatore avesse sbagliato. Sono giunte quasi contemporaneamente sul tragico luogo e sono cadute l'una tra le braccia dell'altra, annientate dal dolore. Il signor Pobega, che ha una villetta al numero 689, sull'area adiacente alla casa in costruzione, ha accolto nella sua cucina le due infelici cercando parole di conforto. Intanto con un'utilitaria è arrivato anche Pino, il figlio dello Scheriani.

Tutta Muggia parlava della sciagura. Le mogli degli altri tre operai, avendo udito che era successo qualcosa di terribile nel cantiere di Pockai e temendo che i loro mariti fossero rimasti feriti o uccisi sono corse, sul posto. Senza fiato è giunta la signora Calò: aveva fatto tutta la strada di corsa con l'orgasmo di non trovare più il suo Luigi e piangendo gli ha gettato le braccia al collo. Luigi Calò, di 41 anno, abitante in via D'Annunzio 4 c, era uno dei tre che si trovavano al primo piano.

Dopo i rilievi della polizia, le salme sono state trasportate nella camera mortuaria del cimitero di Muggia, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nella giornata odierna sia la polizia, sia l'Ispettorato del lavoro continueranno le indagini per accertare le cause e le responsabilità della sciagura.

(«Giornalfoto»)

La tragedia è già avvenuta. Dietro il cumulo di sabbia giacciono i due corpi privi di vita. Nella foto a sinistra è visibile la betoniera, mentre nella foto in alto è issata la «gagliotta»

(«Giornalfoto»)

Il figlio dello Scheriani che assistette impotente alla tragedia

(«Giornalfoto»)

La freccia indica il punto dove sono caduti gli uomini folgorati

Il nuovo fascicolo dell'«Osservatore economico»

A cura dell'Accademia di studi economici e sociali del «Cenacolo Triestino», è stata pubblicata in questi giorni un interessante libro dal titolo «Osservatore economico e sociale». Contiene una serie di notiziari ed una rapida rassegna della vita dell'accademia e presenta nel suo sommario alcuni interessanti articoli, tra i quali quello di L. Ragusin Righi, direttore responsabile di questa pubblicazione, ove si tratta del consolidamento del potenziale marittimo-cantieristico come fattore condizionante degli sviluppi dell'industrializzazione portuale di Trieste. Vengono esaminati anche dei problemi di raggio d'azione più ampio, quali la politica estera degli Stati Uniti in relazione all'alleanza atlantica, ed un panorama del pensiero politico per l'integrazione europea. Da sottolineare come venga ampiamente tratteggiato, dal Righi, la necessità di studiare un programma organico di incremento per le attività marittime nell'area economica dell'Adriatico.

PROCESSO PER TRUFFA IN PRETURA

Aumentò con un «41» la cifra della paga

Il console della compagnia portuale denunciò l'alterazione alla Polizia

Ha avuto inizio ieri in Pretura il processo per truffa intentato contro il ventunenne Fulvio Valle, abitante in via Zorutti 7, il quale aveva voluto giocare — a suo dire — soltanto uno scherzo a un collega di lavoro (uno scherzo, come si vedrà, piuttosto pesante).

Lo scorso 13 maggio, verso mezzogiorno, il Valle si era presentato al «viceconsole» (così si denominano i funzionari elettivi della Compagnia portuale maneggio merci a terra, alle cui dipendenze il giovane lavorava per ritirare il proprio foglio-paga e, nel contempo, aveva esibito anche una delega del collega Nevio Carbi e la carta di identità di questi per riscuotere anche il suo stipendio.

Ora, il Carbi doveva percepire solamente 510 lire, ma il Valle — in questo consisteva lo «scherzo» — alla cifra indicata aveva anteposto il numero «41», riscuotendo pertanto 41 mila 510 lire; 41 trattenne per sè e 610 restituì al collega. Resosi conto, in un secondo tempo, che si trattava di uno scherzo pericoloso, il Valle aveva narrato l'episodio alla madre la quale si era premurata di restituire il denaro alla Compagnia; ma il «console», che nel frattempo era stato informato dal cassiere della Banca del Lavoro che il Valle aveva commesso un illecito nei confronti della Compagnia esibendo un foglio-paga alterato, aveva denunciato il fatto in polizia.

La Difesa ha chiesto ora che — pendendo nei confronti del Valle un altro processo per furto — i due procedimenti vengano unificati, e il Pretore ha rinviato il dibattimento a nuovo ruolo.

Pretore, Brenci; P. M., Amodeo; canc. Belli; Difesa, Morgera.

Condannato per minacce ai danni della moglie

Sono stati giudicati ieri in Pretura — a porte chiuse — l'autogenista Spiridione Maranzina, di 2 anni, residente a Muggia in via D'Annunzio 45, e la cameriera Luigia Scatigna, trentunenne, dimorante nello stesso stabile.

La sera dello scorso 9 luglio i coimputati si intrattenevano in una stanza sita al pianterreno di quello stabile, tenendo una lampada accesa; e la moglie del Maranzina, Antonia nata Bassi, di anni 35, nel transitare lungo il marciapiedi costeggiante l'edificio aveva intravvisto entrambi dalla finestra, attraverso la tendina trasparente. Si era precipitata in polizia perchè gli agenti intervenissero per accertare, ma al loro arrivo i due si erano dati alla fuga.

Il solo Maranzina doveva inoltre rispondere di minacce gravi nei confronti della moglie: tempo addietro le aveva puntato, al culmine di un alterco, un coltello alla gola..

Entrambi gli imputati sono stati infine prosciolti dall'accusa d'aver mantenuto una relazione adulterina, perchè il fatto non costituisce reato; la querelante è stata pertanto condannata al pagamento delle spese processuali; gli imputati sono stati anche scagionati dall'accusa di atti osceni per insufficienza di prove; mentre per le minacce, il Maranzina è èstato condannato a due mesi di reclusione con la condizionale.

Pretore, Brenci; P.M. Civello; canc. Belli; Difesa, Morgera e Stradella.

Con la motocicletta contro la portiera dell'auto

Alle 13.15 di ieri, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore, l'impiegato Carlo Scafiriuto, di anni 41 abitante in viale Miramare 211. Poco prima, egli si stava dirigendo verso Miramare alla guida della sua moto targata PA 15716. Giunto all'altezza del numero 17 di viale Miramare, era andato a sbattere contro la portiera anteriore dell'autovettura, targata TS 45275; alla guida della vettura si trovava Domenico Linari, di anni 43, abitante in via Settefontane 25, che proprio nel momento del passaggio del motociclista aveva inavvertitamente aperto la portiera. Il ferito, che è stato trasportato al nosocomio dal stesso Linari, ha riportato ferite lacero contuse al piede destro.

Si ferisce ad una mano con la sega a nastro

Alle 17 di ieri è stato accolto nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore, con prognosi di 20 giorni, per una vasta ferita a lembo della mano sinistra, il fabbro Mario Cociancich, di anni 32, abitante in via dell'Istria 82. Verso le 16.15 mentre era intento al lavoro nel deposito di legna e carboni di via Carpineto 21, tranciando un pezzo di legno su di una sega elettrica, egli si era ferito accidentalmente con il nastro della macchina.

Due panettieri in scooter contro un'auto

In uno scontro, per fortuna senza gravi conseguenze, sono stati coinvolti ieri, verso le 12.30, due giovani panettieri, Claudio Ierman, di anni 21, abitante in via dell'Acqua 13 e Franco Guarino, di anni 17, abitante in Strada di Guardiella 12.

Lo Ierman percorreva la strada Lazzaretto-Muggia, diretto verso questa seconda località, alla guida della sua motoleggera targata TS 28428, e sul sellino posteriore v'era il Guarino. Alla curva del Cantiere S. Rocco lo scooter veniva a collisione con l'autovettura targata TS 43589, guidata in senso contrario da Giacomo Tosoni, di anni 19, abitante in via Buonarroti 18. I due giovani, prontamente soccorsi, sono stati trasportati con una autolettiga della CRI e sono stati accolti nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore. Allo Ierman, sono state riscontrate ferite lacero contuse alla regione occipitale e parietale sinistra, con prognosi di 8 giorni, mentre il Guarino ha riportato contusioni all'emitorace destro con sospette lesioni costali e contusioni alla gamba destra, ed è stato giudicato guaribile in un paio di settimane, salvo complicazioni.

E' deceduta ieri nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore la casalinga Teresa Vesenizza ved. Viani, di 67 anni, abitante in via Cavana 20, la quale era stata ricoverata con prognosi di 60 giorni il 16 luglio scorso a causa di una brutta caduta nella sua abitazione; aveva riportato la frattura del femore destro.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	—	377	—
Limoni	94	129	118
Fichi	36	120	59
Mele	41	118	59
Meloni	36	100	59
Pere I	94	141	118
Pere II	71	94	83
Pesche I	106	141	129
Pesche II	47	83	71
Susine	24	40	36
Uva	53	141	71
Barbabietole	—	—	—
Bietole	20	120	80
Cetrioli	40	94	71
Cipolle	41	47	41
Fagioli da sgusciare	59	94	71
Fagiolini	59	141	106
Insalate	80	180	120
Melanzane	36	80	41
Patate	25	41	34
Peperoni	24	94	36
Pomodori	18	70	36
Radicchio verde I	180	300	250
Radicchio verde II	50	120	100
Zucchine	41	180	129

I prezzi sopra indicati sono al netto di tara.

I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

MUSICISTI VIENNESI A TRIESTE

Si prepara l'esecuzione di opere, riviste, documentari

Si ritroveranno oggi a Trieste il prof. Franz Salmhofer, direttore del «Volksoper» di Vienna, il maestro Argeo Quadri, maestro stabile del repertorio italiano al medesimo teatro, dove dirige un centinaio di esecuzioni all'anno, il dott. Marcel Prawy, regista e librettista, ed i dirigenti dell'Ente del Teatro Verdi maestro Antonicelli e comm. Sbisà. Essi saranno anche ospiti dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo al parco di Miramare.

Il prof. Salmhofer è il più famoso compositore austriaco vivente, sia nel campo della musica sinfonica che in quello della musica operistica. Ha anche scritto la musica del «Kaisertraum von Miramare», nella quale fa spicco la canzone «Maerchen am Meere», diventata popolarissima. Il maestro Quadri ha diretto al «Colon» di Buenos Aires, tra giugno e luglio 1961, «Puritani», «Rigoletto» e «Italiana in Algeri» egli è popolarissimo a Vienna ed è considerato l'artefice principale della rinascita della musica lirica italiana in lingua tedesca. Sta preparando «Trovatore» (in programma per ottobre) e «Matrimonio Segreto» con nuovo testo tedesco del dott. Prawy, autore pure del libretto tedesco del «Don Pasquale».

Il prof. Salmhofer ed il maestro Quadri conchiudono a Trieste un viaggio in Italia per studiare più profondamente sui luoghi d'origine l'arte musicale italiana: sono stati a Pisa, Firenze, Bologna, Siena, Perugia, Venezia e come ogni anno hanno voluto raccogliersi reverenti a Busseto, davanti alla tomba di Giuseppe Verdi.

Non è da escludere che da questi contatti possa uscire qualche cosa di concreto anche per Trieste, naturalmente nelle stagioni future. Il dott. Prawy, coautore, assieme al giornalista gr. uff. Nordio, del pione italiano di «Kiss me Kate» ed autore e regista del «Kaisertraum» per la parte parlata, è in piena attività a Trieste: prepara un grande film documentario televisivo sulla vita di Johann Strauss, di cui sarà autore del copione, regista, sceneggiatore e presentatore, in quattro lingue: tedesco, inglese, francese ed italiano. Il documentario — della durata di un'ora e mezza — sarà il primo di una serie che comprenderà Beethoven, Verdi, Mozart, Lehar, Rossini, Bach, Wagner ecc.

Ma dove soprattutto l'attività produttiva del dott. Prawy, potrebbe estrinsecarsi in un futuro collegamento contrattuale con la nostra città è nel lancio di una grande rivista storico-folcloristica viennese intitolata «Vienna on Parade», che finora è conosciuta unicamente nel Nordamerica e che, oltre a compiere un terzo giro negli Stati Uniti, è probabile si sposti anche in Europa. La rivista, cui prendono parte oltre cento esecutori, sarebbe pronta per l'Europa entro il luglio 1962.

Gite e soggiorni

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza domani pomeriggio gita a San Martino di Castrozza per la salita al Cimon della Pala. Soggiorni e turni settimanali a Valbruna ed in Val Badia. Programmi dettagliati in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93329.

SEGNALAZIONI

Il signor C. M. ci scrive per sottoporre all'attenzione delle autorità competenti le bravate di alcuni giovani scooteristi, affinchè venga provveduto ad una maggiore sorveglianza. «Qualche giorno fa — afferma il lettore — vidi scendere lungo viale XX Settembre dei giovani in motoscooter, proprio dove la segnaletica stradale indicava il senso vietato. Incominciarono quindi a sbizzarrirsi in continue giravolte effettuate nella corsia centrale riservata ai pedoni, intervallando brusche frenate e naturalmente provocando panico tra i passanti. Questo lo spiacevole incidente del quale sono stato testimonio. Purtroppo quest'episodio è soltanto uno dei tanti che giornalmente si verificano lungo le strade cittadine e che rendono particolarmente pericolosa la circolazione ai pedoni. E non si trovi la scusa della mancanza di vigili urbani poichè i carabinieri o la Questura potrebbero intensificare la sorveglianza delle strade ed intervenire per mettere fine a questi inconvenienti».

«Tempo fa, a bordo della mia utilitaria, mi recai in gita lungo la costa istriana ed al rientro attraverso il valico di Rabuiese, mi venne fatto osservare che nel serbatoio avevo dieci litri di benzina in più di quanta ne avevo all'uscita. A parte il fatto che la benzina in più poteva essere al massimo di 4-5 litri, mi chiedo se il famoso «Memorandum» di Udine ha o non ha valore. I patti quando si firmano, penso debbano essere validi a tutti gli effetti, ora per quale motivo non vengono rispettati? Il fatto ha un po' dell'inganno poichè uno fa conto di potersi fidare di quanto stabilito dalle autorità, che dovrebbero tutelare i suoi diritti, e invece no». Il lettore continua esponendo il fatto accadutogli ed infine concludendo: «Anche se ho avuto il torto di non controllare la registrazione della benzina all'atto della mia entrata oltre confine, quello che biasimo è il fatto che mi si ha obbligato a pagare dei diritti doganali su un quantitativo, sia pur piccolo, di carburante contenuto nel serbatoio collegato direttamente al motore della mia utilitaria e per il quale, in base ai predetti famosi accordi di Udine, non dovevo pagare neanche un centesimo. Sono certo che una risposta in merito è molto difficile tuttavia non posso fare a meno di osservare amaramente come il cittadino non debba fidarsi nemmeno dei suoi amministratori, se sono loro per primi a non tener fede ai patti. Ritengo quindi che al riguardo ogni commento sia inutile anche se sarò ben lieto di leggere le eventuali giustificazioni. V. V.».

Il commento è già stato fatto dal nostro lettore, per cui senza entrare in particolari, non possiamo che lasciare a chi di dovere l'esame di tale protesta, nella speranza che l'eccezione non rispecchi la regola.

Un lettore, che fruisce dell'assistenza sanitaria comunale, e che desidera mantenere l'incognito, ci scrive per protestare contro il sistema addottato da qualche medico ambulatoriale, che dopo avere visitato il paziente anzichè consegnare all'interessato la relativa ricetta per il ritiro della necessaria medicina, preferisce interpellare direttamente una farmacia per farsi portare il farmaco desiderato e quindi consegnarlo all'assistito. «Non capisco — continua il lettore — perchè viene usato questo metodo, anche se alle pareti dell'ambulatorio o sulle ricette stesse è ampiamente specificato che le stesse possono essere presentate liberamente in qualsiasi farmacia nell'ambito del Comune di appartenenza».

Il signor E. A. ci scrive: «Sono un pensionato e tramite la vostra rubrica desidero fare un elogio, dopo tante lamentele, alla direzione delle Poste per aver finalmente provveduto a mettere agli sportelli della Posta centrale degli impiegati giovani. Finalmente delle persone educate che sanno trattare con il pubblico. Una volta si doveva aspettare lunghe file prima di poter acquistare un francobollo. Oggi il servizio procede regolarmente e si può più facilmente anche chiedere delle informazioni. Altrettanto, però, non si può dire dell'ufficio vaglia, dove ogni qualvolta ci si rechi per ritirare la pensione, bisogna attendere interminabili file. Perchè non viene adottato anche alla Posta di Trieste il sistema di numerazione, che consiste in una piccola macchina automatica, dalla quale ognuno come arriva, può prendere il biglietto con un numero progressivo, evitando così di farsi sorpassare continuamente dagli ultimi arrivati. Se tale sistema dovesse essere inattuabile, si cerchi almeno di rinforzare il servizio nei giorni di pagamento delle pensioni, e ciò per evitare di mettere in difficoltà tutti questi poveri pensionati».

«L'asporto delle immondizie lascia molto a desiderare. Talvolta, anzi abbastanza spesso, gli spazzini lasciano passare due giorni prima di venire a prelevarle e cambiare i bottini. Inconveniente grave all'inverno, non parliamo poi durante l'estate, quando tenere nei portoni le immondizie per un periodo così lungo, non è certamente nè igienico nè piacevole. Quando, poi, i bottini, dopo vuotati, vengono riportati, sono talmente sporchi all'interno, con delle immondizie ancora attaccate al fondo e alle pareti, tanto che il lezzo è insopportabile. Anni fa il Comune aveva acquistato una macchina, adibita espressamente al lavaggio dei bottini. Perchè non viene messa in funzione? Le tasse per le immondizie vengono pagate, e quindi la Nettezza urbana deve avere non solo dei diritti ma pure dei doveri, ed è perciò che giustamente si può richiedere pulizia e un servizio regolare. — M. B.».

Un lettore, cui stà a cuore lo sfruttamento delle bellezze naturali e l'incremento turistico nella nostra zona, ci scrive per sottoporre agli organi competenti una proposta riguardante la sede ferroviaria Trieste-S. Elia. «Una piccola automotrice — scrive il lettore — alla quale andrebbero agganciati alcuni vagoncini aperti, potrebbe percorrere nella buona stagione il tratto ferroviario da Trieste a S. Elia, facendo conoscere ai turisti stranieri, e perchè no, anche a molti nostri concittadini, le selvagge bellezze della Val Rosandra. All'arrivo a S. Elia, presso la vecchia stazioncina, si potrebbe istituire un posto di ristoro con possibilità di degustare prodotti locali. In parecchie città europee, servizi di questo genere hanno già riscosso notevole successo, dal momento che rappresentano una innegabile attrattiva turistica. Il costo di gestione non dovrebbe molto preoccupare. La sede ferroviaria c'è, ed è in buone condizioni, mentre il costo del materiale rotabile occorrente non dovrebbe risultare molto elevato. L'Ente per il turismo, che si distingue per iniziativa e dinamismo, non potrebbe prendere in considerazione questa proposta? — F. B.».

Il signor S. A. ci scrive: «Quel lettore che desiderava sapere la Casa di produzione del film «La lucciola» e gli interpreti del medesimo, eccolo accontentato: produzione Metro G. Mayer 1937, con Janette Mac Donald ed il tenore Allan Jones, anzichè il baritono Nelson Eddy».

LE ORE DELLA CITTA'

Tutti alla TV

Era sembrato di tornare a rivivere il periodo d'oro di «Lascia o raddoppia» o, se vogliamo, la più recente comparsa di Monfalcone sui teleschermi, iersera nei bar e nei locali pubblici di Trieste per la trasmissione televisiva di Campanile Sera, che ha visto protagonisti Grado e Laveno Mombello. Si è tifato per la cittadina lagunare, naturalmente, sostenendo i suoi concorrenti in ogni prova che li vedeva impegnati, incoraggiandoli ed esprimendo ad alta voce la propria soddisfazione per ogni punto guadagnato. La nostra città, inoltre, avrebbe potuto contribuire alla possibile vittoria dell'Isola d'oro, quando agli esperti delle cabine è stata posta la domanda tendente a conoscere il titolo del romanzo dell'Anonimo triestino. Ma anche in quest'occasione i rivali di Grado hanno saputo trovare la risposta esatta: «Il segreto». Purtroppo questa risposta si è rivelata il principio della fine per l'Isola d'oro, che comunque ha avuto il merito di contendere palmo a palmo la vittoria ai più agguerriti rivali, i quali sono così saliti a quota quattro nelle loro affermazioni del giovedì sera.

Concerto a Servola

La banda cittadina «Giuseppe Verdi» terrà stasera, diretta dal maestro Pino Vatta, un concerto a Servola, nello spiazzo Bachin, con inizio alle ore 21 e con il seguente programma: Cimarosa, «Matrimonio segreto», sinfonia; Catalani, «La Wally», selezione; Strauss, «Valzer dell'Imperatore»; Verdi, «Forza del destino», selezione; Escobar, «Alborada nueva», fantasia spagnola.

Nonna felice

La signora Anna Frisone — ma più propriamente la chiameremo nonna Frisone — annuncia felice da Grado la nascita del suo ottavo nipotino, anzi una nipotina, di nome Gabriella Gaetana. Felicitazioni e auguri vivissimi.

Pronti per il 2.o canale

L'*Universaltecnica* ha attrezzato il proprio laboratorio nella maniera più completa per la trasformazione dei televisori che attualmente non sono pronti per ricevere il 2.o canale. Perchè tutti possano modificare in tempo l'apparecchio, e ricevere subito il nuovo programma, è necessario che le prenotazioni per le modifiche vengano fatte in tempo. Approfittate delle ferie per affidare il vostro televisore alla squadra di tecnici specializzati dell'*Universaltecnica*. Al vostro rientro lo troverete pronto. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 e via Timeus 7.

Secondo programma TV...

...applicazione rapidissima a domicilio su qualsiasi tipo di televisore. *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477.

Motonauti:

in testata del Molo Pescheria funziona un impianto di distribuzione di carburanti e lubrificanti *Aquila*. Questo è il primo e unico impianto costruito a Trieste per effettuare il rifornimento diretto alle imbarcazioni che consumano carburanti di libera vendita. L'impianto è dotato anche di distribuzione per la miscela nelle varie percentuali.

Cori ad Arezzo

Ventotto cori di nove Paesi in gara ad Arezzo: Austria, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Granbretagna, Grecia, Malta, Spagna e Italia partecipano al IX Concorso polifonico internazionale, promosso dall'Associazione amici della musica di Arezzo, apertosi stamane nel nome di Guido d'Arezzo, «inventor musicae». La prima fase del concorso ha visto riuniti, al Teatro Petrarca, tredici cori e cioè quelli del Centro culturale ricreativo O. M. di Brescia; Polifonico prenestino di Roma; Gesangverein, Germania; Coro E. Solvay di Monfalcone; Chorus melitensis di Malta; Corale «G. Verdi» di Ronchi dei Legionari; Corale La Pace di Villafranca (Verona); Coro di Brno (Cecoslovacchia); *Coro Montasio di Trieste*; Gruppo corale di Melzo (Milano); Chorodia Ellinon di Atene (Grecia); Coro Biancastella di Pomarolo (Trento) e Corale polifonica di Gazzaniga (Bergamo).

Vini del Goriziano

Sabato, con partenza dalla radice del Molo Audace, avrà luogo la terza delle gite alle cantine del Goriziano organizzate dall'Ente provinciale del turismo di Trieste. Anche per queste gite, si raccomanda una tempestiva prenotazione in quanto i posti sono limitati. Le prenotazioni, come già annunciato nelle nostre precedenti edizioni, possono venir effettuate presso tutti gli Uffici viaggi di città e presso l'Ufficio informazioni dell'E. P. T. a Sistiana (presso la Cassa di Risparmio, filiale di Sistiana).

---

†

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, il giorno 22 corr. è deceduto

Felix Schoene

Direttore della Raffineria d'Ozokérite S. A.

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie LISBETH, le figlie dott.ssa GISI con il marito prof. dott. FULVIO OMERO ed ANNELIE con il marito PETER BARTRAM, i nipotini.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza

Trieste, 25 agosto 1961

La «RAFFINERIA D'OZOKERITE S. A. TRIESTE - PARIGI, si associa al lutto della famiglia per la perdita del suo direttore

Felix Schoene

Partecipano al dolore della famiglia i dipendenti della «RAFFINERIA D'OZOKERITE» S.A.

---

† Il 23 corr. munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Strain

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti, la pronipote e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. Bruno Svaghel per l'affettuosa assistenza.

Le esequie verranno celebrate oggi 25 corr. alle ore 15 nella chiesa di S. Giovanni.

Il Clero e i Fedeli della PARROCCHIA DI SAN GIOVANNI si associano al lutto della famiglia per la morte di

Giuseppe Strain

che per 57 anni fu sagrestano buono e fedele della loro chiesa.

---

† In data 23 corr. dinanzi al Signore si è presentata l'anima di

Bruno Zuccheri

Senior scout d'Italia

Direttore della Farmacia di Stabilimento dell'Inam

A tumulazione avvenuta la moglie, il figlio e la sorella Lo ricordano a quanti vorranno onorarne la memoria.

Si associa al lutto la famiglia NICHETTO.

---

† Dopo breve malattia spirava serenamente

Giuseppe Gliebe

Addolorati ne danno l'annuncio la mamma, la moglie, la figlia in unione a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente le congiunte famiglie BATTINO, NAROBE, ZUCULIN e MIRIANI desiderano esprimere un vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al loro cordoglio con l'invio di fiori e in altra guisa per ricordare i cari

Leo e Sonia Battino

In particolare si ringraziano i rappresentanti della Magistratura, dell'Ordine degli Avvocati e dell'Avvocatura dello Stato.

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata sabato 26 agosto alle ore 8.30 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

La famiglia SANTINI profondamente commossa per le numerose attestazioni di affetto tributate al suo caro

Vittorio

si sente in dovere di ringraziare i Superiori, i Colleghi e tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la Sua memoria.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e per le onoranze tributate al nostro caro

Giuseppe Hermanschi

ringraziamo: il Consorzio Agrario di Trieste, la Cooperativa Braccianti Mercato Centrale, le venditrici del Mercato Coperto e tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

LA FAMIGLIA

Il 24 corr. ricorrono 6 anni e sei mesi da quando

Antonietta Molini nata Mermoglia

ci ha lasciato per sempre.

Una S. Messa verrà celebrata in Sua memoria sabato 26 corr. alle ore 9 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

L'addolorato marito EMILIO MOLINI e la sorella MARIA MERMOGLIA

24.8.1961

---

† Il giorno 24 corr. improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna ved. Blasoni nata Carlini

Ne dà il triste annuncio il figlio ERVINO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

† **Carolina Menetto**

si è spenta il 24 corr. lasciando nel dolore i figli BRUNO e CARLO (assente), le nuore, la sorella e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maggiore.

---

† Il 2 corr. è mancato

Giancarlo Tritta

d'anni 4

Lo piangono i genitori, la sorellina, i nonni, gli zii e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Burlo Garofolo.

Profondamente commossi ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa del nostro

Giovanni Reseta

ed hanno voluto onorarne la memoria.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. V. Zucconi, ai sigg. Medici ed alle Suore del Rep. IV Medica, ed ai colleghi di lavoro.

LA FAMIGLIA

RINGRAZIAMENTO

A quanti hanno preso parte al nostro dolore ed hanno partecipato alle esequie del nostro caro, insostituibile

Augusto

vada il nostro sentito grazie.

Famiglia BRESSAN

Gorizia, 24 agosto 1961

UN CONGRESSO A VIENNA SULLO SVILUPPO PSICHICO

CIÒ CHE RIMANE DA FARE PER L'INFANZIA MINORATA

La prevenzione dei molti disturbi ereditari - Il falso ritardo da disadattamento - Problemi umani nel mondo del lavoro

Il secondo Congresso internazionale sui disturbi dello sviluppo psichico dell'infanzia, svoltosi a Vienna dal 14 al 19 agosto con la partecipazione di medici di una trentina di Paesi, ha dimostrato che il problema del ritardo psichico infantile è non solo ancora attuale ma per molti aspetti in continua e rapida evoluzione.

Alla sua dinamica hanno contribuito diversi fattori tra i quali appaiono importanti dal punto di vista pratico, profilattico e terapeutico soprattutto le recenti scoperte e le introduzioni di nuovi farmaci di sintesi, l'affinamento di mezzi clinici e sperimentali per la diagnosi precoce, le nuove interpretazioni ed ipotesi biochimiche e genetiche su molte malattie che fino a poco tempo fa apparivano inspiegabili e misteriose.

Ad esempio, ammettendo che la degenerazione ereditaria che porta in certi casi all'imbecillità è collegata a lesioni enzimatiche e specifiche del tessuto nervoso e che disturbi del ricambio delle proteine e dei suoi costituenti di aminoacidi, dei grassi, degli zuccheri, dei metalli, degli elettroliti e dei pigmenti biliari sono alla base di disturbi neurologici e psico-evolutivi, si tenta di arrivare alla diagnosi precoce del disturbo metabolico fondamentale per prevenire in parte o del tutto il danno cerebrale conseguente.

Un'altra malattia degenerativa che dà un contributo notevolissimo all'insufficienza mentale, il mongolismo, era sfuggita finora ad ogni spiegazione patogenetica. Essa risulta ora legata ad anomalia o ad alterazioni delle strutture, i cromosomi, che trasmettono i caratteri ereditari. Si spiegano così, in parte, i casi per quanto rari di comparsa del mongolismo in fratelli o in diverse generazioni della stessa famiglia. La probabilità di dar vita ad un mongolo aumenta con l'età della madre, da 1:1250 per le donne ventenni, a 3:900 per le donne oltre i 40 anni. Sono però di osservazione relativamente frequente i mongoli nati da primipare. Anche se si tratta di una alterazione degenerativa che si instaura già nei primi mesi della vita fetale, il ritardo evolutivo diventa più apparente col crescere dell'età; ciò fa sperare che l'intervento terapeutico precocemente instaurato possa per lo meno ridurre l'aggravarsi del deficit psichico.

Oltre al mongolismo, del resto anche altri disturbi dell'evoluzione psichica hanno trovato nei moderni farmaci efficace aiuto. La nuova farmacoterapia offre un nuovo raggio di speranza nel trattamento di bambini tardivi, irrequieti o ipercinetici, insonni, difficili da educare in una scuola normale; i derivati delle fenotiazine associati ai tranquillanti ed agli anticonvulsivi sono apparsi di indubbia efficacia.

L'impiego di questi farmaci deve essere individualizzato soprattutto nella dose. Tuttavia non bisogna dimenticare che il più grande aiuto che si possa dare ad un bambino tardivo è la rieducazione. E' con metodi educativi che il bambino anormale può essere condotto passo passo ad una più alta integrazione della sua personalità: con il prudente uso di stimoli, con l'esercitare le sue capacità costruttive, limitando le sue reazioni impulsive di distruzione, dirigendo gli impulsi del bambino su di un piano sempre più razionale, promuovendo le relazioni umane, infine guidando il bambino in sviluppo al maggior grado ottenibile di libertà e di autonomia.

Bisogna cercare di migliorare con ogni mezzo l'attività motoria e quella sensoriale quando sono deficienti, con esercizi attraenti, con l'impiego del ritmo, della melodia e della musica, così importante per lo sviluppo emotivo del bambino. In questo delicato lavoro di rieducazione che deve mantenersi nel giusto mezzo fra la iperprotezione con scarsità di stimoli e l'eccesso di interventi che porta al trauma e alla neurosi, al medico spetta la funzione di guida dal lato diagnostico e biologico in stretta cooperazione con l'assistente sociale ed il pedagogista.

I compiti dello specialista in neuropsichiatria infantile sono stati magistralmente trattati dal prof. Frontali che capeggiava la scarsa ma ben qualificata rappresentativa italiana. La neuropsichiatria infantile orientata in senso evolutivo e dinamico sensibile ai problemi di prevenzione individuale e sociale, ha propri metodi di ricerca che si ispirano ai concetti dell'auxologia globale cioè della stretta correlazione tra sviluppo psichico e fisico. In questo campo autori francesi e giapponesi hanno portato al congresso interessanti contributi corredati da documentari.

Un fenomeno parallelo a quello della specializzazione medica e della istituzione di cliniche per il trattamento della deficienza mentale è costituito dallo sviluppo delle organizzazioni dei genitori dei bambini tardivi. Queste associazioni di genitori, sorte negli Stati Uniti, si vanno ora estendendo ovunque e rappresentano un potente stimolo non solo per la ricerca scientifica ma per la soluzione pratica del problema più urgente: l'adattamento sociale del bambino con insufficienza mentale.

Tra le tante relazioni ricche di contenuto scientifico nei campi della biochimica, della genetica, della psichiatria presentate al Congresso hanno destato un'eco profonda anche gli interventi, come quello dei professori Hoff e Ansperger, in cui i problemi dei bambini tardivi sono stati considerati sotto lo aspetto psicologico ed umano, individuale, familiare e sociale. In un mondo dove il lavoro industriale sotto il segno della automazione, richiede sempre maggiori doti di carattere ed intelligenza da parte dell'operaio, la sistemazione dei tardivi appare sempre più problematica. Il loro adattamento sociale dipende dalle risorse di cui la società dispone per la loro assimilazione. Alcune cifre dimostrano la gravità della situazione e l'onere dell'assistenza: il 3-4 per cento della popolazione totale può essere classificata come insufficiente mentale e il 3-5 per cento dei bambini devono essere educati in scuole speciali. Occorre soprattutto evitare che le reazioni del bambino con insufficienza mentale accresciute dalla impulsività, per l'insofferenza alle frustrazioni, dalla mancanza di poteri inibitori, non controbilanciate da un corretto atteggiamento della famiglia, imbocchino la strada della asocialità e della violenza. Una adeguata assistenza psicologica ai genitori del minorato psichico appare perciò altrettanto opportuna della rieducazione dello stesso bambino.

Heuyer di Parigi ha affermato che il concetto di adattamento sociale deve prevalere sul livello mentale e sul quoziente di intelligenza. Esso varrà pure a discriminare la vera dalla falsa arretratezza mentale. Questa ultima, risultante dai test psicologici, può essere dovuta a disarmonico sviluppo; a timidezza, a fattori emotivi, a reazioni di opposizione, a infantilismo affettivo a disturbi sensoriali specie della vista e dell'udito.

In conclusione il Congresso di Vienna ha chiaramente dimostrato che tutti i problemi riguardanti l'insufficienza mentale dell'infanzia vengono affrontati con dinamismo sfruttando le risorse che la ricerca scientifica mette via via a disposizione, ma ha rivelato anche che il lavoro ancora da compiere nel campo della profilassi, del reperimento precoce, della rieducazione e dello adattamento sociale del bambino insufficiente mentale è ancora enorme, nonostante gli indubbi progressi realizzati in taluni Paesi socialmente più evoluti.

E' apparso altrettanto chiaro che alla soluzione dei vari problemi si potrà arrivare gradualmente solo attraverso la più stretta e coordinata collaborazione degli esperti — pediatri, neuropsichiatri, assistenti sociali e pedagogisti — delle famiglie interessate e delle autorità preposte alla assistenza.

Lucio Rocco

SUCCESSI DI GIOVANI TRIESTINI IN ITALIA E ALL'ESTERO

A Bayreuth il «Trio Pro Musica»

Dopo alcuni anni di assenza italiana negli «Incontri internazionali della gioventù» che avvengono annualmente a Bayreuth, in concomitanza con il Festival wagneriano, questo anno il nostro «Trio Pro Musica» dei giovani Roberto Repini, Bruno Dapretto e Adriano Ventramelli, è stato l'unico complesso musicale a rappresentare l'Italia.

Il successo è stato vivissimo in un concerto tenuto il 13 agosto nella Balkonsaal comunale di Bayreuth ed i nostri tre giovani artisti hanno ottenuto entusiastiche critiche di pubblico e di stampa.

E' di ieri sera un nuovo grande successo avuto da questo complesso in un concerto tenuto presso il Circolo artistico di Cortina d'Ampezzo, dinanzi a un pubblico scelto di competenti ed amatori.

Il «Trio Pro Musica» — che con rapida carriera ha già tenuto venti concerti in varie città italiane, dopo il suo esordio del 23 novembre scorso al nostro Auditorium — ha già impegni all'estero, oltre a quelli nazionali, e precisamente in ottobre suonerà a Monaco di Baviera, ad Hannover, ad Amburgo ed a Copenhagen.

La fotografia è stata ripresa nella Balkonsaal di Bayreuth e riportata dalla stampa tedesca.

Notiziario scolastico

La presidenza della Scuola media statale di viale dei Campi Elisi comunica che la seconda sessione degli esami di promozione e licenza avrà inizio lunedì 4 settembre alle ore 8.30 con la prova scritta di italiano e procederà secondo il calendario esposto all'albo della scuola.

Il Ministero della Sanità ha comunicato che sono disponibili in Somalia e nella Sierra Leone alcuni incarichi per medici generici e specialisti. Per maggiori dettagli gli interessati possono rivolgersi all'Ordine dei medici.

SPETTACOLI

I CINQUE «PIATTI» SABATO IN CASTELLO

Attesa per l'esibizione del complesso di «Only you» e del Quartetto Cetra

Ecco i famosi «Platters», nella loro attuale formazione

I cinque «Platters» saranno sabato sera nel cortile delle Milizie nella loro formazione 60-61, cioè con una sostituzione nel gruppo maschile. Una sostituzione che — da quanto si apprende in una recensione da Sanremo — non ha scalfito lo affiatamento del quintetto, ma anzi ne ha aumentato l'efficienza e la spettacolarità.

«Platters», in yankee, significa proprio «Piatti» ed al quintetto questo nome venne dato dall'agente teatrale di Broadway che ne curò la formazione e lo stile. Lo compongono il basso Herbert Red (ex garagista), il basso Paul Roby (ex strillone di giornali), il tenore David Linch (ex venditore di salsicce), la ventiduenne Zona Taylor ed il nuovo solista Tony Williams. In Italia i Platters hanno venduto trecentomila copie di «Only you», di cui negli Stati Uniti sono stati venduti tre milioni e mezzo di dischi ed è stato proprio in seguito a tale successo discografico che il jazz americano si è arricchito di uno stile molto orecchiabile, prova ne sia che in pochi mesi i Platters furono chiamati a Hollywood per interpretare «Un gangster cerca moglie», a fianco di Jayne Mansfield.

I Platters hanno dichiarato nel corso di questa loro breve tournée estiva, che per i loro impegni non potranno più ripresentarsi ai pubblici italiani. Sarà un addio triestino ed italiano al quintetto ed assai atteso sarà il confronto con il Quartetto Cetra, la più affermata formazione vocale nazionale.

Il programma, che si snoderà attraverso il filo conduttore dell'orchestra di Gorni Kramer, prevede altre esibizioni. Mario Pezzotta ed i suoi solisti, Gino Corcelli, agguerrito concorrente di Nicola Arigliano, e Rossella Natali Masseglia, che si può considerare un poco triestina di elezione, in quanto i suoi genitori hanno cantato da soli ed in coppia nella nostra città per ben undici anni consecutivi, sul palcoscenico del Rossetti e nei caffè di piazza Unità d'Italia. Prevendita alla biglietteria della Galleria Protti.

Piano per il risanamento del patrimonio bovino

L'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trieste, con i fondi messi a disposizione dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste in attuazione della legge 1367 del 27 novembre 1956, ha in programma di proseguire nell'azione già iniziata gli anni scorsi, per il risanamento del bestiame affetto da tbc o brucellosi.

A tale scopo, gli allevatori interessati possono presentare domanda per l'ottenimento del contributo, sul costo delle bovine. L'Ispettorato provinciale dell'agricoltura concederà tale contributo, nella misura del 30 per cento, sino ad un massimo di lire 60.000 per bovina acquistata.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Domani, dalle ore 21.15: «Buone vacanze», presentato da Gorni Kramer, con i «Platters», il quartetto «Cetra», i complessi di Mario Pezzotta ed Eraldo Volontè; Gino Corcelli e Rosella Masseglia. Prevendita: Biglietteria Centrale.
CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21: «Luci e suoni», in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare». Ore 22.15, spettacolo in lingua italiana. Servizio di autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).
TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «Poveri amanti», di Wulten.

ARCOBALENO. 16. La Metro Goldwyn Mayer presenta: «Gorgo». Un film fantastico, agghiacciante, spettacolare, mai visto finora, in technicolor, con Bill Travers e William Sylvester. Escluse le tessere.
EXCELSIOR. 15.30: «Ossessione amorosa», in technicolor, con Lana Turner ed Efrem Zimbalist jr. Un altro capolavoro del regista di «Sfida all'O. K. Corral», «I magnifici sette». Vietato ai minori. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO
«L'UOMO CHE INSEGUIVA LA MORTE»
Vietato ai minori

FENICE. 16: «Rosmunda e Alboino». Un grande film della stagione 1961-62. Drammatico, spettacolare, avvincente cinemascope eastmancolor, con Jack Palance Eleonora Rossi Drago e Guy Madison. Sono sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «L'uomo che inseguiva la morte», con Elima Labourdette e Michel Subar. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 16: «Le brune sparano». Un groviglio di situazioni piccanti e comicissime, con Robert Lamoreux e Michele Mercier. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori. Sosp. le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «Pandora». Un grande ritorno della più affascinante attrice dello schermo, Ava Gardner e James Mason. In technicolor e totalscope.

ALABARDA. 16: «Viva Zapata!», di Elia Kazan. Un film della più grande attrattiva, superbamente interpretato da Marlon Brando, Anthony Quinn e Jean Peters. Edizione completamente nuova.
AURORA. (Aria condizionata). 16: «Il terrore dei tongo», la drammatica storia della setta del Drago rosso e delle sue geste criminose. Emozionante e travolgente technicolor, con C. Lee e J. Moniaur.
CAPITOL. 16.30: «Prima dell'uragano», in technicolor cinemascope Warner, con Van Heflin Aldo Ray, Mona Freeman, Tab Hunter e Dorothy Malone.
CRISTALLO. 16.30. (Aria condiz.): «Sangue e arena», l'indimenticabile capolavoro in technicolor, con Tyrone Power, Anthony Quinn, L. Darnell e R. Hayworth.
GARIBALDI. 16, estivo 19.45 e 22. Il più grande spettacolo del mondo: «La grande Olimpiade», technicolor.
IMPERO. 16.30. Un grande ritorno: «Ballata selvaggia», con Gary Cooper e B. Stenwych.
ITALIA. 16.30: «Le donne sono deboli». Delizioso technicolor; il più esplosivo cocktail d'amore, con Alain Delon, Mylène Demongeot, Pascale Petit e Jacqueline Sassard. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16.30. I sanguinari del Terzo Reich, nel film: «L'ultima speranza». Sacrificio ed eroismo, nell'atmosfera del terrore nazista, con John May ed E. P. Morrison.
MODERNO. 18: «Rio Bravo», con John Wayne e Maureen O'Hara.
VIALE. 16. In prima visione, un film misterioso: «Nel tempio degli uomini talpa», con John Agar e Cynthia Patrick.
VITT. VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Delitto blu», con Louis Jourdan e Denny Canel. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «Le orientali». Amore, avventura, spettacolo, in un brillante cinemascope technicolor. Viet. ai minori.
ALCIONE. (Filovie 15, 16 e 30). 17. Jennifer Jones, Gregory Peck e Josef Cotten, nel più grande capolavoro di King Vidor in technicolor: «Duello al sole». Vietato ai minori di 16 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «L'assassino colpisce a tradimento». Emozionanti colpi di scena in un giallo a forti tinte, con Donald Wolfit e Jane Griffiths.
ASTORIA. 17: «Là dove il sole brucia». Amore e avventura, in un avvincente technicolor.
ASTRA. 16.30. D. Fairbanks jr. e A. Tamiroff, nel film: «I vendicatori». Domani: «Colpo grosso».
IDEALE. 16.30: «Un piede nell'inferno». Avventuroso cinemascope Fox a colori, con Alan Ladd, Don Murray e Dan O'Herlihy. Vietato ai minori.
MARCONI. 16.30, estivo 20: «Le lavandaie del Portogallo». Technicolor brillante ed avvincente, con Jean Claude Pascal e Anne Vernon.

NOVO CINE. 16: «Marinai, donne e guai». Divertentissimo comicissimo, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Abbe Lane. Successo.
RADIO. 16.30: «Attenti alle vedove». Technicolor brillante, con Doris Day e Jack Lemmon.
SAVONA. (Vedi Abbazia).
ODEON. 16: «Quando l'amore è romanzo», con Ann Blyth e Paul Newman. Cinemascope Warner.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30. (Se maltempo in sala): «L'isola delle vergini». Stupenda vicenda in un favoloso giardino dell'Eden perduto nel tempo, con J. Richards, V. Stevenson e J. Smith. Precede, in technicolor, l'allegro cortometraggio: «Piè veloce Gonzales».
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20 e 22 circa (cassa 19.45) due spettacoli di: «Messalina, venere imperatrice». Grandioso technirama in technicolor, con Belinda Lee, Spiros Focas e Aroldo Tieri. Vietato ai minori di 16 anni.
ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.15 (cassa 20): «Kapò». Capolavoro drammatico, con S. Strasberg e L. Terzieff.
GARIBALDI. 19.45 e 22. (Se maltempo in sala). Il più grande spettacolo del mondo: «La grande Olimpiade», in technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (cassa 19.45): «La zingara rossa». A colori, con Melina Mercouri, Keith Mitchell e June Lawerick. Si ripete il primo tempo.
GINNASTICA. 20.15. (Si ripete il primo tempo): «Les girls». Cinemascope technicolor M.G.M., con G. Kelly, K. Kendall e M. Gaynor.
PARADISO. 20 (cassa ore 19.30): «L'orgoglioso ribelle». Una vicenda toccante e poetica in un avvincente e indimenticabile technicolor, con A. Ladd e O. De Havilland.
PONZIANA. 20: «Cavalca Vaquero!». Un technicolor western indimenticabile, con Ava Gardner, Robert Taylor e Anthony Quinn.
PRIMAVERA. (S.M.M. Inf.) 20: «Il buco». Drammatico, con M. Costantin e Y. Kerandy.
SECOLO (San Giovanni). Ore 20: «Il fronte della violenza», con J. Cagney, D. Murray e D. Wynter.
STADIO. 20: «I carnefici del Sol Levante». Il clamoroso processo ai responsabili del tradimento di Pearl Harbour.
VALMAURA. 20: «Il prezzo del successo» quattro storie. Una potrebbe essere la vostra, con Dean Martin, Anthony Franciosa, Shirley Mac Laine e Carolin Jones.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Macabro», con William Prince.
ROMA: «Il più grande amore», con Anna Magnani, Eleonora Rossi Drago e Antonio Cifariello.
VERDI: «L'ultimo dei vichinghi», con Edmond Purdom ed E. Renée.

Tornei boccistici a coppie

Indetti dall'ENAL-FIGB ed organizzati dal Gruppo bocciofilo «Taverna Ponzianina» e «Pavan», avranno luogo a Trieste i seguenti tornei a coppie: Trofeo «Ariodante Leon» in programma per le date del 27 agosto e 3 settembre, su 8 campi. La manifestazione, giunta alla sua seconda edizione, prevede una larga partecipazione di bocciofili ed un brillante successo come per la decorsa edizione e senz'altro richiamerà in loco numerosissimo pubblico di appassionati.

Non meno interessante si presenta invece quella organizzata dal Gruppo bocciofilo «Pavan» fissata per il 28 agosto con una serie di gare serali. Il Torneo si svolgerà sul campo della Trattoria omonima ed è dotato di ricchi premi generosamente offerti da ditte e privati.

Le iscrizioni ai tornei di cui sopra possono essere effettuate presso i rispettivi gruppi.

Per informazioni, rivolgersi all'ENAL-FIGB, via Giulia 1, telefono 95181 e 76232.

UN GRANDE RITORNO
DELLA
PIU' AFFASCINANTE
ATTRICE
DELLO SCHERMO
JAMES AVA
MASON-GARDNER
PANDORA
OGGI
al Supercinema

Oggi al cine VIALE
UNA GRANDE
PRIMA VISIONE
UN FILM MISTERIOSO
Nel tempio
degli uomini talpa
con
JOHN AGAR

Oggi al FENICE
UN GRANDE FILM DELLA STAGIONE 1961-62
Drammatico — Spettacolare — Avvincente

Oggi al Grattacielo Prima visione

VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

Oggi all'Excelsior
GRANDE «PRIMA»

Un altro capolavoro del regista di:
SFIDA ALL'O.K. CORRAL - I MAGNIFICI SETTE
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

Oggi al Nazionale

VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

LA VITA NEL PORTO

Grossi arrivi di legname tropico-equatoriale; nei primi sette mesi del '61: 54 mila tonn. - Crisi nelle partenze dei segati - Magnesite per l'Inghilterra - L'«Europa» e l'«Africa» complete fino a novembre

Sette mesi di legnami

Da gennaio a luglio il traffico dei legnami ha segnato delle variazioni notevoli a fronte dello stesso periodo del 1960. Nei primi sette mesi della corrente annata sono stati sbarcati dall'oltremare nel nostro porto 53.695 tonnellate di legnami in tronco o segati (con nettissima prevalenza per quelli in tronco), contro 21.927 tonn. dello stesso periodo del 1960 e contro 62.971 tonn. dell'intera annata scorsa. Stando alle prenotazioni di arrivo e a quanto ci comunicano le varie agenzie marittime e le società di manipolazione, il traffico allo sbarco potrebbe raggiungere nella corrente annata le 100 mila tonnellate, cifra record se messa a raffronto con i valori del dopoguerra.

Nei primi sette mesi del 1961 gli arrivi di maggior consistenza sono stati i seguenti:

Paesi d'imbarco	tonn.
Filippine	17.950
Borneo britannico	12.271
Ghana	8.240
Costa d'Avorio	6.348
Nigeria	2.343
USA	1.953
Turchia	1.136

Seguono con quantitativi inferiori alle mille tonnellate la Birmania, l'India, il Libano, Singapore, la Thailandia, il Camerun, il Gabon il Congo, Mozambico, l'Uganda, Kenya e Tanganyka ecc.

La maggior parte degli arrivi si riferisce dunque a essenze tropico-equatoriali in tronchi, provenienti prevalentemente da due aree: dalle Filippine-Borneo britannico e dal Golfo di Guinea.

Nelle partenze via mare di legnami segati, si nota una certa crisi; difatti contro 118.490 tonn. spedite nel periodo gennaio-luglio del 1960 si contrappongono nello stesso tempo di quest'anno appena 28.109 tonn. La diminuzione è da attribuire alla minore potenza competitiva dei legnami austriaci nei riguardi della Russia e della Romania ed a certi spostamenti di traffici da Trieste verso Fiume. I più importanti clienti di Trieste nei riguardi dei legnami segati sono: Arabia Saudita con 11.545 tonn.; Grecia con 8.965 tonn.; Libia con 6.488 tonn.; Algeria con 5.776 tonn.; porti italiani con 4.290 tonn.; Granbretagna ed Irlanda con 4.386 tonn.; minime le spedizioni verso la Turchia, la Siria, le Somalie, il Sudan, ecc.

Tondelli di abete russi

Per il 30 prossimo è atteso a Monfalcone il piroscafo tedesco «Carola Eith» con 1.300 fathoms di tondelli di abete e 5.685 metri steri di tronchi per segheria, imbarcati a Leningrado, e destinati ad una ditta di lavorazione di legnami di Longarone. Il giorno 7 settembre arriverà sempre a Monfalcone la motonave nazionale «Morelli» con 734 fathoms di tondello di abete, caricato a Viborg nella Finlandia. Le due unità sono appoggiate alla F. M. Martinoli.

Agenzia Sperco

Per la linea del Nord Europa partirà il giorno 29 il p.fo «Leonidas»; seguirà il 12 settembre il «Dale Bokemers». Per i porti di Barcellona, Valencia, Siviglia e Lisbona sarà in partenza il 1.o settembre l'unità spagnola «Virgen de Valme». Dalla linea del Nord Africa avremo il giorno 5 del mese prossimo l'arrivo della m/n «Adriana Gariano» della Società Arvis di Bari, che caricherà per Tunisi, Algeri, Lisbona e Casablanca. Infine per il 30 di questo mese partirà da Trieste direttamente per la Finlandia la m/n «Kaipola» della Finnlines.

Navigazione Sperco

Ecco le partenze per la rotta del Nord Levante delle unità appartenenti al gruppo Sperco: partita ieri l'«Enri»; seguirà il giorno 30 il «Carso»; al 6 settembre avremo il «Borea» e quindi nuovamente verso il 13 l'«Enri». Da notare che nei viaggi di ritorno le unità succitate giungono direttamente a Trieste da Iraklion, con carichi di frutta secca.

Linea Nord Levante: il giorno 27 parte la m/n «Irma»; il 4 settembre avrà luogo la partenza del «Varo», e successivamente, il giorno 12 partirà la m/n «Irma». Anche queste unità prenderanno a bordo frutta secca dal porto di Izmir.

E. Audoly

Per i primi di settembre partirà da Trieste il p.fo olandese «Willy Bohemer» con 1.200 tonn. di magnesite per l'Inghilterra. verso il 10 di settembre salperà per Baltimora il p.fo nazionale «Talloro» con 6.500 tonn. di magnesite austriaca. Infine per il 28 corrente giungerà il p.fo liberiano «African Count» con 5.000 tonn. di minerali di cromo imbarcati nelle isole Filippine.

Circa la linea del Mar Rosso sarà in partenza il giorno 28 il p.fo «Costance» con discreti quantitativi di legnami e general cargo. Sempre sulla stessa linea seguirà verso il 10 il p.fo «Agostino». Dai porti israeliani di Caifa e Tel Aviv, con arrivo il 30 e partenza verso i primi di settembre, avremo il piroscafo «Ferdinand Stor». Per la rotta del Nord Africa (Malta, Tripoli, Tunisi e Bengasi) partirà il 28-30 la m/n «Aron» con discreti quantitativi di carico.

Partirà per il Centro America il piroscafo «Kordum», verso il 7 di settembre (Venezuela, L'Avana, e porti americani del Golfo). Le partenze di questo servizio hanno una frequenza mensile.

Mediterranea

Dall'agenzia Mediterranea apprendiamo i seguenti due arrivi: è giunta a Trieste dai porti di Israele la m/n «Platak» che sbarca 50 tonn. di succo di arance e 30 tonn. di carico generale. Dalla linea dei Grandi Laghi americani giungerà il 26 la m/n «Zenica» che caricherà per i porti della rotta circa 550 tonn. di magnesite ed una settantina di tonn. di merci varie.

Arrivata l'«Europa»

E' giunta ieri mattina la m/n «Europa» proveniente dalla linea celere Italia-Città del Capo, con 144 passeggeri transoceanici, e 10 autovetture al seguito. Ripartirà il giorno 29 con 200 passeggeri e 40 autovetture al seguito. L'unità si completerà integralmente a Venezia ed a Brindisi ed uscirà dall'Adriatico in «full». A Venezia saliranno a bordo per il viaggio per il Sud Africa i duchi di Manchester.

Da notare che tutte le partenze dell'«Europa» e dell'«Africa» fino al mese di novembre sono complete di passeggeri e merci.

Nella Nord Adria

L'agenzia Nord Adria, presso la quale sono appoggiate unità battenti bandiera jugoslava, ci comunica i seguenti prossimi arrivi e partenze sulle varie rotte: presso l'area del Porto Vecchio si trova in fase di sbarco la m/n «Drvar», che proveniente dal Sud America, ha a bordo 2.500 tonn., formate da 1.200 di grano alla rinfusa e 1.300 tonn. di panelli in sacchi; oggi giungerà l'unità «Jesenice», che andrà all'Arsenale Triestino, bacino n. 3, per lavori di carenaggio; in porto si trova pure la «Ucka», che sta caricando 500 tonn. tra prodotti chimici, macchinari e general cargo, carta ecc.

Dalla linea regolare del Levante giungerà verso il 28-29 la m/n «Skoplije» con a bordo 200 tonn. di cotone; per il giorno 30 è atteso il p.fo «Vus», che proveniente dai porti del Golfo Persico, dopo aver sbarcato alcune decine di carico generale, prenderà a bordo 500 tonn. tra legnami segati resinosi, carta, macchinari ecc.

Infine dalla rotta del Nord Europa giungerà il 31, la m/n «Pula» con 400 tonn. di rotaie, destinate all'Azienda portuale dei Magazzini Generali, e 100 tonn. tra caffè, zucchero ed olio; ripartirà il giorno seguente per i porti della linea, dopo aver preso a bordo 400 tonn. di general cargo.

Per i porti della Grecia

L'agenzia Bos ci informa su queste prossime partenze: oggi salperà il p.fo «Michael» per gli scali di Pireo, Volo, Salonicco, Izmir; completerà le stive nei vari porti adriatici; per mercoledì della prossima settimana partirà il «Nikos», destinato a Patrasso, Pireo, Alessandropoli ed event. Salonicco; infine per il 2 settembre avremo la partenza del «Blessas» per Pireo, Mitilene ed Izmir. Le unità appartengono alla società armatoriale «Sarliss and Co.» del Pireo.

Pecore per Israele

Dalla rotta dei porti israeliani di Caifa e Tel-Aviv giungerà verso il 29 il p.fo «Palyam» a pieno carico tra uova, frutta secche e general cargo. L'unità israeliana ripartirà lo stesso giorno per Fiume, mentre ritornerà a Trieste il 1.o settembre per caricare un buon numero di bestiame, in prevalenza pecore. Il medesimo percorso lo farà anche la seconda unità in linea, il «Palmah», ma con arrivo nel nostro porto il 9 e partenza per i porti della rotta il 10. Le unità che appartengono alla società «Atid» di Caifa, localmente sono appoggiate alla Smean.

Posizione delle unità

Alle ore 16 di ieri erano in fase operativa presso le varie aree portuali le seguenti unità nazionali ed estere:

Porto Vecchio: «Michael» band. greca (Bos); «Birba» nazionale (O. Penso); «Stelvio» (Adriatica); «Città di Messina» (Lloyd Triestino); «Enri» (Sperco); «M. Platak» (Mediterranea); «Nova Fides» (D'Adda).

Molo Fratelli Bandiera: magazzino frigorifero, il giapponese «Zuma Maru 21», sbarca tonno congelato.

Porto Nuovo: «Breza» bulgaro (Adriatica); «Ege» turco (Ellerman e Wilson); «Aida Lauro» (Adria Lines); «Vesuvio» (Italia); «Europa» (Lloyd Triestino); «Ucka» jugoslavo (Nord Adria); «Jalaveeggia» indiana (Ellerman e Wilson); «Rio Belgrano» (Ellerman e Wilson).

Scalo Legnami: «Clasis» (Bos).

San Sabba: «Bitumiera».

Zaule: «Ariel»; «Peppino Palumba».

Aquila: «Regina Maersk» (Petrolifera Mory).

«CAMPANILE SERA» SULLA LAGUNA NELLA DOLCEZZA DI UNA FINE D'ESTATE

GRADO È CADUTA IN PIEDI DOPO UNA CORAGGIOSA RESISTENZA

Turisti e isolani accomunati nell'entusiasmo per uno spettacolo ricco di colori e di emozioni - I terribili cani di Laveno - Enza Sampò e le sue tonsille

DAL NOSTRO INVIATO
Grado, 24

Preludio alla maniera antica. Anche la TV ha presentato dapprima Grado con un inserto filmato e un sottofondo musicale. Noi non disponiamo che della stilografica.

Dunque: la dolce estate muore lentamente, d'un male sottile, sul mare di Grado. Il sole è ancora gagliardo, ma non fa più paura, accarezza e non morde. Le epidermidi, del resto, hanno già messo fuori tutta la pigmentazione, si sono protette con difese naturali o artificiose, e hanno sorretto, abbrustolendosi, al grande urto del fuoco. Il sole è già nella costellazione della Vergine. Non sono ancora gli ultimi bagnanti — li vedremo per tutto settembre — ma i passi sulla sabbia hanno una cadenza stanca, gli zoccoli dorati che reggono maestose anatomie lasciano una fonda impronta che un animoso venticello subito cancella.

Le memorie della stagione d'oro dileguano, i turisti contemplano dal lungomare la distesa azzurra, ancora piena di iridiscenze ma d'un accordo in minore, guardano perdutamente lo Adriatico, al quale hanno confidato, tra giugno e agosto, tanti sogni, forse qualche follia. Porteranno, ripassando il confine, nelle loro fumose città chiuse da un ostile cielo basso, il ricordo della loro ebrezza estiva sul nostro mare, la memoria dei giorni splendenti, delle fulgide notti. Sono ancora molti, i turisti, ma vanno indolenti e taciturni da un caffè all'altro, vestiti succintamente e ormai con un golfino a tracolla, per la sera che ondeggia morbida nell'aria, e si posa delicatamente sul lungomare e sugli alberi, suscitando qua e là i primi brividi. Senso di estenuazione, malinconia per qualche cosa che sta per finire; e mentre si pensa alle valigie, agli imminenti addii, incalzano i pensieri del domani: ufficio, telefono, parcheggio, scadenze, le tante «grane» del vivere quotidiano. Sia lodato dunque questo ultimo guizzo: Campanile Sera, per noi italiani e per «ganz Grado», per la Svizzera, per Malta, per lo Adriatico orientale, per quanti riescono a captare la TV: dieci, quindici, forse venti milioni di spettatori.

* * *

Finalmente lo sappiamo: Enza Sampò ha tonsille da estirpare. Se dunque farfuglia in «sampese», la colpa è di quel noioso ostacolo in fondo alla laringe. Bisognerà tagliarlo, con la ghighiottina del laringoiatra. Ma Enza ha paura. Stamattina le avevano suggerito alcune inalazioni, alle Terme di Grado; ma all'una, mentre pranzava da Colussi, si soffiava il nasino e tossiva. Raffreddata, con un lieve rialzo termico. Si tastava spesso la fronte, e al gelato ha chiesto uno scialle per ricoprirsi le spalle. Così minuta, asciutta, scheletrica, suscitava tenerezza. Avevamo stentato a riconoscerla, in una tavolata di undici uomini; e stava proprio di fronte a noi. Una camicietta avorio di rete, una gonna color crema, scarpine bianchicce. La firma del suo popolare e ridente musetto era in quel casco di soffici capelli biondo-castani. Si nascondeva gli occhi bellissimi e intelligenti dietro due lenti scure, quasi non volesse essere notata. In realtà la sua presenza non «pesava» nel locale; i clienti mangiavano senza batticuore, qualche occhiata arrivava alla sua tavola «en passant». Enza Sampò è una diva solo quando entra nel suo solco incandescente dei riflettori e ciangotta deliziosa e incomprensibile, nel microfono. Possiede una personalità segreta, che ha bisogno di avere una cornice per rilucere. Sa essere bella al momento giusto; che è arte squisitamente femminile. E' Enza Sampò ogni giovedì sera; gli altri giorni è una cara ragazza che ha preso molto sul serio il suo lavoro. Tortora, invece, è un divo in servizio effettivo permanente.

* * *

Brusco risveglio: «Sono le 21 e 25 — urla con la consueta eccitazione il signor Bongiorno —, Laveno Mombello e Grado alla ribalta di Campanile Sera». La sua immagine si stampa sui luminescenti video, da un capo all'altro dell'orizzonte televisivo. Lasciamolo dire, godiamoci questo spettacolo veneziano e goldoniano delle rive di Grado, del bacino variegato di colori, dei balconi affollati, delle luminarie, del cicaleccio, dei cori, dei motopescherecci, delle «lampare»; della gente che va e viene, austere popolane e pescatori, turisti da copertina di rotocalco, pompieri e soldati, triestini, goriziani, udinesi, i curiosi e gli indifferenti, gente da gran prima all'aperto. Tutto fa festa, tutto è spettacolo. Due riflettori alla luce di mercurio, prestati dall'Esercito, sparano torrenti di luce, animano le case, richiamandole a una vita fiabesca, creando una coreografia naturale di un'insuperabile suggestione. Nel rettangolino del video è un paesaggio lunare: ma quello che abbiamo davanti agli occhi, è un cinemascope creato dalla natura, dai secoli, con una regia insuperabile. Un Ciardi, un Canaletto, si sarebbero messi in un angolo, avrebbero socchiuso le palpebre e avrebbero lasciato di questa sera qualche tela immortale. Il senso primo di queste manifestazioni è appunto il suo colore genuino: ma bisogna vederlo al naturale, prima di perdersi nei labirinti delle tenzoni culturali e sportive. Il popolo entra in scena con il suo cuore vergine a questi appuntamenti con il mistero tecnico: ha sempre mille e mille anni dentro di sè, e li porta con orgoglio alla ribalta, indifferente se vincerà o perderà. Vince sempre, anche quando perde.

* * *

V'è stato qualche momento di tensione, ma passeggera: quando i gradesi ritenevano di poter vincere. Andavano avanti con un piglio deciso, imponendosi ai loro avversari lacuali. Uno a zero, uno a tre, due a quattro, tre a quattro, sei a sette: si stava scalando il settimo cielo del milione, del titolo. Quando il buonsenso è prevalso nel dare partita vinta ai bagnini gradesi, la soddisfazione popolare è esplosa con generosa effusione. Il piazzamento era eccellente. Poi sono venuti i cani, i terribili cani di Laveno, stranamente in gamba anche sull'acqua salata, loro che sono d'acqua dolce. Il primo boxer aveva dato la misura di quelle bestie: galoppava nel bacino come un cavallo di razza sulla pista. Nella barca che lo precedeva, v'era una donna di Laveno che lo incitava: gridava parole d'amore, quasi si sporgeva sull'acqua per trascinare nella scia della chiglia il muscoloso boxer. Ma cosa diceva a quel povero e generoso cane? Modulava la sua voce come in presenza di una persona amata. I gradesi, dalle rive, l'ascoltavano sbalorditi. «La lo ciama, te senti?». Il cane pareva dovesse non arrivare al traguardo, ma tra quelle morbide braccia; e perciò filava come una torpedine. Sono stati i cani, dunque, i più temibili avversari dei gradesi. Ma la vittoria era sempre in discussione: il sette a sei finale, poteva essere superato con un poco di fortuna. Invece ci si è messo di mezzo quel «Trovatore» così arzigogolato; era un po' come domandare l'acqua ricorrendo alla sua formula chimica. E i gradesi sono caduti.

* * *

Sono dunque caduti in piedi, come aveva previsto Werther de Minelli, il generale che ha guidato l'isola nella battaglia contro il lago. Un uomo dal nome così romantico, poteva esprimersi solo a quel modo. Ma era sereno, sorridente, come chi ha la consapevolezza di aver dato tutto sul campo di battaglia. Anche Monfalcone era sul punto di vincere; e Grado l'ha uguagliata in valore. L'esperienza insegna che chi conduce la lotta a Campanile Sera finisce con il raggiungere una tecnica, una maestria particolare. Commette soprattutto meno errori. E chissà che nei congegni televisivi non si inserisca qualche fattore misterioso che sfugge alla logica dei ragionamenti. Grado ha perduto nelle cabine, ma ha vinto tanti e tanti milioni: il suo nome si è dilatato nel mondo, è passato come un rombo nei cieli di tanti paesi, fra genti diverse. Finita la tenzone, l'isola ha ripreso la sua effervescenza, ha riconquistato le sue strade, ch'erano state sbarrate per la macchinosa regia televisiva. La gente è andata a prendere il gelato, a ballare, a sognare. Diceva qualcuno: «Se avessimo vinto, avremmo sì guadagnato un milione, ma avremmo perduto la pace». L'isola avrebbe dovuto caricarsi di pensieri, di preoccupazioni, di fastidi. Senza aggiungere altro alla sua gloria, alla sua salute. Qui si viene per dimenticare, per vivere una dolce parentesi. Cani, salvataggi per burla, pulsanti, riflettori, cabine, pensatoi, i due Enzi, il signor Mike: alla fin fine, solo grattacapi. Stanotte la gente aveva, pian piano, ripreso il caro tran tran di una vita in vacanza. Domani il sole tornerà a squillare in cielo: meglio godersi in santa pace questo dolce congedo dell'estate.

Ugo Sartori

(«Giornalfoto»)
Grado: le più belle signore della spiaggia hanno assistito allo spettacolo su una barca battezzata per l'occasione «Eleganza»

(«Giornalfoto»)
Grado: a bordo di un motoscafo, la famiglia Boemo — papà, mamma e tre figli — viene intervistata dalla presentatrice Enza Sampò durante lo svolgimento del giochetto dei prezzi

Unica erede la moglie dei beni di Hemingway

New York, 24

Con testamento olografo, Ernest Hemingway ha lasciato tutto il suo patrimonio alla moglie, Mary Hemingway. Nel documento, depositato presso un tribunale di New York, lo scrittore afferma: «Ho omesso intenzionalmente di nominare i miei figli, avendo piena fiducia nella mia beneamata moglie, la quale si occuperà di loro seguendo le istruzioni che io le ho impartito». Il testamento è stato stilato a Cuba il 17 settembre 1955.

Per «Cleopatra»

UN'ANTICA ROMA sorgerà presso Nettuno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

Fino a poche settimane or sono, Torre Astura era una tranquilla località alle porte di Nettuno. Improvvisamente, Torre Astura è diventata movimentata. Ogni giorno vi arriva gente nuova. Sono soprattutto americani, i quali non parlano altro che di colonnati romani e di templi ellenici da ricostruire, di battaglie navali e campali avvenute duemila anni fa da ripetere nei minimi particolari, di autentici palmizi da sostituire ai pini romani, insieme ad altre alberature tipicamente orientali; e di sfingi, di scalee, di regge, di galere, di aurighi, di legionari, di schiavi.

Responsabile dell'improvviso movimento è un signore americano, apparentemente flemmatico e impassibile, che giunge a Torre Astura ogni mattina. Lo accompagnano una decina di persone, che verso mezzogiorno diventano una ventina e fra un mese non saranno meno di quattromila, tra attori, generici, comparse, consulenti, tecnici e operai.

Il signore americano è Joseph Mankiewics, regista del film «Cleopatra». Per girare gli esterni del film, Mankiewics farà ricostruire in gesso e compensato parte della città di Roma e di Alessandria nella pianura tra Capo d'Anzio e Punta d'Astura. Non solo: nel vicino specchio di mare, saranno ripetute alcune fasi della battaglia d'Anzio e della fuga di Antonio, inseguito dalla flotta di Ottavio, fino alle coste africane, dove, dopo un effimero successo, il condottiero, invaghitosi di Cleopatra, subirà la suprema sconfitta e si darà la morte gettandosi sulla propria spada.

Soltanto alcune scene del film saranno riprese in Egitto, per inquadrare i protagonisti accanto ai monumenti faraonici.

Fin dall'inizio, la lavorazione di questo film ha incontrato, com'è noto, difficoltà eccezionali; dopo aver speso tre miliardi e mezzo di lire, i produttori di «Cleopatra» non hanno nemmeno un metro di pellicola. Il primo giro di manovella doveva essere dato a Londra, in settembre, ma fu rinviato, prima per il cattivo tempo e poi per la malattia della protagonista, Liz Taylor. In novembre, quando le condizioni della Taylor si aggravarono, la lavorazione fu sospesa. Oltre duemila comparse furono licenziate dopo due mesi di inattività e gli scenari, costruiti negli stabilimenti di Pinewood e costati 250 milioni di lire, furono bruciati, perchè questa sembrò la soluzione meno costosa.

Colpiti da così duri precedenti, i finanziatori del film non hanno avuto il coraggio di riprendere la lavorazione in terra inglese. Incerti tra la California, la Spagna, la Jugoslavia e l'Egitto, hanno finito per scegliere Roma. Perchè proprio Roma? «Per tre ragioni — ha detto Mankiewics —. Perchè Roma è più adatta a un film storico, perchè è sufficientemente attrezzata per qualsiasi tipo di film e perchè è una città che porta fortuna».

P. M.

FORSE UNA PARENTELA DEI BORGHESE CON «GLI OLANDA»

Idillio a Porto Ercole fra «Tinti» e Beatrice?

Alessandro ha subito smentito: ma non è perciò diminuita la sua assiduità verso la giovane erede del trono dell'Aja

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

Escono gli Orsini dalle cronache mondane e vi fanno il loro ingresso i Borghese: un settimanale ha infatti diffuso la notizia che fra il principe Alessandro Borghese, detto «Tinti», figlio primogenito dell'ex Governatore di Roma e lontano pronipote di Papa Paolo V, e Beatrice d'Olanda, legittima erede al trono è sorta una «affettuosa amicizia», che potrebbe forse, portare a un clamoroso matrimonio.

Il settimanale rifà la storia del primo incontro tra Alessandro e Beatrice, avvenuto in occasione delle vacanze italiane dei Reali di Olanda nel 1959, quando, soddisfatta del soggiorno, la famiglia reale decise di tornarvi l'anno successivo. Ma per ospitare per un più lungo periodo i Reali di Olanda, fu necessario trovare una sistemazione più comoda. Un diplomatico dell'Aja residente a Roma prospettò una soluzione: l'Argentario e la sua incantevole cornice, dove erano in vendita dei lotti di terreno di proprietà di Alessandro Borghese. E fu proprio Beatrice a scegliere il posto ove sarebbe poi sorta la villa, che l'avrebbe ospitata con i suoi l'anno successivo. La Principessa scelse uno dei lotti dal curioso nome, «L'elefante felice», ed ebbe la approvazione della Regina Giuliana e del Principe Bernardo.

Tale fu il motivo di un breve incontro fra i due giovani: incontro, come si vede d'affari, e tuttavia bastevole, secondo alcuni, a far scoccare la scintilla della simpatia e dell'amore.

In verità, Alessandro Borghese, ha subito smentito tutto; ma forse più per «fair play» che per convinzione. «I sostenitori di questo «flirt» — ha scritto il settimanale da alto Gotha — tralasciano tuttavia di parlare dei precedenti dell'estate e dell'inverno scorso, riguardanti la Principessa ereditaria d'Olanda e il principe romano. Il fatto è che non ne esistono a favore dell'idillio, mentre ve ne sono di contrari. Nel luglio del 1960, Beatrice venne a prendere possesso dell'«Elefante felice» con tutta la sua famiglia, ma non accadde nulla: «Tinti» Borghese discese i duecento metri di via dalla Cernia che separano le due ville per far visita ai Reali; e i Reali li risalirono altrettanto spesso per restituire la visita; ma all'infuori di queste normali cortesie di buon vicinato, a nessuno riuscì di notare altri contatti più significativi. Poi, venne l'autunno, e «gli Olanda», come gli chiamano a Porto Ercole, rimpatriarono.

La principessa Beatrice

Il settimanale prosegue esprimendo giudizi raccolti a Porto Ercole. Racconta che il principe Borghese «è stato visto con moltissime ragazze fino all'estate scorsa; ma quest'anno, stranamente, non gliene sono state viste al fianco».

«Tinti» ha voluto portare Beatrice a conoscere sua madre e le sue sorelle nella fattoria all'interno della penisola, dove la principessa Sofia Borghese, nata Lanza Branciforti di Trabia, villeggia con le figlie. «Tinti», pur avendo Beatrice un esperto motoscafista a disposizione, pilota personalmente l'entrobordo dei reali, che ogni mattina traina la giovane principessa sullo sci nautico. Ancora «Tinti», e mai il fratello Pier Francesco, accompagna i reali a cena al «Bucaniere» di Porto Ercole o a ballare alla «Strega» di Porto Santo Stefano. E' stato ancora lui ad accompagnarli in gita a Siena, per il Palio del 16 agosto, ed è stato «Tinti» a darsi da fare perchè il comune di Porto Ercole decidesse, durante una seduta straordinaria, la concessione della cittadinanza onoraria alla Regina d'Olanda: cerimonia che è avvenuta la sera del 19 agosto, nel corso di grandiosi festeggiamenti popolari, di cui il principe Alessandro Borghese, come presidente del comitato, si è accollato personalmente l'onere.

Sul molo di Porto Ercole e nei salotti romani si citano queste circostanze per avvalorare il presunto idillio tra Beatrice di Olanda e Alessandro Borghese; ma è onesto far rilevare che sia l'aristocrazia romana che i pescatori dell'Argentario hanno scoperti, anche se differenti, motivi di interesse per volerci credere a tutti i costi: il prestigio che un eventuale matrimonio del genere rinnoverebbe per l'alta società italiana, dopo quello di Paola Ruffo di Calabria, da una parte; motivi di convenienza pratica, ma anche di affetto e di campanile, dall'altra.

C. L.

ANCORA SULL'ACQUA IL «CLOU» DELLO SPETTACOLO

PROTAGONISTI I CANI DI UNA GARA EMOZIONANTE

I lagunari battuti da un facile «quiz» sul «Trovatore»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 24

Il campanile di Laveno batte i rintocchi della quarta vittoria consecutiva. Nemmeno Grado, che stasera ha giuocato le sue carte con ferma risolutezza, è riuscita ad arrestare la marcia dei campioni. E' mancato assai poco che la impresa andasse a buon fine, ma quel poco non è bastato. Ciò che conta, in ultima analisi, sono i risultati, e i risultati hanno dato ragione pure questa volta ai detentori del titolo. Il lago è stato dunque più forte del mare. Ciò va sottolineato, perchè proprio sull'acqua il giuoco ha trovato stasera i suoi momenti più interessanti. E' naturale quindi che la precedenza nei titoli di segnalazione spetti alle fatiche dei cani e dei bagnini.

Si tramandano storie commoventi di cani. Il mito e la tradizione popolare attestano con suggestivo lirismo come essi siano gli amici inalienabili dell'uomo, nelle ore tristi e nelle liete. Ebbene, se una controprova ci mancava, eccola qui, servita fresca fresca in occasione dell'odierno incontro di «Campanile Sera». Cosa non hanno fatto queste care bestie per onorare le speranze in esse riposte? Cosa non hanno fatto perchè il campanile dei rispettivi padroni potessero scampanare nei cieli estivi l'annuncio gaudioso? Si sono gettati nell'acqua senza informarsi se fosse troppo fredda o troppo calda; hanno nuotato vigorosamente, quasi fiutando gli incitamenti che provenivano loro dalle barche pilote, protesi verso un traguardo che — riconosciamolo — non prometteva nemmeno il premio di un ossicino; hanno vinto o perduto con aristocratico distacco, scambiandosi una sobria scrollatina e un cavalleresco dimenar di coda.

Esauriti i preliminari, Mike Bongiorno apre la piccola olimpiade dei «telequiz». Laveno si mette subito in testa, affermandosi nelle domande ai pulsanti: musica, arte, storia, letteratura. Ma Grado rimbocca le maniche e nella prova successiva, in collegamento con le piazze, s'afferma sugli avversari. Viene chiesto di ipotizzare un abbinamento, stabilito dalla giuria, formata da Gillo Pontecorvo, Antonio Pietrangeli e Arturo Tofanelli, di attori e attrici che potrebbero interpretare una serie di film ispirati a romanzi celebri come «I promessi sposi», «Madame Bovary», «Carmen», «Mastro Don Gesualdo» ecc. Buon vantaggio dunque per Grado, che a questo punto conduce con lo scarto di tre a uno.

Il giuoco dei prezzi mette in palio un orologio elettrico, un fucile da caccia e un tavolo portalavoro. L'ultimo oggetto rimane ingiudicato, mentre gli altri due vanno a incrementare equamente il bottino di entrambe le cittadine. Ancora un passettino in avanti di Laveno nelle materie di attualità, dove il concorrente veneto si trova a malpartito.

Ed eccoci arrivati al «clou» della serata, cioè alle cosiddette prove sportive. Sullo specchio lacustre di Laveno, ha dapprima luogo la gara di salvataggio dei bagnini, due coppie per parte. Essi devono raggiungere a nuoto un manichino molto pesante, gettargli la ciambella e trascinarlo a riva: vincerà la coppia che avrà compiuto l'operazione nel minor tempo. Avviene una piccola contestazione: il salvatore di Laveno invade la corsia dell'avversario. Il giudice, interrogato circa l'esito del confronto, propone la ripetizione della gara. Ma il regolamento prevede in questi casi la squalifica a carico di chi ha commesso l'infrazione. Perciò la vittoria, che era stata comunque appannaggio di Grado, viene ufficialmente e doverosamente aggiudicata agli sfidanti.

La corsa dei cani, sulla quale ci si è già intrattenuti in apertura di cronaca, si articolava in tre «manches» e consisteva in una semplice gara di velocità. Questa volta, la supremazia dei quadrupedi di Laveno risultava incontestabile. Facendo dei propri musi veri speroni e delle proprie zampe autentiche eliche, essi regalavano tre punti al loro campanile e consentivano agli esperti di affrontare le prove decisive in una situazione ancora deficitaria, ma per nulla compromessa. Insomma, al momento di entrare nelle cabine, il loro punteggio era di sei punti contro i sette di Grado.

Ma chi poteva immaginare che proprio una domanda apparentemente facile sul «Trovatore» di Verdi avrebbe messo in ginocchio la valorosa cittadina veneta? Eppure è avvenuto. Già caduta una prima volta sul quesito che chiamava in causa un affresco di Giotto, Grado dava così disco verde agli avversari, i quali, indovinando il titolo del romanzo scritto dall'Anonimo Triestino e il cognome del padre di Cosima, moglie di Wagner, cioè Liszt, prendevano il volo e recuperavano «in extremis» il titolo che sembrava già caduto dalle loro mani. Sono le alterne vicende di «Campanile Sera». Lodevole comunque è stata la condotta di Grado e sfortunata la sua sorte.

G. B.

Appuntamento alla TV

Con «Indirizzo permanente» la spirale del peggio ha toccato profondità impreviste - Rivelazione di La Pira buon attore - Lehar: a occhi chiusi

E' proprio vero che non bisogna dire quattro prima d'averlo nel sacco. Ci si era quasi rallegrati per la fine di «Sospetto», ed ecco che, a soli sette giorni di distanza, ci sovrasta lo obbligo di rimandare l'allegria a occasione più propizia: ciò significa che il «peggio» televisivo è una spirale che s'inabissa interminabilmente. Quando mai toccheremo il fondo? Urge dunque fare ammenda. Spesso abbiamo corrugato la fronte davanti ai soggettini pedissequi o alla tecnica approssimativa dei racconti di Perry Mason, di «Giallo Club», di «Sospetto». Com'eravamo incauti, acidi, sofisticati. Al paragone di questa nuova serie, varata martedì e denominata «Indirizzo permanente», quelli si qualificavano per gioielli di fattura geometrica, rigorosamente razionali, piccoli fiori d'un giardino «giallo». E se tanto ci dà tanto, si giudichi pure in piena libertà.

Dire che il primo episodio del nuovo ciclo, «Festa di beneficenza», s'imperniava sul furto d'un monile nel corso d'una festa, e sulla cattura dei malandrini, non significa ancora nulla. Non c'è legge infatti che vieti di cucire, anche con trama così esile e risaputa, un filmetto decente, sfiorato dal brivido, toccato dalla botta inattesa, da un'ombra d'emozione. Qui, invece, tutti hanno gareggiato per rendere la storiella prolissa, dispersiva, scarsamente intellegibile, tediosa, avvolgendo nell'ingiusto sospetto di scipitezza e incongruenza un genere letterario che ha più volte dimostrato di possedere gli attributi della logica e i caratteri d'uno stringente ordine rappresentativo.

* * *

Questo filmetto era la prima perla della serata, o meglio, una specie di pallone sonda atto a determinare il grado di stoicismo (sondaggio opportuno in vista del «secondo canale») raggiunto dal pubblico dopo un'intera annata di brusca e striglia ai cervelli.

Estremamente ardito è risultato perciò il salto che ci ha sbalzati sul gradino successivo, cioè l'illustrazione della Enciclica «Mater et magistra». Era logico che un tema di tale natura, messo quasi nella manica della precedente balordaggine poliziesca, provocasse un contraccolpo così robusto da librarci, per la legge degli opposti, in sfere d'inimmaginabile altezza. Parte del merito per questa sorta d'improvvisa levitazione è da assegnarsi anche agli oratori, tutti cattolici, e specialmente all'autorevole analisi dei contenuti morali dell'Enciclica, compiuta dal prof. Jemolo e all'immaginoso fervore mistico di Giorgio La Pira, uomo di fede francescana e buon attore, se lo volesse, di «Misteri».

Una trasmissione che non poteva non interessare, data l'enorme risonanza del messaggio papale, ma alla quale non avrebbe forse nociuto lo intervento di qualche «laico». Sarebbe un ben strano modo d'intendere la portata dell'Enciclica, qualora si ritenesse che essa non riguarda anche il mondo cosiddetto laico.

A coronamento dei programmi di martedì, s'è vista infine la terza e ultima puntata — «Da Salto a Punta del Este» — del documentario che Francesco Thellung ha dedicato all'Uruguay. Un ottimo lavoro di informazione, tutto cose e immagini.

* * *

«La vedova allegra» è senza dubbio uno dei frutti più saporiti e popolari di quel genere di teatro chiamato «piccola lirica» che diede il tono a un'epoca e lustro a un nome che resiste ancora validamente alla sfida del tempo: il nome di Franz Lehar. Ebbene, questa «Vedova allegra» l'abbiamo rivista l'altra sera nella edizione registrata e ridotta per il teleschermo. Ci è parsa sciatta, stinta, spogliata dal brillio delle sue favolose effervescenze, malgrado le pregevoli qualità di alcuni interpreti, al punto che si è preferito chiudere gli occhi per non vedere tener aperti gli orecchi per udire. Soltanto Franz Lehar e la sua musica meritano ancora quest'atto di omaggio. Per la cronaca, si fanno i nomi della brava e graziosa Graziella Sciutti, di Antonio Misciano, Tonino Micheluzzi, Nuto Navarrini e Romana Righetti.

Ber.

«LA VEDOVA ALLEGRA»

Romana Righetti e Nuto Navarrini in una scena dell'operetta

RADIO e TELEVISIONE

Questa sera alla Televisione, spettacolo di prosa. Va in scena «La duchessa di ferro», due atti di William Douglas Home. E' una farsa garbata, che ha pretese larvatamente fiabesche, una benevola satira politica, non caustica e demolitrice, come potrebbe essere quella di G. B Shaw., ma moderata e, in definitiva, ottimistica. L'edizione televisiva di questa sera, che va in onda alle 21.15, si vale di un «cast» di prim'ordine: fra gli interpreti, Lina Volonghi, Edoardo Toniolo, Luciano Alberici, Mercedes Brignone, Bianca Toccafondi, Franco Coop e Camillo Milli (nella foto).

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Il banditore; 8.30: Il nostro buongiorno; 9: La fiera musicale; 9.30: Concerto del mattino; 11: Virtuose e interpreti; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Il trenino dell'allegria; 13.30: Il ritornello; 14: Giornale; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Complesso caratteristico «Esperia»; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale; 17.20: Musica da ballo; 18.15: La comunità umana; 18.30: Viaggio azzurro, di Morbelli e Barzizza; 19: Il pianoforte nel jazz; 19.30: Le novità da vedere; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Paesi tuoi; 22.30: Le canzoni di Bixio, D'Anzi, Barzizza e Di Lazzaro; 23.15: Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 9.05: Allegro con brio; 9.20: Santa B. Pallesi; 9.30: Un ritmo al giorno: l'one-step; 9.45: Canzoni per l'Europa; 10: Questa mattina si canta a soggetto; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: Musica, amigos; 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Discorama; 15: Voci d'oro; 15.30: Giornale; 15.45: Carnet discografico; 16: Il programma delle quattro; 17: Cantastorie d'Italia; 17.40: La bellissima époque. Favola musicale di D. Verde; 18.30: Giornale; 18.35: Ribalta dei successi; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: L'allegra via. Itinerario musicale: Vienna-Broadway; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.45: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche spirituali; 10.15: Il Concerto per orchestra; 11: Capolavori dodecafonici; 11.30: Il gruppo dei sei e la musica francese; 12.30: Musica da camera; 12.45: Musica profana di anonimo; 13; Pagine scelta; 13.30: Musiche di Albinoni, Schubert e Cherepnin; 14.30: Musiche concertanti; 15.15: La Sonata a due; 15.45: La Sinfonia nel Novecento.

TERZO PROGRAMMA

17: La Sonata per pianoforte; 18: Orientamenti critici; 18.30: Discografia ragionata; 19: Liriche di M. Hernandez; 19.30: Musiche di A. Honegger; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale; 21.30: L'Orestiade, di Eschilo: «Eumenidi»; 22.20: Musiche di J. S. Bach; 23: La Rassegna.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: 1.o Festival del folclore al lago di Wörth. Corale «G. Tartini» di Trieste diretta da Giorgio Kirschner; 14.35: «A Trieste cent'anni fa». Fogli di calendario, di Lina Gasparini; 14.45: Complesso di Franco Vallisneri; 15: Le opere di Riccardo Wagner e Trieste; 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «La settimana economica» - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

14.30: Telescuola; 18.30: La TV dei ragazzi: Lanterna magica - Le meraviglie del mare; 20.30: Telegiornale; 21.15: «La duchessa di ferro», due atti di W. Douglas Home; 23: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

SCATTANO OGGI I CAMPIONATI DEL MONDO DI CICLISMO

NE' INNI NAZIONALI NE' BANDIERE: IN OMAGGIO AL NEUTRALISMO SVIZZERO

Sulla pista di Oerlikon s'attacca con la velocità dilettanti - Alle ore 16 «le premier coup de pistolet» - I russi alloggiati in un convento - Koblet e Costa fra i giornalisti - Due velodromi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zurigo, 24

«Le premier coup de pistolet» come dice il comunicato ufficiale «sera donné vendredi 25 août à 16 heuers sur la pist in ciment d'Oerlikon». Nel pomeriggio di domani udiremo la voce stentorea di Vivo Rigassi ripetere la formula antica «Messieurs les coureurs, attention», un colpo di pistola, un fruscio sulla pista, quattro o cinque maglie che ballano la samba, milioni di occhi fissi sullo schermo della televisione. Ecco la sintesi della inaugurazione dei Campionati del mondo.

Solo che dopo quel fatale colpo di pistola non si potrà più scommettere. Forse l'aspetto della scena non sarà molto dissimile da quello creato dalla fantasia dei giornalisti, ma quando un volto è privo di trucchi non è più privo di difetti.

Per esempio ai telespettatori apparirà molto strano che la cerimonia della premiazione dei vincitori venga privata degli inni nazionali e con le bandiere sui pennoni. Una millenaria tradizione olimpica viene così spezzata. Come si vede il neutralismo ha pure i suoi eccessi. Altra stranezza è rappresentata dal fatto che i ciclisti russi della strada siano stati alloggiati in un convento di monaci.

Tante altre cose ci sarebbero da dire ma comprendo la ansietà del lettore che certamente preferisce conoscere il programma delle gare e forse anche qualche notizia curiosa sul firmamento della manifestazione.

Il programma delle gare della prima giornata è noto. Si comincierà appunto alle 16 con le batterie della velocità dilettanti. Come sapete noi abbiamo in lizza Beghetto campione d'Italia e vincitore del Gran premio di Parigi, Bianchetto secondo arrivato con il Belloni dei tempi famosi in tanti altri trofei internazionali, ambedue noti per la strepitosa vittoria riportata nel tandem l'anno scorso alle Olimpiadi, quando lo stesso Guido Costa si dovette fare i pizzicotti per vedere di essere sveglio, e Damiano. Chi è Damiano? Su questo giovane atleta non si possono scrivere romanzi ma qualche cosa si potrebbe anche dire. Si potrebbe dire che è vermente il caso di frenare la penna onde lasciar parlare i fatti. Domani vedremo.

A proposito di Guido Costa l'ineguagliabile condottiero degli azzurri della pista in tante vittorie, ora noi giornalisti possiamo dargli del tu perchè è nostro collega. Finalmente abbiamo un tecnico: era ora. Costa, anche se nel nostro campo non è un neofita, perchè ha una certa esperienza, riesce a perdere il vizio del direttore tecnico che è quello di parlare franco ai giornalisti (che oggi sono suoi concorrenti).

Costa mi ha detto che la pista di Oerlikon è molto dura sia per il fondo rugoso che per le curve costruite a picco sul verde del prato come la cima del Cervino. E' una pista conosciuta bene soltanto da Plattner che ci mangia, ci beve e ci scorrazza anche di notte come un gatto.

Gaiardoni, che fa il primo campionato da professionista, ci bazzica solo da quest'anno. Maspes la mastica già da qualche tempo ma ha sempre bisogno del bicarbonato per digerirla. Pesenti poi, che è una specie di piccolo Budda, fa finta di niente.

I campionati del mondo su pista tornano a Oerlikon dopo otto anni. Nel 1953 vinse l'olandese Van Vliet, il primo che si scrollò dal gioco di Harris. Secondo, fu Sacchi, il grande escluso di oggi. Sacchi tiene la piazza da millenni. Fu campione del mondo dilettanti nel '51 e passato nel '52 nei professionisti, nella finale del '53 perse il titolo di fronte a Van Vliet, solo per un pelo. Sacchi fu terzo l'anno dopo, dietro Harris che riprese la sua rivincita su Van Vliet e secondo a Parigi davanti a Maspes, terzo classificato nel fuoco della famosa polemica con De Bakker.

Il film dei campionati del mondo scorre veloce dinanzi alla nostra memoria. Per ritornare ai dilettanti ai quali è dedicata la prima giornata non c'è forse bisogno di ricordare che nel 1953, proprio a Oerlikon, Morettini prese la maglia iridata e Pinarello conquistò la piazza d'onore.

Sarà così anche quest'anno? Due italiani in finale? Ardua è la risposta. Ci sono almeno 11 stranieri ossia uno squadrone al completo che si trova nelle condizioni di giocare agevolmente di contropiede. Cominciamo dal portiere che può essere il belga Frennet. Ci sono poi i due terzini australiani Baensch e Johnson; viene quindi il centromediano danese Melby con il laterale britannico Binch e quello francese Gruchet. L'attacco è di marca sovietica con la sola variante del goleador, ruolo che è stato affidato allo svizzero Rechsteneir e al polacco Zajac. Domani verranno disputate le prime prove anche del mezzofondo (leggi dietro motori) sempre dei dilettanti, ma la cosa ci interessa poco.

Veniamo ora alle notizie curiose sull'insieme della manifestazione. Ad Oerlikon vi è uno stadio scoperto che è quello famoso, ma vi è anche un timido stadio coperto, costruito con il sacrificio dei contribuenti. Da un ingresso all'altro dei due stadi corrono esattamente 10 metri, tanti quanto basta per dimostrare che si tratta di due impianti diversi. Ebbene lo volete proprio sapere? In caso di cattivo tempo le prove del campionato del mondo verranno sospese perchè come vuole il regolamento dell'Unione ciclistica internazionale non si può passare dallo stadio scoperto a quello coperto solo per il fatto che alcuni corridori possono salvarsi dalla pioggia. Questo è un mistero che forse potrà essere rivelato solo dai paleontologi dell'era post-cosmica.

Alcune nuvolette cominciano già a coprire il cielo di Zurigo. speriamo che non si tratti di nulla di grave; d'altra parte, i bollettini meteorologici, come riferisce Bruno Roghi sulle colonne di «Tuttosport», si mantengono piuttosto sul piano ottimistico.

Ai campionati su pista si sono iscritte 23 nazioni.

In questi campionati è proprio il caso di dire: «Beati monoculi in regno caecorum». Quattro campioni del mondo della pista sono venuti a Zurigo a difendere la maglia iridata. Maspes che alla sua età agogna a fare la quinta nella velocità professionisti egli vinse a Milano nel '51 rompendo l'incanto perchè nessun professionista italiano fino allora era riuscito a ghermire il titolo; ambizioso, vinse poi nel '56 a Copenaghen, nel '59 ad Amsterdam e l'anno scorso a Lipsia. A Parigi nel '58 fu terzo dietro Rousseau e Sacchi.

Altig, il fenomeno germanico nell'inseguimento professionisti dove Faggin e Messina verranno impegnati quest'anno all'ultimo sangue, il francese De Lattre nell'inseguimento dilettanti dove ci saranno i nostri Testa e Costantino e il tedesco orientale Stoltze nel mezzo fondo dilettanti (disciplina in cui, malgrado gli sforzi di Lollo, siamo ancora ad Adamo ed Eva). Volete altre notizie curiose? Anche Scherens si è dedicato al giornalismo. Scherens fu un grande nome della pista. Sette volte campione del mondo velocità professionisti. Cosa che Maspes neppure si sogna.

Non parliamo di Ugo Koblet che è diventato un cannone della Radio Svizzera. L'abbiamo incontrato stamattina sul circuito di Bengarden. Senza amareggiarlo con il ricordo dello Stelvio gli abbiamo chiesto a bruciapelo: «Su questo circuito chi avrebbe vinto, lei o Coppi?».

«Coppi» ha risposto secco Koblet. «Questo è il circuito per un corridore completo ed io credo che al mondo non ci sia mai stato un corridore completo come Fausto Coppi. Dico completo perchè Coppi, oltre alle sue eccezionali doti fisiche aveva anche la qualità di organizzare un gioco di squadra. E a mio giudizio sul circuito di Obengarden il gioco di squadra mi sembra fondamentale. La vittoria apparterrà certamente all'uomo che dopo aver predisposto sagacemente con gli elementi a sua disposizione l'anima della corsa avrà la possibilità di scattare felicemente sulle salite dell'ultimo giro.. Fra gli italiani che si presentano quest'anno al campionato del mondo oltre agli uomini che io conosco per avere disputato gare impegnative vedo con un certo rispetto anche il veneto Massignan che, a parte il successo ottenuto nel giro di Francia potrebbe trovare finalmente l'unghia del leone».

E' la sesta volta che la Svizzera ospita i campionati del mondo. Il primo titolo della velocità dilettanti gli elvetici lo vinsero con Plattner proprio qui a Zurigo nel 1946 e oggi essi non possono offrire un altro Plattner. Plattner fu campione del mondo professionisti nel '52 a Parigi e, secondo a Milano nel '55 e a Lipsia, l'anno scorso. E' un grande atleta che, al confine dei quarant'anni, è ancora capace di tutte le sorprese.

Ricordate l'impresa di Schotte in casa propria nei campionati su strada del 1950 in Belgio e precisamente Amorslede quando Bartali fu costretto al ritiro per salvare la faccia?

Plattner è l'uomo neo dei campionati del mondo 1961. Lo ha detto anche Maspes che di solito è sempre sicuro di sè. Per fortuna abbiamo di riserva Gaiardoni il quale anche oggi si è lasciato docilmente infilare allo spiedo del girarrosto dei 50 chilometri dietro vespa per smaltire l'ultima oncia di grasso.

A parte il piacere della mensa, l'atleta che dopo Ganna, Binda, Girardengo, Coppi e Bartali, ha dato le maggior soddisfazioni ai tifosi italiani (e guardate che tralasciamo Maspes) non avrebbe altra gioia nella vita: quella cioè di vestire all'inglese.

Anche in questo pomeriggio quando dopo la passeggiata mattutina su strada si è presentato sulla pista di Oerlikon le ragazze che avevano pagato tanto di biglietto hanno esclamato in coro «ma quello è proprio un corridore?».

Alessandro Alesiani

Bahamontes non rinuncia benchè ferito

Bilbao, 24

Il ciclista spagnolo Federico Bahamontes, investito due giorni fa nei pressi di Bilbao da un'automobile, ha annunciato che questo incidente non gli impedirà di partecipare ai campionati mondiali su strada a Berna. Dopo i campionati mondiali, Bahamontes parteciperà ai Giri del Veneto e della Lombardia.

Domenica a Montebello

Gualdo e Germano al derby dei «4 anni»

Domenica prossima in diurna si corre all'ippodromo di Montebello il Premio Presidente della Repubblica, classico «derby» dei 4 anni, che metterà al vaglio le possibilità di fondisti dei migliori puledri di quattro anni sulla severissima distanza dei 3218 metri.

Dodici concorrenti, Doselico, Globulina, Sondrio, Eccles, Disney, Rubello, Germano, Gandina, Grifone, Palin, Gualdo e Guiglia risultano iscritti alla competizione che verrà disputata con formula alla pari. Già ieri mattina ci è stato dato a sapere quale sarà il campo dell'attesa maratona. Sei saranno i concorrenti in gara e di questi due rappresenteranno l'allevamento principe del trotto italiano, quello delle Budrie. Germano e Gualdo saranno i vessiliferi del conte Orsi Mangelli; i portacolori nerogranata avranno in sediolo Cosoli e Bongiovanni. Il prestigioso duo mangelliano dovrà vedersela con Palin, il fondista che Mario Barbetta ha presentato domenica scorsa al pubblico triestino, con Eccles, una femmina di tutto rispetto che ha già avuto modo di rifulgere sulle distanze superiori, e con Doselico uno svettante trottatore beniamino delle folle milanesi.

Il sesto concorrente in gara dovrebbe essere Rubello uno dei pupilli di Vivaldo Baldi. Però sulla presenza di Rubello, che viene data con buone probabilità, non si è ancora avuta la conferma ufficiale.

C'è chi non ci crede

Oggi Jimmy Greaves ritorna in Italia

Londra, 24

Jimmy Greaves stesso ha confermato questa sera che domani ritornerà a Milano. Il 21.enne calciatore inglese, malato di nostalgia del proprio Paese, ha dichiarato in particolare: «domani mattina alle 9.25 prenderò con mia moglie Irene l'aereo per Milano. Farò di tutto per restare e giocare in Italia».

«Ho parlato della cosa a mia moglie — egli ha continuato — a Jimmy Hill (presidente della Associazione calciatori professionisti inglesi) e ad alcuni miei amici e tutti mi hanno detto che questa è la cosa migliore da fare. E' la prima volta che vado a stabilirmi all'estero e ciò francamente mi turba sebbene debba riconoscere che il Milan e tutti i giocatori di tale società siano veramente meravigliosi».

A Londra c'è ancora chi dubita che Jimmy Greaves per il quale il Milan ha versato al Chelsea 100.000 sterline e che in Italia viene a guadagnare la bella somma di 15.000 sterline all'anno, mentre in Inghilterra ne prendeva 240, si decida a tornare in Italia e continuare a giocare per la sua squadra oppure dire addio al Milan e restare nel suo Paese.

Greaves ha dichiarato ai giornalisti che il suo più grande problema è quello della difficoltà per lui di ambientarsi in Italia. «Credo — ha detto — di essere troppo londinese per potermi adattare a vivere in mezzo agli stranieri».

RICOMINCIA IL GIUOCO DELLE SCHEDE E DEI MILIONI

Il regolamento del Totocalcio resta immutato per questa stagione

Erogati finora 179 miliardi di lire - La massima vincita: 245 milioni - Progettata una modifica per 14 anzichè 13 partite

Roma, 24

Domenica prossima, 27 agosto, in coincidenza con l'inizio del campionato di calcio, riprenderà anche il giuoco del «Totocalcio» il concorso a pronostici abbinato al campionato, che da 15 anni appassiona milioni di italiani alimentando i loro sogni.

Anche per la stagione 1961-62 il concorso si svolgerà con le solite modalità e il regolamento, nonostante alcune voci diffusesi negli ultimi giorni, non subirà alcuna modifica. In effetti, negli ambienti del servizio Totocalcio del CONI, sono stati posti allo studio, da alcuni mesi, diversi progetti che prevedono modifiche più o meno sostanziali al regolamento del popolare giuoco. Di questi progetti uno in particolare è stato presentato alla Giunta del CONI la quale, com'è noto, in trasmettere o meno le proposte di modifica al Ministero delle Finanze, al quale spetta in definitiva il compito di approvare le modifiche stesse.

A quanto si è potuto apprendere negli ambienti interessati, il progetto in questione prevederebbe l'aumento da tredici a quattordici dei punti necessari a realizzare la massima vincita. Si avrebbero così, come del resto avviene attualmente, due categorie di vincitori: quelli cioè che riescono a totalizzare 14 punti e quelli invece che ne realizzano 13.

In un primo tempo si era anche pensato di estendere a tre le categorie dei vincitori, ammettendo al premio anche coloro che totalizzassero 12 punti. Si tratta comunque di un progetto per ora accantonato la cui eventuale realizzazione è — come si afferma negli ambienti del servizio Totocalcio — di là da venire.

Domenica dunque gli appassionati di questo «giuoco», coloro cioè che settimanalmente spendono ingenti cifre per giuocare a «sistema», nonchè tutte le migliaia di altre persone che di tanto in tanto si lasciano vincere dalla tentazione di giuocare una semplice schedina nella speranza di una sia pur modesta vincita, non troveranno nulla di mutato nel regolamento del concorso.

Alla popolarità del «Totocalcio» hanno contribuito indubbiamente le ingenti cifre delle quali hanno beneficato dal'46 ad oggi migliaia di vincitori. Infatti dall'inizio del concorso che risale al maggio del 1946 fino all'ultima stagione quella cioè 1960-1961, sono stati versati a 7.405.03 vincitori 179 miliardi 183.025.740 lire. Nello stesso periodo i vincitori che hanno raggiunto o superato il premio di un milione di lire sono stati 23.948 mentre i fortunati che hanno vinto una cifra superiore ai cento milioni sono stati tredici. Nell'ultima stagione 1960-1961 il montepremi ha raggiunto la cifra di 11 miliardi 609.467.302 lire; i vincitori sono stati in totale 228.468 dei quali 1.514 hanno vinto almeno un milione.

La vincita maggiore è stata quella realizzata dai signori Franco Maria e Isabella Ghidini che nel concorso del 12 marzo scorso totalizzarono un «13» che fruttò loro la somma di 157 milioni 230.854 lire.

Dall'inizio del giuoco a tutto oggi la vincita più sensazionale è stata quella dei signori Roberto Caldart e Romeo Giacin che il 5 ottobre del 1954 totalizzarono un 13 e cinque 12, vincendo così la somma di 245 milioni 344.165 lire.

BUSSA ALLA PORTA IL CAMPIONATO CALCISTICO DI SERIE «A»

Ogni squadra una legione straniera

Impera il dio Mammone - Ne acquisterà lo spettacolo? - I «mondiali» sempre presenti - Infortunati fisici e morali - Le compagini nuove - Il programma n. 1 fa centro sulla partita Samp-Torino

Mai come in questa calda estate le cose del calcio hanno tenuto costantemente banco, invadenti e tentacolari sino a soffocare le altre attività che nel passato appunto in questa stagione trovavano posto per il meritato rilievo. Il «calcio in vacanza» significava l'apertura alla breve parentesi di gloria concessa agli sport poveri, già messi peraltro in sottordine dall'altro prepotente «boss» della nostra vita sportiva, il ciclismo che, dopo avere inanellato i suoi giri famosi, mette il punto alla stagione con la settimana dei mondiali. Quest'anno la vacanza calcistica è stata brevissima, la più breve che si ricordi ed anch'essa ha impegnato a fiotti le cronache con i sensazionali acquisti, le novità delle formazioni, le anticipazioni più o meno succose. Il giro degli «affari» ha toccato in quest'estate altezze vertiginose, la danza dei milioni è divenuta la danza dei miliardi e le gambe leggendarie di Mistinguette trascolarono oggi di fronte a quelle pelose e muscolose dei divi della «pelota».

L'ombra di Rimet

Il calcio-spettacolo è la voga del giorno e persino le «provinciali» che vivevano di passione — anima e cuore insomma — sono state costrette a dirottare verso la nuova etichetta, ricercando il «numero» di attrazione, lo straniero di grido. Il nuovo campionato italiano nasce all'insegna dell'internazionalismo più spinto ed è quasi certo questione di giorni l'allargamento di questa legione straniera che consentirà alle squadre di Serie A l'impiego di tre giuocatori foresti, oltre s'intende quello dei nazionalizzati.

Inchiniamoci pertanto alla «moda», dal momento che persino autorevoli pareri di governanti e di ex statisti indulgono ad essa come fenomeno non oltraggioso al nostro spirito patriottico e neppure dannoso alla nostra sempre euforica economia; ed auguriamoci, in perfetta buona fede, che così cospicua immissione di assi di ogni scuola nelle italiche file del calcio, valga a farne salire il livello ai valori massimi di un tempo. Dopo la cocente umiliazione degli ultimi campionati mondiali, l'adunata nel Cile dovrà trovare l'Italia in riga per un impegno di riabilitazione e di rivincita. Il programma federale, che anticipa di gran lunga l'inizio del massimo torneo e predispone tempestivamente i piani della preparazione e dell'addestramento della squadra azzurra, ci sembra mosso da una precisa volontà nella direzione sopraccennata. Dobbiamo quindi essere fiduciosi in questo serio tentativo di riscossa e chiederemo lumi al campionato nascente perchè la prossima estate, sulle lontane sponde del Pacifico, l'Italia calcistica si faccia onore con i suoi più genuini rappresentanti.

Quattro «grandi»

L'allineamento del nuovo torneo non vede in lizza, per la prima volta dalla istituzione della formula in serie, e cioè dal 1929, i colori della Lazio. Sono assenti pure quelli del Napoli, che conobbe peraltro già un declassamento, mentre si registrano i ritorni del Palermo e del Venezia, passato in dimenticanza sui campi maggiori dopo l'epoca d'oro dei Mazzola e Loik. Assolutamente inedito alla Serie A è il Mantova, una matricola che nel volgere di poco tempo è riuscita a trovare mezzi e propulsione notevoli nel suo modesto ambito.

La sommaria preparazione dovuta all'affrettato periodo di rodaggio lascia intravvedere un inizio alquanto laborioso e travagliato per la maggior parte delle concorrenti. Delle «grandi», ad esempio, nessuna è immune da preoccupazioni e grattacapi, derivanti oltrecchè dall'insufficiente tenuta e dalla incerta fusione, dall'assenza di qualche insostituibile titolare. L'elenco accenna a Emoli e Castano per la Juventus, a Picchi per l'Inter, a Schiaffino per la Roma, a Petris e Montuori per la Fiorentina, mentre nel Milan il «caso» Greaves non s'è ancora appianato e l'altra mezz'ala è ancora di là da venire. Altre squadre di primo piano devono risolvere problemi di affiatamento piuttosto complessi a causa dei numerosi innesti, altre ancora devono precisare la loro personalità a seguito del profondo mutamento apportato alle loro file.

Novità rivoluzionarie non sono previste in assoluto per il campionato 1961-62, ma a Torino non si fan misteri sulle mire ambiziose della squadra granata che dalla... Manica ha tratti i suoi assi, mentre a Genova e a Bologna si conta di contrastare seriamente il passo agli squadroni sul piano tecnico ancor più che su quello agonistico, che è tutto dire. Tutto sommato pensiamo che le «grandi» siano ancor quelle che da anni dominano il campo e che lo scudetto via da Torino o Milano non può dirottare eventualmente che a Roma; ed inoltre che le squadre di centro classifica si siano tutte notevolmente irrobustite, al pari delle provinciali, alcune delle quali promettono davvero grandi cose.

L'incertezza sui risultati conclusivi del torneo, che la scorsa stagione regnò sovrana sino all'ultima sua battuta, farà anche stavolta da filo conduttore alla grande battaglia dei gol. Quattro unità sono chiaramente in lizza per lo scudetto e l'attacco dell'Inter, del Milan e della Roma all'egemonia juventina si annuncia da domani ancor più aspro che nella passata stagione. Se l'agonismo più acceso e le rivalità più acri rifulgeranno attraverso l'abilità e non saranno invece gli strumenti ricercati per soffocarla, avremo da qui a maggio il campionato più spettacolare ed entusiasmante che mai sia stato di vedere. Il richiamo all'energia, alla severità e all'oculatezza degli arbitri è implicito e spetta alle «giacche nere» la responsabilità perchè trionfi il giuoco e sia dato lo sfratto alla scarponeria.

Il cartellone

La prima presa di contatto fra le diciotto vedette del calcio nazionale riserba ai tifosi genovesi il numero più ghiotto. Il nuovo Torino, il Torino di Law e Baker, esordirà ufficialmente a Marassi contro quella Sampdoria che sembra aver trovato in Jugoslavia la paprica che le mancava. Si tratta di un confronto suggestivo per il contrasto fra due scuole altamente qualificate, ma può essere questa anche la gara rivelatrice del campionato.

La Juventus ospita la matricola montavana, l'Inter riceve parenti stretti, quelli di Bergamo; il Milan si reca a Vicenza, la Roma sale fin su ad Udine. Nessuna delle «grandi» è tranquilla in questa prima vigilia, quanto alle quattro provinciali, così severamente impegnate, ognuna di esse aspetta e spera, non senza una punta di ottimismo. A rischiare di più sono infatti le loro blasonate avversarie, cui preme una partenza perentoria mentre ancora è incerto il grado di forma, la sutura del filo di giuoco non ancora assicurata, dà preoccupazioni qualche assenza di rilievo.

Il Bologna, che ad ogni costo vuol tornare alla ribalta, affida a Bernardini le sue buone sorti. Se l'ambiente lo sorregge, Bernardini è tipo da sfondare. Attenzione al Bologna, quindi, che nell'esordire contro un Palermo solido e manovriero, vorrà subito mettere in mostra la sua nuova carica di giuoco. A Lecco si presenta un Padova che dovrà dimostrare di non risentire della perdita di Rocco. I lariani si sono rafforzati parecchio, i due stranieri del Padova devono ancora ingranare. Dovrebbe decidere il campo.

L'attesissimo esordio del Venezia trova sulle spine i tifosi neroverdi per il faticoso assestamento della loro squadra. Neppure la Fiorentina è peraltro in condizioni brillanti e non troverà un ideale campo di esercitazioni a Sant'Elena. Il pronostico è per i viola, ma con qualche riserva. Catania-Spal è gara di ogni risultato. L'ultimo collaudo è stato per entrambe catastrofico e staremo a vedere chi si rialza per primo.

G. B. T.

CAMPIONATI EUROPEI DI CANOTTAGGIO A PRAGA

Disputate ieri dodici batterie: il «4 con» italiano vince la propria

Rebek, giunto secondo dopo l'olandese Groen, si riserva per il ricupero - Il «2 senza» Petri-Mosetti terzo - Nessun armo azzurro nel «2 con»

Praga, 24

Sul fiume Vlatava alla presenza di circa tremila spettatori hanno avuto inizio oggi i campionati europei di canottaggio con la disputa di dodici serie eliminatorie.

La prima giornata dei 50.o Campionati europei maschili di canottaggio è stata caratterizzata da un inaspettato successo nel «2 senza» del poco quotato armo danese su quello olimpionico sovietico. Nella terza batteria eliminatoria i due danesi, Nielsen-Berendt hanno avuto un eccellente inizio conservando un leggero vantaggio sui sovietici sino ai 200 metri. Successivamente l'armo dell'URSS, composto da Golovanon e Boreiko medaglie d'oro alle Olimpiadi di Roma, sono passati in testa conducendo a metà gara con meno di un secondo sugli intraprendenti danesi. Nella seconda parte della gara questi ultimi hanno attaccato a fondo i campioni olimpionici i quali, a cento metri dall'arrivo, hanno ceduto nettamente, lasciando via libera ai danesi che tagliavano per primi il traguardo con oltre 10" di vantaggio. I due danesi, classificatisi al quarto posto nel «due con» alle Olimpiadi di Roma, appartengono ad una piccola società della città di Takse della quale fanno parte 25 membri in tutto.

Nielsen e Berendt hanno partecipato un'ora dopo alla batteria eliminatoria del «due con». La comprensibile stanchezza, dovuta allo sforzo sostenuto nella gara precedente, non ha però permesso loro di andare oltre il terzo posto. Nel «due senza» si sono inoltre qualificate per la finale la Germania Occidentale e l'Olanda. La Germania, nella seconda batteria ha battuto nell'ordine la Svizzera e l'Italia mentre l'armo olandese ha avuto la meglio sui finlandesi, medaglie di bronzo a Roma. Tutti gli altri armi non qualificati disputeranno domani i ricuperi.

Risultati normali nel singolo dove l'olimpionico sovietico Ivanon, il tedesco von Groddek e l'olandese Groen si sono qualificati per la finale grazie alle vittorie ottenute nelle rispettive batterie. L'italiano Rebek si è classificato secondo nella terza batteria dopo l'olandese Groen, ma nettamente staccato. In questa specialità la batteria più appassionante è stata la prima: il sovietico Ivanov, infatti, ha dovuto impegnarsi allo stremo delle forze per avere la meglio sullo statunitense Cromwell, battuto di meno di un secondo. Anche in questa specialità i non qualificati disputeranno i ricuperi.

Nel «due con» l'armo tedesco si è qualificato facilmente per la finale assieme all'URSS e alla Romania, vincitrici delle rispettive batterie.

Quattro con, 1.a batteria: 1) Germania 6'34"60; 2) Austria 6'42"69; 3) Ungheria 6'46"74; 4) Granbretagna 6'48"73; 5) Francia 6'49"81. *2.a batteria:* 1) Cecoslovacchia 6'33"69; 2) Danimarca 6'34"48; 3) URSS 6'41"06; 4) Jugoslavia 6'43"09; 5) Polonia 6'49"82. *3.a batteria:* 1) Italia 6'34"63; 2) USA 6'37"60; 3) Svizzera 6'38"81; 4) Svezia 6'45"39; 5) Romania 6'48"57.

I primi due armi di ogni batteria si sono qualificati per le semifinali. Gli altri disputeranno i ricuperi. Le semifinali avranno luogo domani con le seguenti composizioni: 1.a semifinale: Germania, Italia, Danimarca. 2.a semifinale: Cecoslovacchia, Austria, USA.

«Due senza». 1.a batteria: 1) Veenemans-Blaisse (Ol.) 6'47"84; 2) Lehtela-Pitkanen (Fin.) 6'50"49; 3) Nicholson-Waite (Gb.) 7'15"07; 4) Smycka-Papirnik (Cec.) 7'21"45. *2.a batteria:* 1) Zunkeller-Benden (Ger.) 6'59"73; 2) Waser Adolf-Et Hugo (Svi.) 7'02"86; 3) Petri-Mosetti (It.) 7'09"33; 4) Naussens-Hennion (Bel.) 7'26"35. *3.a batteria:* 1) Nielsen-Berendt (Dan.) 7'36"06; 2) Golovanov-Boreiko (URSS) 7'46"16; 3) Fevret-Malivoire (Fr.) 7'50"17. Si qualificano per la finale di domenica i vincitori della batterie: Olanda, Germania, Danimarca.

Singolo. 1.a batteria: 1) Ivanov (URSS) 7'27"23; 2) Cromwell (USA) 7'28"70; 3) Andrs (Cec.) 7'29"09; 4) Kottmann Svi.) 8'39"51. *2.a batteria:* 1) Von Groddeck (Germ.) 7'28"63; 2) Kubiak (Pol.) 7'29"70; 3) Kortenainen (Fin.) 7'47"92; 4) Fok (Ung.) 7'55"51. *3.a batteria:* 1) Groen (Ol.) 7'25"26; 2) Rebek (It.) 7'32"73; 3) Fink (Au.) 7'46"35.

Il primo di ogni batteria si qualifica per la semifinale. Gli altri disputeranno i ricuperi.

Due con. 1.a batteria: 1) Germania 7'26"03; 2) Cecoslovacchia 7'34"44; 3) Olanda 7'37"16; 4) Svezia 7'58"15. *2.a batteria:* 1) Unione Sovietica 7'24"53; 2) Polonia 7'38"96; 3) Danimarca 7'43"90. *3.a batteria:* 1) Romania 7'44"72; 2) Francia 7'47"72; 3) Ungheria 8'09"64.

Germania, Unione Sovietica e Romania si sono così qualificate per le finali del «due con» in programma domenica.

Ayala professionista

Barcellona, 24

Il campione tennistico cileno Luis Ayala passerà professionista prossimamente. Secondo quanto si afferma a Barcellona, Ayala esordirà con la «troupe» di Kramer il 1.o ottobre a Barcellona.

La I.a categoria dilettanti

Trentadue squadre hanno diritto a iscriversi

Al campionato dilettanti di 1.a categoria hanno diritto a partecipare le seguenti 32 squadre che verranno suddivise in due gironi di sedici l'uno: 1) A. S. Maniago; 2) U. S. Spilimbergo; 3) A. C. Zoppola; 4) S. A. S. Casarsa; 5) A. P. Don Bosco; 6) A. S. Pro Osoppo; 7) A. C. Sandanielese; 8) A. C. Cividalese; 9) U. S. Tarcentina; 10) F. B. C. Tisana; 11) S. S. Sangiorgina; 12) A. C. Ina Castions; 13) U C. Pro Cervignano; 14) A. C. Gonars; 15) A. S. Aquileia; 16) U. S. Gradese; 17) U. S. Manzanese; 18) A. S. Pro Romans; 19) A. S. Mossa; 20) S. S. Juventina; 21) A. S. Pro Gorizia; 22) A. R. Torriana; 23) A. C. Pieris; 24) U. S. Turriaco; 25) A. S. Ronchi; 26) G. S. Romana; 27) G. S. Panzano; 28) S. S. San Giovanni; 29) C. S. Ponziana; 30) A. C. Cremcaffè; 31) A. S. Libertas; 32) U. S. Muggesana.

Il campionato avrà inizio nella prima decade di ottobre. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 31 agosto p. v. Attualmente hanno già dato la adesione le seguenti società: 1) S. S. Sangiorgina, 2) A. S. Libertas, 3) A. C. Pieris, 4) U. S. Muggesana, 5) A. S. Mossa, 6) G. S. Panzano, 7) A. S. Pro Romans. La formazione dei due gironi verrà resa nota al momento della chiusura delle iscrizioni.

Norimberga-Drumcorda 5-0

Norimberga, 24

Si è disputato ieri sera il primo incontro della Coppa d'Europa dei Campioni 1961-62. Il Norimberga ha battuto il Drumcorda di Dublino per 5-0 (3-0).

DODICI GIUOCATORI AGLI ORDINI DI GHIETTI

I quadri della Pallacanestro Philco

Lunedì prossimo avrà inizio la preparazione della squadra maschile della Pallacanestro Philco, che parteciperà al campionato di Serie A, il cui avvio è fissato per il 5 novembre. Il primo incontro dei giocatori con i dirigenti avrà luogo già questa sera alle 20 nella sede della Ginnastica Triestina. In assenza del presidente cap. Calisto Gerolimich e del vicepresidente dott. Annieri, entrambi fuori sede, i cestisti saranno ricevuti dai consiglieri avv. Zenari, Antonini e Fabiani e dal segretario Gelovizza. Sono stati convocati i seguenti giocatori: Natali, Cavazzon, Bianco, Porcelli Nicola, Cepar, Tarabocchia, Poli, Grancini, Mocenigo, Castellarin, Mazzeo, Porcelli Sergio. E' stato conferito l'incarico di allenatore a Ferruccio Ghietti, che quest'anno si dedicherà esclusivamente alla squadra maschile, coadiuvato da Ezio Odinal.

Ieri sera ha avuto luogo un'altra riunione, alla quale erano stati invitati Damiani, Magrini, Steffè, Fitz Vitali e Clai, per esaminare la forma di collaborazione che essi potranno dare alla Pallacanestro Philco. Assenti per impegni di lavoro Magrini e Steffè, gli altri tre hanno ascoltato dal caposezione Antonini il piano per la composizione della prima squadra per il prossimo anno. In conseguenza del normale avvicendamento nelle file della «rosa», non è stata ritenuta indispensabile la loro prestazione fra i titolari. Dimostrando notevole comprensione e alto spirito sportivo, i tre giuocatori presenti hanno comunque dichiarato di considerarsi a disposizione della società nell'eventualità di una loro utilizzazione.

La preparazione dei titolari, fra i quali sono compresi Nicola Porcelli, ritornato a Trieste dopo tre anni di assenza, e Bianco, che aveva trascorso alcuni mesi a Londra all'inizio di quest'anno, avrà svolgimento durante l'intero mese di settembre nella palestra sociale. Il Comitato provinciale del CONI e l'UTAT si stanno adoperando per ottenere dal CONI centrale il consueto contributo atto a consentire il montaggio degli impianti tubolari per la formazione delle tribune al Palazzo dello Sport. La Ginnastica Triestina intanto sta allestendo nella nuova palestra i tabelloni di cristallo, che saranno posti in opera con un sostegno particolare, progettato dal geometra Cassano.

Il raduno della squadra femminile, che quest'anno si presenterà quasi interamente rinnovata nei ranghi, è previsto per la prossima settimana. In linea di massima la prima squadra dovrebbe essere affidata all'allenatore ing. Nerio Cavazzoni, che si varrà della collaborazione di Mirella Tarabocchia e di Gianna Vascotto Ghietti.

Record eguagliato

Fresno, 24

Nel corso della seconda giornata dei campionati di nuoto della vallata di San Joaquin, l'americano Mealiffe ha eguagliato il primato del mondo delle 110 yarde a farfalla del connazionale Mike Troy, realizzando 1'00"2.

Reggiana-Honved 1-1

SENZA RISCONTRO NEL PUNTEGGIO LA SUPERIORITA' DEGLI ITALIANI

Reggio Emilia, 24

In una partita amichevole svoltasi questa sera a Reggio Emilia, la Reggiana ha pareggiato con la squadra della Honved per 1-1 (1-1).

La Reggiana, pur dominando largamente in entrambi i tempi, specie nel primo periodo di gioco quando le due squadre hanno giocato con le formazioni complete, non è andata oltre del pareggio contro la squadra ungherese dell'Honved. Gli ospiti, pur palleggiando molto bene, si sono persi in un gioco troppo compassato e sono mancati decisamente nel tiro a rete.

Il primo tempo è stato di netta marca granata. I reggiani sono andati in vantaggio con un tiro di punizione di Correnti al 20'. Al 40' pareggiava Komora sfruttando abilmente una incertezza della difesa granata. Nella ripresa i reggiani effettuavano diverse sostituzioni e indebolivano lo schieramento. Riuscivano comunque a contenere gli attacchi degli avversari e a contrattaccare specialmente nella seconda parte della ripresa molto efficacemente. I migliori della Reggiana sono stati: Grevi, Martini, e soprattutto Correnti. I migliori dell'Honved: Bozsik, Komora e il portiere Kiss che si è prodotto in diversi brillanti interventi.

Le formazioni. REGGIANA: Ferretti (Boesso); Martiradonna, Rabbiati; Corsi, Grevi, Martini (Dazzi II); Correnti (De Nardi), Merlo, Volpi (Manica), Catalani (Reggiani), Savoldi. HONVED: Kiss; Dudas, Yozsa; Rozsis, Galambos, Nogradi; Balogh, Bozsik, Tichy, Komora, Gilize. ARBITRO: Negri di Monza.

Il trotto a Montebello

Facile Nidiace nel Premio dello Zodiaco

Nidiace ha colto una bella affermazione nel Premio dello Zodiaco, prova di maggior rilievo del convegno di iersera a Montebello. Ben controllato da Giorgio Zeugna il figlio di Vany Bird si è resi interprete di una lineare condotta di gara che gli ha permesso di imporsi con relativa facilità. Illuso ha seguito all'arrivo il portacolori della Scuderia Tergeste, mentre sul solito metro si è battuta Lenzara opaca la prestazione di Cantastorie, finito ingloriosamente nella retroguardia.

Allo stacco dell'autostart duellano Illuso e Cantastorie, ma presto Nidiace esce al largo andando ad apparigliare il battistrada. Dopo un giro di corsa Nidiace supera Illuso, ma in testa l'allievo di Zeugna rimane ben poco chè Lenzaro con un deciso allungo riesce a guadagnare il comando. In testa Lenzara non si fa pregare e conduce a buona andatura sempre seguita da Nidiace che controlla agevolmente Illuso e Cantastorie. Imboccando la retta d'arrivo Nidiace si porta con decisione all'attacco di Lenzara che non può resistergli e in tal modo l'allievo di Zeugna si afferma autorevolmente in 1.24.3 sui 2060 metri. Anche Illuso, scattato bene nelle battute conclusive, riesce a superare Lenzara la quale è terza davanti al poco incisivo Cantastorie.

Bella battaglia fra Liotard e Valvoletta nella corsa dei «due anni». Ha vinto di misura il maschio di Branchini sfuggito di poco all'incalzare di Valvoletta la quale, riparato senza danni un errore iniziale, aveva poi inseguito con molta «verve».

Premio dei Pesci: (lire 165 mila, m. 1260). 1) Liotard (F. Branchini). 2) Valvoletta. 4 part. Tempo al km. 1.28.1. Tot.: 10; 10, 10; (11). *Premio dello Zodiaco:* (lire 140.000, m. 2060). 1) Nidiace (G. Zeugna). 2) Illuso. 4 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 27; 16, 15; (51), 23. *Premio dell'Aquario:* (lire 130.000, m. 2075). 1) Ozzano (F. Branchini). 2) Grandara. 5 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 20; 13, 18; (93), 51. *Premio del Toro:* (lire 130.000, m. 1640). 1) Granozzo (L. Baraldi). 2) Texana. 5 part. Tempo al km. 1.26.1. Tot.: 17; 19, 34; (50), 56. *Premio del Capricorno:* (lire 120.000, m. 1680). 1) Aleardi (G. Renner). 2) Arpione. 7 partenti. Tempo al km. 1.26.1. Tot.: 136; 93, 22; (167), 115. *Premio del Sagittario:* (lire 136.500, m. 2080). 1) Nadila (L. Piratti). 2) Nastro. 6 part. Tempo al km. 1.28.9. Tot.: 145; 20, 12; (57), 883. *Premio della Libra:* (lire 130.000, m. 1660). 1) Mavva (E. Sterle). 2) Vega. 7 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 56; 21, 30; (72), 404. Duplice dell'accoppiata: 51.600 per 100 lire.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	1 2 x
2.o arrivato	x x 1
SECONDA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 x
TERZA CORSA (trotto Cesena)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	x 1
SESTA CORSA (trot. Montecatini)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il monito degli S.U. all'Unione Sovietica

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

fin dove questo clima di «resistenza» per lui inusuale, possa arrivare. Kennedy risponde ad ogni tentativo del Cremlino con note che ribadiscono i principi e con misure che testimoniano della decisione estrema con cui i problemi sono affrontati.

L'Occidente, nella sua maggioranza, appoggia la politica del giovane Presidente americano. L'atteggiamento assunto da Macmillan, poi, costituisce un fatto di prima importanza nella disputa attuale: l'Inghilterra ha capito che i tempi sono mutati a Washington. Il solo punto controverso è rappresentato da De Gaulle la cui riluttanza ad allinearsi alle idee di Kennedy e di Macmillan, costituisce un motivo di malumore per gli americani. Certe confidenze della Casa Bianca lasciano intendere che Kennedy ha accolto con irritazione la proposta di De Gaulle secondo cui questo non è il momento di trattare con Kruscev e che se una apertura di negoziati deve esserci, essa deve essere proposta da Mosca, non dagli occidentali. Alla Casa Bianca si spera che, alla fine, attraverso un compromesso, se non per mezzo della persuasione, De Gaulle finirà per accettare le tesi americana e inglese. Premura di convincere De Gaulle, non ve ne è molta. La ragione è abbastanza semplice (e implicitamente, conferma che il pericolo della guerra per Berlino non esiste). Tale ragione è che la «vera grande crisi» che avrà come centro occasionale Berlino deve ancora scoppiare. Non si è, a detta dei diplomatici di qui, che all'inizio di una manovra i cui punti estremi saranno toccati più in là: per esempio a metà settembre. Allora è evidente che tutte le eventuali proposte di negoziato debbano seguire un corso parallelo alle previsioni della «grande crisi» futura: e che la eventuale conferenza tra Est e Ovest non possa avvenire «prima» della fase culminante dei fatti berlinesi perchè sarebbe una conferenza non soltanto inutile, ma anche dannosa.

E' questo presupposto che domina i lavori del «direttorio a quattro» che anche oggi si è riunito per preparare una risposta all'ultima nota di Kruscev. Nel suo insieme il documento sovietico viene considerato come «non grave», pur aprendo una seria questione di principio, come è quella dei corridoi aerei. Può persino essere considerato come una specie di abile «preavviso» delle future mosse che porteranno la crisi berlinese al massimo: in modo che gli alleati non vi si trovino impreparati. «Peggio sarebbe stato se invece della nota, i corridoi aerei, di cui essa parla, fossero stati chiusi», è stato detto a Washington, e si è aggiunto che tutto sommato, la nota riconosce gli accordi stabiliti per Berlino, tanto è vero che vi si richiama, e che non pone problemi di ordine politico o strategico, ma soltanto si risente per le azioni di spionaggio. Che essa sia da respingere dagli alleati, questo non si dice nemmeno a Washington, tanto appare ovvio, ma che rappresenti una specie di pericoloso ultimatum è negato. Certo, la nota di Kruscev complica non poco la politica occidentale, tiene febbrile la tensione nel mondo, suscita dubbi negli alleati e nei neutri. Ma non va al di là di tale obiettivo. Per Kennedy è assai importante l'effetto diplomatico delle mosse russe sui neutrali. Grande impressione ha fatto a Washington l'affermazione di Nehru che i russi sono nel loro diritto di bloccare Berlino agli occidentali, proprio in base agli accordi esistenti sull'ex capitale tedesca. E preoccupazione ha destato la notizia che il Primo Ministro indiano andrà a Mosca in questi giorni.

A Washington il portavoce del Dipartimento di Stato, oggi ha fatto una specie di messa a punto proprio sulle affermazioni di Nehru, sostenendo che gli accordi, le lettere e i documenti diplomatici esistenti sulla questione berlinese, confermano, invece, il diritto occidentale alla libertà di circolazione in Berlino. Ma ciò che ha destato la più grande attesa è stata la risposta di Kennedy sulla nota di Kruscev, considerata come una «risposta diretta» al Premier sovietico.

S. T.

Nuovo reparto inglese trasferito in Germania

Londra, 24

Il Ministero della Guerra britannico ha annunciato oggi che il 36.o reggimento britannico dotato di missili «Terra-aria» verrà trasferito in Germania allo scopo di rafforzare le forze della NATO. Nel comunicato relativo si precisa che il trasferimento avrà luogo nella seconda quindicina di settembre.

Il reggimento è dotato di missili «Thunderbird I».

Kruscev riceve in Crimea il giornalista Drew Pearson

Mosca, 24

La «Tass» annuncia che il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev, attualmente in vacanza sul litorale caucasico del Mar Nero, ha ricevuto presso Soci il giornalista americano Drew Pearson, con il quale ha avuto un colloquio.

LA PSICOSI PREBELLICA SI ACUISCE OLTRE MANICA

Allarme in Granbretagna per una notizia incontrollata

Un giornale ha affermato nel titolo che un aereo americano era stato abbattuto dai russi: ma era un semplice «condizionale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

L'odierna nota russa su Berlino ha causato grande allarme e costernazione negli ambienti governativi inglesi. La crisi, ha dichiarato un portavoce del Foreign Office, ha raggiunto il suo punto più pericoloso.

Le potenze occidentali non possono permettere che Kruscev o Ulbricht impongano restrizioni del genere di quelle implicitamente minacciate sui corridoi aerei che assicura l'accesso alla città. In caso estremo esse saranno costrette a fare accompagnare ogni velivolo da apparecchi militari che ne garantiscano la difesa.

«Considereremmo — dice la comunicazione ufficiale — ogni minaccia all'accesso a Berlino come il più grave dei problemi».

L'attenzione del Foreign Office si è accentrata sulla frase della nota che parla di «assenza di controllo delle vie di collegamento aeree»: essa implica infatti una chiara diffida a farne uso. Kruscev se ne arroga il diritto con una interpretazione volontariamente errata della parola «temporaneo». L'accordo del 1945 che stabiliva la possibilità di accesso a Berlino per gli alleati era «temporaneo» solo nel senso che avrebbe potuto essere mutato da un patto successivo. Una arbitraria deroga dei russi costituirebbe violazione di contratto.

La nota getta anche una nuova luce sulle misure in precedenza adottate dalla Germania orientale. La chiusura del confine su Berlino sembrava in un primo tempo destinata a troncare soltanto il deflusso dei rifugiati, essa ora è però vista dal Foreign Office in un più ampio quadro, quale elemento cioè di un piano preordinato per imprigionare praticamente l'intera città.

Quale effetto potrebbe avere sul morale ed il comportamento dei berlinesi, non è dato di prevederlo. L'intero testo della nota è stato intanto inviato a Macmillan e al Ministro degli Esteri Lord Home che si trovano tuttora in vacanza in Scozia, alla caccia di anitre. I due uomini politici si sono messi in contatto dopo aver attentamente studiato i loro fogli, ma non hanno rilasciato alcuna dichiarazione. La compilazione della risposta è affidata al gruppo diplomatico di Washington.

Appare evidente che con questa mossa Kruscev e Ulbricht hanno per ora precluso la via ai negoziati di cui si parlava da tempo a Londra. Sebbene nessun portavoce abbia voluto pronunciarsi in proposito, le possibilità di un incontro autunnale dei Ministri degli Esteri appaiono compromesse.

Gli alleati avevano fatto capire che le discussioni sullo stato di Berlino, sul riconoscimento del regime di Pankow e sulla linea Oder-Neisse, erano subordinate a qualche dimostrazione di buona volontà da parte della Russia. Tutti, ma specialmente la Francia, obietteranno adesso che Kruscev tenta di costringere l'Occidente a negoziare sotto la minaccia di provvedimenti gravissimi o addirittura di una guerra. I Ministri degli Esteri inglese, francese, americano e tedesco si troveranno comunque a New York durante la riunione di settembre delle Nazioni Unite. Non si esclude che in extremis possa essere compiuto un tentativo per un colloquio non ufficiale con il Ministro degli Esteri russo Gromiko, sempre che la situazione non subisca ulteriori peggioramenti. Un colloquio siffatto potrebbe riaprire la via ai negoziati.

Stamane, forse mosso da un sintomo premonitore, il «Daily Telegraph» aveva però scritto nell'articolo di fondo che negoziare va bene, ma che occorre che i contendenti siano per lo meno d'accordo sul punto da cui bisogna incominciare. Una terribile agitazione ha diffuso in Londra un giornale della sera, l'«Evening Standard», affermando nel titolo che l'abbattimento di un aeroplano alleato ad opera dei sovietici rappresenterebbe una dichiarazione di guerra. Molti hanno creduto che l'aereo fosse stato abbattuto sul serio. La cosa, secondo il giornale, non sarebbe impossibile se Berlino dovesse essere rifornita per aria, come avvenne nell'immediato dopoguerra.

Un disperato appello perchè intervengano nei torbidi della Rhodesia del Nord, è stato ogg' rivolto al Presidente Kennedy, ai Primi Ministri degli Stati membri del Commonwealth e allo stesso Macmillan dal leader del partito nazionalista africano Kuanda.

Il telegramma, inviato alla Casa Bianca dice testualmente: «L'uccisione degli africani, la totale distruzione dei villaggi nelle province nordiche e di Puapula Luapula da parte delle cosidette forze di sicurezza, continua. Vi imploro in nome di Dio e della umanità di intervenire sollevando questo problema alle Nazioni Unite, quale situazione di emergenza, durante il dibattito su Biserta, e di discutere anche direttamente con Macmillan».

Kuanda, che era stato ricevuto da Kennedy qualche mese fa, si era sempre mostrato riluttante a coinvolgere nella questione Paesi che non facessero parte del Commonwealth, ma ha detto di non avere adesso altre alternative. Tra i principali statisti cui sono stati indirizzati messaggi analoghi sono Nehru, Duefenbaker e Nasser. La situazione, ha aggiunto il capo nazionalista, è esattamente come lui l'aveva prospettata durante le discussioni per la nuova costituzione, che sir Welensky ha voluto imporre contro la volontà degli africani.

I fatti di sangue che hanno sconvolto lo Rhodesia del Nord rispecchiano in verità la tensione del paese. Bande di africani hanno assalito missioni, scuole, centri statali. La parola Angola ricorre con sempre maggior frequenza, la repressione militare è spietata. A Macmillan Kuanda ha chiesto «una inchiesta sul caotico stato della nostra nazione, in altri momenti pacifica» ad opera di una commissione formata da diplomatici del Ghana o delle Nigeria e dell'India.

Vice

Dimostrazione di contadini sulla strada Taranto-Lecce per il mancato ammasso dell'uva

L'INVITO ALLA RIBELLIONE PARTITO IL 5 AGOSTO DALLA RADIO FRANCESE

Arrestati i radio-pirati che lanciarono l'appello di Gardy

Gli attivisti dell'O. A. S., una decina, sono stati scoperti a Orano
Divergenze fra l'Eliseo e Palazzo Matignon sulla politica verso l'FLN?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

Grande rilievo è dato stamane da tutta la stampa francese all'azione di polizia che ha permesso di arrestare la notte scorsa ad Orano i responsabili della trasmissione clandestina di una mezz'ora inserita sulla lunghezza d'onda del programma della Radio nazionale francese, precedentemente resa inutilizzabile, il 5 agosto. Com'è noto, durante questa mezz'ora l'OAS divulgò un appello del generale Gardy, uno degli esponenti del putsch del 22 aprile, con il quale si incitavano militari e civili a ribellarsi alle autorità e a schierarsi dalla parte dell'OAS. La polizia di Orano, dietro una segnalazione ricevuta nei giorni scorsi, ha provveduto a trarre in arresto una diecina di attivisti e a perquisire le loro abitazioni. Nella casa di uno degli arrestati è stata rinvenuta una radio emittente che potrebbe essere quella utilizzata per l'emissione-pirata del 5 agosto. Gli arrestati di questa notte sono pure accusati di aver preso parte a diversi attentati terroristici commessi ad Algeri negli ultimi tempi.

Dall'Algeria, però è giunta stamane pure notizia di un assassinio politico: la vittima è un ex alto funzionario del GPRA a Tunisi, recentemente riavvicinatosi alla Francia. Sui motivi che l'avevano spinto ad avvicinarsi alla Francia la vittima aveva tenute diverse conferenze stampa e più volte aveva presa la parola davanti ai microfoni di Radio Algeri: è stato assassinato nelle vicinanze della città mentre era al volante della sua automobile.

«Se si parlava troppo sotto la Quarta Repubblica — scrive stamane un quotidiano parigino a proposito delle notizie circa il Consiglio dei Ministri e la riunione del Comitato degli Affari algerini, riunitisi ieri pomeriggio — sotto la Quinta si tace troppo. Delle due importanti riunioni di ieri, infatti, i francesi hanno saputo soltanto che si è discusso di costruire altre «caravelle» e che un ponte o un tunnel sulla o sotto la Manica sarà costruito».

Sembra, comunque, negli ambienti politici bene informati, che due tendenze divergenti stanno sorgendo fra l'Eliseo e Palazzo Matignon, a proposito della politica da effettuare in Algeria dopo il doppio insuccesso delle trattative di Evian. Sembra, infatti, che l'Eliseo non escluda la possibilità che nuove trattative siano ancora possibili verso settembre o ottobre. Per questo l'incaricato degli affari algerini Joxe vorrebbe dare all'esecutivo algerino, di cui si parla prossima l'entrata in azione, un potere provvisorio, sia perchè la sua installazione possa incitare l'FLN a riprendere le discussioni, sia anche perchè tale esecutivo potrebbe intavolare direttamente discussioni con la ribellione. Da parte di Palazzo Matignon, invece, non sembra che il Primo Ministro Debré condivida tali opinioni: secondo lui non c'è più nulla da fare con l'FLN, la strada delle trattative è senza via di uscite. Per il Primo Ministro tale esecutivo dovrebbe preoccuparsi di organizzare per la prossima primavera quel referendum proposto all'Algeria dal generale De Gaulle: gli algerini dovrebbero allora scegliere fra una collaborazione con la Francia e una netta scissione. Questo porterebbe indiscutibilmente ad una scissione del territorio algerino: europei e mussulmani francofili potrebbero essere allora raggruppati in diverse zone della costa (Algeri, Orano, Costantina), mentre il resto sarebbe lasciato agli algerini. In tutti i casi questa «operazione chirurgica» della Algeria escluderebbe, secondo l'idea di Debré, il Sahara, che continuerebbe ad avere il suo regime particolare.

A proposito degli affari internazionali e a quello di Berlino in particolare, questo pomeriggio a Parigi, dopo l'annuncio ufficiale della nota inviata agli alleati dal Governo russo, si ritiene che tale nota sia un fatto nuovo e particolarmente grave nel campo delle comunicazioni, ma ancora non si hanno reazioni ufficiali: il testo della nota è oggetto di un attento studio da parte del Governo francese, che si metterà del resto in contatto a questo proposito con i Governi alleati.

In politica interna il rimaneggiamento governativo di cui si parlava in questi ultimi giorni, è effettivo da questo pomeriggio. Il Presidente della Repubblica De Gaulle ha infatti nominato, su proposta del Primo Ministro, Louis Terrenoire Ministro delegato presso il Primo Ministro; Bernard Chenot, Ministro della Giustizia (in sostituzione di Edmond Michelet, chiamato ad altri incarichi); il senatore Edgard Pisani, Ministro dell'Agricoltura in sostituzione di Henri Rochereau, chiamato ad altri incarichi; Joseph Fontanet, Ministro della Sanità Pubblica in sostituzione di Bernard Chenot. Altre nomine riguardano Christiane De La Malene, nominato Segretario di Stato presso il Primo Ministro, incaricato del settore informazione; Jean Debreuille, Segretario di Stato incaricato del Sahara e dei Dipartimenti d'Oltremare al fianco di Louis Jacquinot, Ministro di Stato. Quest'ultima nomina avviene in seguito alle dimissioni di Robert Lecourt, Ministro di Stato, che sono state accettate. Nel pomeriggio del resto il Consiglio nazionale dell'MRP, riunitosi per discutere tali nomine, aveva approvato tale dimissione. Le ultime nomine riguardano Michel Misof che è stato nominato Segretario di Stato al Commercio Interno, mentre Robert Boullen al Segretariato di Stato per i rimpatriati.

Ugo Ronfani

Da parte tunisina

RINNOVATE ACCUSE di atrocità contro la Francia

Tunisi, 25

Il Governo tunisino ha affermato che i francesi hanno giustiziato sommariamente cento persone, tra cui numerose donne, durante i sanguinosi scontri del mese scorso per Biserta. Questa accusa è stata mossa alla vigilia del quarto giorno del dibattito all'Assemblea dell'ONU sul problema di Biserta.

Al tempo stesso, il Governo tunisino ha annunciato l'inizio di trattative fra la Tunisia e l'Unione Sovietica per un'assistenza di carattere tecnico ed economico da parte dell'URSS alla Tunisia. Queste due dichiarazioni sono state rese nel corso di una conferenza stampa del Ministro delle Informazioni Mohammed Masmoudi.

Da parte francese non si sono avuti per ora commenti. Tuttavia, i francesi hanno più volte smentito le accuse rivolte loro dai tunisini di atrocità durante la battaglia per Biserta. L'ultima smentita al riguardo risale a martedì.

Masmoudi ha affermato che il numero dei civili tunisini morti durante la battaglia per Biserta è salito da 672 a 1300 «e il conto dei cadaveri non è ancora terminato». Ha aggiunto che le autorità tunisine si sono rivolte alla Croce Rossa per invitarla a compiere un'inchiesta sulle presunte atrocità francesi.

In una intervista concessa al settimanale del Cairo, «Al Mussawar», il Presidente tunisino, Burghiba, fornisce interessanti chiarificazioni sui suoi rapporti con il mondo occidentale. Burghiba ha dichiarato, fra l'altro: «Non ho mai avuto fiducia nell'Occidente. Gli ho soltanto mostrato il sorriso per guadagnarmi quanti più appoggi potevo in favore dell'indipendenza del mio paese».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

L'UCCISORE DELL'AUTOMOBILISTA INGLESE

Nuova impresa criminale del mostro dell'autostrada

Si è fatto consegnare soldi e cibo da una donna minacciando di ucciderle il figlioletto - Vane finora tutte le ricerche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

Non lontano da Londra, presso Stavenage, nella contea dell'Hertshire, una giovane donna che accudiva al suo piccino di un anno è stata minacciata stamane di morte da un individuo dell'apparente età di trenta anni: lo stesso, presume la polizia, che ieri, sull'autostrada, dopo averne fermata la macchina, uccise Michael Gregsten, e che ferì gravemente la sua compagna, Valerie Storey. Oggi non è costata per poco la vita di un bambino.

Alle 11.30 un uomo ha bussato alla porta della casa della signora Willis, di 23 anni, moglie di un avvocato. Ha chiesto se suo marito era in casa e ricevuta una risposta negativa ha estratto una rivoltella. «Voglio da mangiare e voglio dei soldi — ha detto — o uccido il piccolo». Aveva gli stessi occhi febbrili, la stessa espressione stravolta descritta in un attimo di lucidità da Valerie Storey. La povera madre terrorizzata ha ubbidito. Gli ha dato latte e biscotti e quattro sterline. L'uomo ha mangiato, sempre tenendola sotto la minaccia della pistola, ed è fuggito. E' alto all'incirca metri 1.70, ha un vestito marrone, capelli castani. Non era sbarbato, sembrava stanco e spaventato.

Stavenage si trova soltanto a venti miglia da Slough, dove ieri è stato compiuto l'assassinio, e la descrizione coincide. Il mostro dell'autostrada deve essere lui, un criminale pazzo, pericoloso, di cui non si può prevedere le mosse.

L'assassinio è stato ricostruito nei minimi particolari, con l'aiuto di Valerie Storey, che giace tuttora in pericolo di vita in ospedale. Gregsten fu ucciso con due pallottole alla testa, mentre sedeva di fronte al criminale. La macchina era stata fermata su suo ordine, perchè voleva violentare la ragazza. Questa, agli spari, si gettò fuori dell'automobile. L'altro fece fuoco cinque volte, forse la colpì sempre, i dottori non sono ancora riusciti a determinare con esattezza il numero delle sue ferite. Buttò i due corpi nel fosso, uno accanto all'altro, in modo che non si vedessero. La ragazza cercò per tutta la notte di farsi scorgere dai camions di passaggio, ma non riuscì, non poteva muoversi, e la sua voce risuonava troppo debole.

Vice

Preparativi a Parigi per l'esposizione sovietica

Parigi, 24

Sette tra le più belle indossatrici sovietiche sono attese a Parigi in questi giorni: esse hanno il delicato compito di presentare nella capitale della moda una collezione creata negli ateliers di Stato di Mosca. La cura con cui i sovietici hanno scelto le loro «ambasciatrici della moda» è dimostrata dal fatto che una delle sette indossatrici sarà Regina Kolesnikova, giovane «speranza» del cinema russo, diplomatasi di recente a pieni voti all'Istituto del cinema.

La presentazione dei modelli avrà luogo in occasione della esposizione sovietica che sarà inaugurata a Parigi il 4 settembre al «Palais des Sports», dove i tecnici giunti da Mosca stanno procedendo agli ultimi preparativi. All'ingresso della esposizione l'attenzione dei visitatori verrà attirata da un enorme sole stilizzato, «simbolo della luce e della pace», i cui raggi si stendono sulle principali sezioni della mostra. Accanto ai padiglioni dedicati alle realizzazioni sovietiche nel campo della cosmologia, della fisica, della chimica, della ricerca industriale, eccetera, ve ne saranno altri in cui si cercherà di dare un'immagine il più possibile completa della vita quotidiana dell'uomo sovietico: a scuola, in ufficio, nei campi, a casa, in vacanza. Non mancherà naturalmente un padiglione culinario in cui si potranno degustare le specialità della cucina russa.

Non si conosce ancora il nome della personalità sovietica che assisterà all'inaugurazione dell'esposizione. Si apprende tuttavia che fra i membri della delegazione, vi sarà il vicepresidente della Camera di commercio dell'URSS, Prihodov.

Il disastro ferroviario

CHIARITE A BELGRADO le responsabilità della sciagura

Belgrado, 24

La responsabilità per la grave sciagura ferroviaria di Beska, presso Belgrado, è stata attribuita, da una commissione di inchiesta, al capostazione della cittadina serba ed al manovratore della stazione. Una responsabilità minore ricade sul macchinista del treno merci che ha investito il treno passeggeri che sostava nella stazione di Beska. Come è noto ieri, alle ore 10 del mattino, un treno merci proveniente da Belgrado investiva nella stazione di Beska un treno passeggeri che era in sosta e prossimo a riprendere la sua corsa verso Belgrado.

Nella sciagura sono morte 14 persone e vi sono stati 56 feriti di cui 17 versano tuttora in gravi condizioni.

Il merci era in ritardo ed avrebbe dovuto incrociare il treno passeggeri n. 209 nella stazione di Ciortanzi. Il capo stazione di Beska non ha considerato la possibilità che il merci sopraggiungesse mentre era in sosta il convoglio passeggeri.

RESIDENZA COATTA per il «Campesino»

Parigi, 24

L'ex generale repubblicano spagnolo «El Campesino» è stato assegnato a residenza coatta in una località costiera del Nord, per decisione del Ministro degli Interni francese.

FULMINEO «COLPO» SULLA COSTA AZZURRA

PREZIOSI PER 50 MILIONI RAPINATI A UNA SIGNORINA

I gioielli appartenevano a una oreficeria

Cap d'Antibes, 24

Gioielli per circa 50 milioni di lire sono stati rubati questa sera a Cap d'Antibes, sulla Costa Azzurra.

I gioielli appartenevano alla ditta «Martin» di Nizza che aveva installato allo «Eden Roc» una esposizione; ogni sera, dopo la chiusura dell'esposizione, una incaricata della ditta, la signorina Della Maria, chiudeva i gioielli in una valigia e li depositava nella cassaforte dell'«Hotel du Cap» (lo «Eden Roc» è un complesso situato sulla punta del Cap d'Antibes e gestito dall'«Hotel du Cap» dal quale dista qualche centinaio di metri).

La signorina Della Maria ogni sera effettuava il tragitto dallo «Eden Roc» all'«Hotel du Cap» a bordo della sua macchina; questa sera ella era appena giunta ad una cinquantina di metri dall'«Hotel du Cap», quando una potente «Jaguar» le tagliava la strada. Ne saltava fuori un uomo con un cappello di feltro a larghe tese e gli occhi nascosti da grossi occhiali da sole; l'uomo apriva di scatto la portiera della macchina della donna, afferrava la valigia con le gioie e risaliva di corsa sulla «Jaguar» che partiva a tutta velocità. La «Jaguar» veniva poco dopo trovata abbandonata poche centinaia di metri lontano; era stata rubata poco prima ad un turista inglese di San Juan-les-Pins.

VIVONO 17 GIORNI in una capsula spaziale

S. Antonio (Texas), 24

Due piloti dell'Aviazione militare americana — i tenenti Joseph Slider e Bernard Appel — hanno trascorso 17 giorni in una capsula analoga a quelle che vengono utilizzate per i voli spaziali. Durante l'esperimento, che ha avuto la durata di un viaggio di andata e ritorno Terra-Luna, i due piloti hanno respirato aria contenente il 90 per cento di ossigeno ad una presisone equivalente ad una pressione equivalente ad

A turno i due ufficiali dovevano manipolare strumenti destinati a controllare le loro capacità mentali, si nutrivano di cibi cotti e disidratati e bevevano acqua in parte proveniente dalle provviste ed in parte recuperata dalle loro funzioni organiche.

I due piloti hanno dichiarato all'uscita dalla capsula di non aver avuto alcuna difficoltà.

LA PROSSIMA CONFERENZA DEI NON IMPEGNATI A BELGRADO

VIVO INTERESSE AMERICANO PER IL «VERTICE» DEI NEUTRALI

Nehru sarà il protagonista di questa eccezionale riunione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 24

La crisi di Berlino e la tensione tra Est ed Ovest saranno i temi principali della conferenza dei Paesi «neutrali» che si inizierà qui il primo settembre. Originariamente l'agenda delle discussioni doveva essere portata su temi quali la liquidazione del colonialismo, la definizione di una politica comune e, soprattutto, l'aiuto ai paesi sottosviluppati. Gli avvenimenti recenti di Berlino e i gravi pericoli che minacciano la pace internazionale hanno rovesciato l'ordine del giorno dei lavori. Si prevede che anche la questione di Biserta verrà discussa in omaggio al Presidente Burghiba recentemente unitosi ai paesi neutrali, e così quelle esplosive del Laos e dell'Angola.

Fonti ufficiali hanno rilasciato stasera l'elenco dei 24 Stati partecipanti alla conferenza e precisamente: Afganistan, Algeria, Birmania, Cambogia, Ceylon, Cuba, Cipro, Etriopia, Gana, Guinea, India, Indonesia, Irak, Libano, Mali, Marocco, Nepal, Arabia Saudita, Somalia, Sudan, Tunisia, RAU (Egitto e Siria), Yemen e Jugoslavia. Tre paesi dell'America latina, e precisamente Brasile, Bolivia ed Ecuador invieranno degli osservatori.

La conferenza avverrà al livello di Capi di Stato e di Governo, saranno presenti tra gli altri il Maresciallo Tito, il Presidente Nehru, il Presidente indonesiano Sukarno, il Presidente Nikrumah del Ghana e l'Arcivescovo Makarios; assente invece il barbuto Fidel Castro sostituito da Dorticos, presidente cubano e del fratello Raoul Castro. Mancherà il col. Nasser, l'Imperatore d'Etiopia, e il Presidente Burghiba.

Secondo fonti ufficiali jugoslave, i lavori della conferenza dovrebbero durare quattro giorni circa; molto tuttavia dipenderà dalle decisioni sulla procedura e sull'ordine del giorno che gli Ambasicatori dei paesi partecipanti prenderanno nella loro riunione di domenica prossima.

Non si deve ignorare infatti a questo proposito, che la definizione di una cosiddetta «politica neutrale» non è problema tanto facile. E' anzi naturale che in questa ricerca, i paesi subiscano in vario modo e misura l'influenza della tensione internazionale in atto. Tanto è vero che alcuni paesi africani, e cioè il Togo, la Nigeria, e l'Alto Volta hanno declinato l'invito a partecipare alla conferenza. La decisione di convocare una riunione di paesi «non allineati, non impegnati, o neutrali» (la questione dell'esatta terminologia, che comporta evidentemente una diversa gradazione politica, è ancora aperta) venne presa nel 1960 da Tito e Nasser.

All'iniziativa aderirono immediatamente il Premier indiano Nehru e Sukarno. Ma la realizzazione del progetto, cioè quello di creare un blocco compatto dei paesi d'Europa, Asia, Africa e America, idea in se senza dubbio seducente, si è rivelata piuttosto difficile. Accanto a problemi di procedura che mal nascondevano il loro carattere politico, tra cui come stabilire quali fossero i paesi invitati e quali quelli invitanti, vi erano problemi destinati inevitabilmente a sollevare gelosie e rivalità. Si pensi appunto, per quanto riguarda l'Africa. Ai contrasti tra il gruppo rivoluzionario di Casablanca (Ghana, Guinea, Mali, Marocco e RAU) e quello moderato del blocco comprendente le ex colonie francesi.

Difficoltà non minori si riscontrarono nel tentativo di programmare un ordine del giorno dei lavori: alla fine si potè raggiungere un compromesso su di un elenco di temi «solo perchè» l'ordine e la discussione non sono tassativi. «I temi possono cioè venire mutati o sostituiti a seconda delle deliberazioni della conferenza. Ecco i principali:

1) Esame della situazione internazionale e di quella di Berlino in particolare;

2) discussione sul modo di rafforzare la pace internazionale;

3) discussione sul modo di abolire il colonialismo e la discriminazione razziale; 4) disarmo e proibizione degli esperimenti nucleari; 5) coesistenza pacifica; 6) riforma delle Nazioni Unite al fine di una maggior responsabilità per i Paesi neutrali; 7) aiuti ai Paesi sottosviluppati.

Il Primo Ministro indiano ha fatto sapere stasera che egli desidera che i temi del disarmo e dell'abolizione degli esperimenti nucleari vengano discussi per primi. Questo significa, tra l'altro, che Nehru insiste nell'attribuire alla conferenza ed indirettamente al blocco dei Paesi neutrali un compito costruttivo, diretto soprattutto a ridurre la tensione internazionale ed a cercare di eliminare le cause di attrito tra Est ed Ovest. In sostanza i neutrali più che creare una specie di «terza forza» come era nell'ambizioso progetto originario, debbono cercare d'influire sulla opinione mondiale in difesa della pace e della cooperazione internazionale. Del resto si è ancora assai lontani dalla definizione di una «dottrina neutrale», tanto lontani che i temi all'ordine del giorno verranno discussi ma non sottoposti a votazione.

L'interesse politico della conferenza è comunque indubbio. Il Segretario di Stato americano Dean Rusk ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti seguiranno con interesse i lavori di Belgrado. «Sarà interessante constatare, egli ha detto, sino a che punto i Paesi neutrali troveranno un terreno comune.

Il Ministro degli Esteri cinese, maresciallo Chen Yi, ha detto a sua volta di sperare che la conferenza «contribuirà alla causa dei popoli in lotta per l'indipendenza nazionale, contro l'aggressione imperialista, contro il vecchio e nuovo colonialismo, ed in difesa della pace mondiale».

E' stata questa la prima allusione al blocco dei neutrali fatta da un Ministro cinese: gli esponenti cinesi, invece, non si sono mai stancati di attaccare e di criticare il deviazionismo del maresciallo Tito, il principale promotore della conferenza.

U. P. I.

RIENTRATO A MOSCA il delegato russo a Ginevra

Ginevra, 24

Una fonte vicina alla delegazione sovietica comunica che il capo della delegazione sovietica alla conferenza per la cessazione degli esperimenti nucleari, Semyon K. Tsarapkin, è inaspettatamente partito oggi per Mosca, per consultazioni che dureranno alcuni giorni.

Dopo sole otto ore dall'arrivo dell'Ambasciatore statunitense Arthur Dean, rientrato a Ginevra per un ulteriore tentativo di raggiungere un accordo sulla proibizione degli esperimenti nucleari, Tsarapkin è salito su un aereo ed è partito per Mosca.

Fonti vicine alla delegazione russa hanno affermato che il rientro a Mosca di Tsarapkin non significa che il Governo sovietico abbia deciso di interrompere la conferenza sul disarmo nucleare.

Anche Anastas Mikoyan, primo vice Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, è rientrato oggi in aereo a Mosca.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI prestaservizi, viale XX Settembre 1, V piano. Capitanio. 28102 B

DOMESTICA referenziata, per piccola famiglia Milano, cercasi. Telefonare 39855. 47271 B

PRESTASERVIZI capace alcune ore mattina, feste libere, cercasi. Cassetta 68493 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente. Telefonare 53638. 28095 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 68327. 68378 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 37772. 47246 C

ANZIANA nubile, fidata, offresi compagnia signora, sorveglianza bambino, riscuotitrice o altro lavoro. Offerte cassetta 68471 C, UPI.

CERCO posto quale aiuto-magazziniere, riscuotitore, solida garanzia e massima serietà. Cassetta 28119 C, UPI.

MURATORE capacissimo offresi. Telef. 44783. 27877 C

CC Artigianato L. 20

A.A. PARCHETTISTI eseguiscono lavori di posa in parchetti di lusso e comuni, raschiature per cera e vernice. Tel. 55902; lavori in giornata. 150 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica, applicazione lacca originale, garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo, riparazioni. Tel. 44101. 28105 CC

PIASTRELLISTA lucidatura meccanica, terrazzi piastrelle in genere. Tel. 44101. 28105 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera e apprendista, cerca Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 68418 D

AIUTO banconiere o banconiera cercasi. Bar Stazione, piazza Libertà 3. 68412 D

APPRENDISTA banconiera cerco urgentemente. Telef. 90342, dalle 13-14. 68458 D

APPRENDISTE massimo 17enni cercansi abitanti Opicina e circondario. Scrivere Fabbrica cartotecnica, casella postale 2001, Opicina. 68468 D

CALLIGRAFO anche studente cercasi gotica corsiva. Telefonare 24038 ore 15-16. 68489 D

CERCANSI stiratrici a mano per vestiti e garzone portatrici per negozio. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2446 D

COMPAGNIA estera istruisce assume propria organizzazione giovani dinamici sufficienti studi medi inferiori. Ottime possibilità carriera retribuzione. Offerte manoscritte a cassetta n. 68480 D, UPI.

GIOVANE disegnatore o geometra pratico cerca studio professionale. Indicare pretese e referenze. Cassetta 68442 D, UPI.

NEGOZIO alimentari cerca fattorino aiuto commesso con patente motofurgoncino. Telefono 50797, 95312. 68470 D

PARRUCCHIERA cercasi. Salone Berto, via Schiaparelli 64. 47270 D

RAGAZZO-A 14-15 anni cerca panificio, via Giulia 67. 28090 D

RAGAZZO 14enne apprendista negozio autoaccessori cercasi. Telefono 37080. 68485 D

RAGAZZO per stazione servizio cercasi. Telef. 36328. 1961 D

RAGAZZO 14-15.enne, volonteroso, posto stabile per salumeria, solo servizio al banco, cercasi, via Marconi, 32, tel. 31895. 68413 D

SIGNORINA praticante ufficio 15enne cercasi; preferenza conoscenza dattilo-stenografia; serietà moralità. Offerte cassetta n. 47267 D, UPI.

STUDIO professionale cerca dattilografa praticante ufficio, giovane ordinata. Indicare pretese e referenze. Cassetta 68441 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

OPERAIA lavoro stabile cerca cameretta pagando 6000. Telefonare 37419, Rosa. 68479 E

F Off. camere e pens. L. 25

CENTRALISSIMA elegante mobiliata acqua corrente bagno affittasi breve soggiorno. 31998. 68478 F

SALOTTO indipendente, acqua corrente, affittasi. Indirizzo UPI. 28080 F

STANZA centro bagno affittasi presso sola. Tel. 68529. 68490 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere lezioni individuali e collettive traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 177 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 47261 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. AFFITTANSI: ALVIANO 7, ultimo disponibile, 2 stanze, accessori, primingresso. Visita sul posto 10-13. ROMAGNA 28, palazzina lusso con giardino, tre stanze, stanzetta, poggiolo, hall, riscaldamento autonomo, 36.000 mensili. LEO (Piccardi), piano I, 2 stanze, grande anticamera, soggiorno, cucinino, WC-bagno, prontingresso. SOTTORIPA 8, due stanze, cucina, WC, bagno, cantina, 19.000 mensili, 350.000 prelievo mobili. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 3-5-7 camere cucina bagno centro lusso. Telef. 50323. 68501 I

A. QUARTIERE camera cameretta cucina rimesso nuovo affittasi. Maiolica 9, II, ore 10-12. 68500 I

APPARTAMENTINO ammobiliato affittasi, matrimoniale, soggiorno, comodo cucina, bagno, giardino. Telefonare 91269. 68407 I

APPARTAMENTINO camera cucina S. Giacomo 10.000 mensili 100.000 spese affittasi. Immobiliare Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 68473 I

APPARTAMENTINO San Luigi, stanza, cucina, gabinetto affittasi prelievo mobili. Carli, piazza S. Antonio 6. 13494/3 I

APPARTAMENTO mobiliato, matrimoniale, salotto, sala pranzo, cucina, bagno, telefono, casa signorile, affittasi. Telef. 26602 dalle 8 alle 10. 47272 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento, rimesso a posto affittasi. Carli, S. Antonio 6, II. 13494/4 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze, cucina, bagno, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 13494/5 I

APPARTAMENTO paraggi Bellosguardo casa nuova salone 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi giardino centralnafta. Altro centrale salone bistanze doppi servizi pronto 1.o settembre. Altro corso Italia 3 stanze stanzetta cucina bagno grandioso poggiolo autoriscaldamento. Altro zona Garibaldi 3 stanze stanzetta cucina bagno 25.000 mensili affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 13485 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze stanzetta cucina camerino 20.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 68492 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore terrazza casa nuova affittasi. Corso Italia 29, II, Failla. 68502 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina doccia zona Borsa 25.000 affittasi. Corso Italia 29-II, Failla 68502 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina accessori 20.000 affittasi. Corso Italia 29, Failla. 68502 I

APPARTAMENTO zona via Giulia bistanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore primingresso affittasi. Corso Italia 29, II, Failla. 68502 I

CAMERA con focolaio San Giacomo affittasi 6500 mensili pochissime spese. Immobiliare Barriera Vecchia 11 ang. Pondares. 68473 I

LOCALE 130 mq. adatto qualsiasi commercio affittasi. Umer, Salita Castello 7, Muggia. 47237 I

TRISTANZE accessori, riscaldamento, vista mare, due poggioli, casa quasi nuova (eventuale garage) Commerciale alta affittasi libero. Tel. 27538. 68467 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 stanze soggiorno cucinino cercano sposi. Tel. 70423 ore 13.30-14.30. 68463 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze servizi coniugi pagano massimo 15 mila mensili 150.000 spese. Telefonare 30077. 68492 L

BISTANZE, soggiorno, cucinino, stanzetta, bagno, riscaldamento, zona verde, cercasi affitto. Telefonare 93752. 68499 L

MOBILIATO 2-3 stanze signorile completo accessori cercano affitto coniugi. Tel. 27430, 8-10. 68503 L

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000; tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 68374 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone-Cervignano. 68382 M

TELEVISORI usati completi 2.o canale, con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, telef. 23477. 1716 M

VETRATA divisoria circa 60 mq. vendesi. Via Ghega 1, pt., orario d'ufficio. 68496 M

VETRINETTA mobile metallo verniciato vendo vera occasione. Telefonare al 47518. 47263 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE compero quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Telef. 30358. 68477 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, quadri, bronzi, cineserie, camere letto, pranzo, salotti antichi, cucine. Telefonare 31037. 28101 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, bronzi, cineserie, salotti antichi, cucine, mobili. Telefonare 61591 · 50107. 27969 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 68481 N

NN Mobili e pianof L. 35

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 68374 NN

MATRIMONIALE paniforti bombè palissandro radica noce, conveniente. Coroneo 39, falegname. 68475 NN

MATRIMONIALE nuova 90.000. Assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 28018 NN

MATRIMONIALE cucina usate, altre nuove vasto assortimento vendonsi prezzi imbattibili. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 68325 NN

Trascorse le ferie

Vi invitiamo

a visitare una tra le più belle

MOSTRE DEL MOBILE D'ITALIA

ZERIAL

CENTINAIA DI MODELLI SCELTI - 5.000 mq. DI ESPOSIZIONE - 6 PIANI - 4 ASCENSORI - I PIU' BASSI PREZZI DELLA REGIONE - QUALITA' SUPERIORE - INGRESSO LIBERO

I modelli più belli della Fiera di Milano e della Fiera di Padova sono stati, con competenza artistica e industriale, scelti per VOI! Li troverete esposti nella Grande

Mostra del Mobile ZERIAL

Via Settefontane 62-64 - Filobus 11-18-19-20

Parcheggio garantito

MATRIMONIALE bellissima, altra una persona, armadio 5000, vendo. Bosco 12, magazzino. 28112 NN

STANZA matrimoniale e tinello quasi nuovi vendonsi occasione. Telefono 30672. 68482 NN

STANZA pranzo moderna ottimo stato vendesi Telefonare 55705. 68428 NN

TINELLO vendo. Viale Raffaello Sanzio 22. CISA (Rotonda Boschetto). 68410 NN

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21, 600 D nuove elaborate lusso Canta. Occasioni con tessera di garanzia assistenza gratuita: Giulietta T. I. mod. '60, 1100 Special, Appia Spider Vignale, Giulietta Sprint, Opel Rekord panoramica, Appia II-I, Ardea 5, 1100 Familiare, 1100'58'56'55, 1100 TV, Belvedere, 500 C, 500 N. Giardiniera. Cambi, rateazioni fino 24 mesi. 68451 Q

A. AUTOSTAZIONE servizio «candele», l'unica specializzata in Italia. «Casa della Candela», via Milano 4. 47236 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende: 2100'59, 1100 H '59, 1100 '57'56, 600'58'57, 500 N '59, 600 D Spyder nuova. Cambi, rateazino sino 24 mesi, Geppa 8. Telefono 29714. 13460 Q

A. FAMILIARE 103 '55, Belvedere, 1400, Appia, Alfasuper. Bosco 20. 68491 Q

AFFARONE. Vendesi Lambretta 125 E ottimo stato, 30.000 trattabili. Telef. 92283. 68469 Q

AUTOSALONE Duplica, S. Nicolò 12: Fiat 1800; 1400 B; 1100-103 '58, '54; 500 C; 600 '59, '56; Appia II; 500 N; 600 multipla. Cambi, rateazioni. 68494 Q

BMW BMW BMW. 700 coupé normale e sport, limousine. Consegna immediata; visita e prova Garage Regina, Trieste. 68457 Q

GIULIETTA berlina '57 perfetta vendo. Tel. 23830 mattinata. 68484 Q

SPYDER TV perfetta vende privato. Tel.68009. 68447 Q

VOLETE vendere, comperare Vespa, Lambretta? Interpellateci, via Valdirivo 24. 27640 Q

500 C furgoncino, 600 elaborata, 1400 A. Ospedale 2. 68488 Q

600 '57, 500 C, vendonsi occasione. S. Nicolò 20. 68486 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8404 R

A. RAPIDI finanziamenti ad aziende commerciali, industriali a condizioni vantaggiose. Assicurata segretezza. Per appuntamenti telefonare 68616 ore ufficio. 68465 R

AMMINISTRAZIONE stabili rileverebbe contanti o condizioni serio professionista massima riservatezza. Tel. 31981. 47269 R

BAR, latteria caffè, drogheria, negozio alimentari, botteghino frutta centrale, negozio calzature, vendonsi condizioni pagamento. Agenzia Licciardello, via Mazzini 22. 13485 R

FRUTTA - verdura cedesi metà prezzo. Rivolgersi amm. Failla, corso Italia 29, II. 68502 R

NEGOZIO centrale vendo 5 milioni 500.000 compreso 2 milioni merce. Cassetta 68487 R, UPI.

RILEVEREI - assocerei ricevitoria totocalcio. Tel. 39183. 68472 R

TRATTORIA con cucina, bene avviata, cerca gerente preferibile famiglia istriana: rivolgersi via Guardia 15, deposito vini. 28091 R

TRATTORIA centrale cedesi causa trasferimento. Offerte Cassetta 28088 R, UPI.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - **piazza della Scala**

LEONARD - **galleria Portici Settentrionali**

STEFFENINI - **galleria Portici Settentrionali**

CASIROLI - **corso V. E. II.**

LIBRERIA CENTRALE - **via T. Grossi 4**

S. A. F. - **Stazione Centrale**

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. CASTAGNETO 11-13, consegna gennaio 1962, da 1-2-3 stanze, centraltermica, ascensori, ottime condizioni di pagamento, accettansi aldisiani solamente con mutuo approvato. Visita sul posto 17-19. D'ALVIANO 7, ultimo disponibile, primingresso, 2 stanze, accessori. Visita sul posto 10-13. MOLINAVENTO 26, ammezzato postico con giardino, 2 stanze, grande cucina, stanzino bagno, occasionissima 2.000.000. Visitabile 16-18. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA, 61512, PONTEROSSO 3. - CONSULENZA TECNICO-IMMOBILIARE GRATUITA. Ininterrottamente 9-20.30. 182 S

A. ALLOGGI 3 camere, corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa: Baiamonti 58. 47266 S

A. NEGOZIO adatto qualunque genere, magnifica posizione angolo. Massime facilitazioni. Impresa: Baiamonti 58. 47266 S

ALLOGGIO indipendente 2 stanze stanzino, cucina, giardinetto, vendesi 500.000. Via dell'Asilo 5 (San Giusto). 47265 S

APPARTAMENTI zona via Revoltella in palazzina 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, cantina, giardino, garage, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 13494/1 S

APPARTAMENTI zona Baiamonti, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, corso costruzione vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13493/3 S

APPARTAMENTI corso costruzione ,1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ottimo investimento capitale vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 13493/2 S

APPARTAMENTI pronta entrata 1-2 camere, soggiorno, cucinino, altri attici 2-3 camere, Vespucci, altri costruendi e quasi ultimati palazzine lusso zona Besenghi, altri varie grandezze Revoltella, Giulia, Castagneto vende Amministrazione Stabili rag. Buzzi ,S. Lazzaro 19, telefono 31981. 28104 S

APPARTAMENTO nuovo tristanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, poggioli vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13494/2 S

APPARTAMENTO paraggi marina, soleggiato 6 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13493/5 S

APPARTAMENTO panoramico, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, soleggiatissimo, vista mare vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13493/4 S

APPARTAMENTO zona Stadio, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, vendonsi, CARLI, Piazza S. Antonio 6. 13470/4 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, centralnafta, vendesi occupato per rendita, CARLI, Piazza S. Antonio 6. 13470/1 S

GRETTA ultimo condominio 4 stanze comforts pronta entrata vendesi 1.700.000 contanti rimanenza mutuo anche ventennale. Immobiliare Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 68473 S

LOCALE nuovo 100 mq., acqua, luce, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6, tel. 23362. 13493/1 S

NUOVI pronta entrata 3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore; altri occupati vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare 11-13, 17-19, Revoltella 113, tel. 37379. 28007/2 S

OCCASIONE liberi 2 camere 1.750.000 Sangiacomo; 3 camere 2.500.000 Fabbri; 3 camere 2 milioni 900.000 Boccaccio; 4 stanze 3.200.000 Fabbri; 2 camere cucina 1.100.000 Sangiacomo; altri occupati vendonsi facilitazioni pagamento. Telef. 37379. 28007/1 S

SARA DAVIS (Roiano-Commerciale) ultime disponibilità appartamenti in condominio, bi-tristanze, cucina o cucinino, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta, vista panoramica. Prezzi convenientissimi anche per investimento capitali da lire 3.350.000 in su. Vende Impresa con possibilità mutuo bancario anche trentennale. S. Francesco 9, II p. 68425 S

STABILE per investimento capitale compro fino 80 milioni massima discrezione. Cassetta 68474 S, UPI.

VENDESI terreno mq. 500 circa zona signorile 7.000.000. Senza intermediari. Cassetta 68446 S UPI

VILLETTE da 3-4 stanze, conforts, ampio soggiorno, garage, giardino, zona Sistiana, vendesi. Telefono 28300. 28114 S

Z. CASTAGNETO, stanza, stanzetta, soggiorno, bagno, veranda, vendesi. «Julia», Imbriani 10 8405 S

T Villeggiature L. 50

OPICINA tre stanze cucina accessori bellissimo giardino affittasi agosto-settembre. Tel. 21178. 68464 T

A CARANO (Cavalese - Trentino) metri 1000, Albergo Bagni, soggiorno ideale, ogni comforts, dal 20 agosto in poi prezzi ridotti. Per informazioni telefonare 92049, Trieste, giorni feriali dalle 16 alle 19. 65858 T

ALPE DI SIUSI (Bolzano m. 1860). Albergo Bellavista, telef 2722, casa moderna, cucina italiana, prezzi modici, posta a Siusi. Chiedere prospetti. 6082 T

ANDALO 1050, Molveno lago 900, Dolomiti Brenta 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Azienda Andalo. tel. 58-836, Molveno 58-924. 6143/2 T

ARTA - Albergo Moderno. Nuova gestione, prezzi modici, cucina familiare, garage. 2047 T

BOGNANCO (m. 700) a 7 km. da Domodossola, cura fegato, stomaco, intestino. 6102 T

BORCA DI CADORE (m. 942). Alberghi, appartamenti, ville Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: «Pro loco», telefono 82015. 160 T

CALALZO CADORE (metri 806) Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea FF. SS., Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef. 4127. ALBERGO «MARMAROLE», II categoria, raccomandato. 158 T

CANAZEI, Hôtel Dolomiti. II categoria. Aperto tutto l'anno. Ogni comfort, Cucina bolognese, Bar, Ristorante, Dancing 6081 T

CAMPO TURES (Valle Aurina - Dolomiti m. 865). Stazione climatica incantevole, alberghi ed appartamenti per ogni esigenza, cinema, TV, pesca, tennis. Informazioni Pro Loco, Campo Tures (Bolzano). 5967 T

CAREZZA (Trentino, m. 1700) Albergo Savoi, tel. 61024. Ideale soggiorno estivo, garage, bar, ristorante. 5992 T

CARNIA frazione di Socchieve Lungis, camere con comodo cucina, Osteria Mecchia; prezzi modesti. Informazioni tel. 55708 Trieste. 27781 T

CARNIGA (Trento) m. 850, Albergo Bondone, tel. 48101. Ogni comfort, tranquillità, pinete, passeggiate. Prezzi modici. 6100 T

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - **piazza Acquaverde**

PAGANETTO - **piazza Principe**

GISELDA - **piazza Deferrari**

MORCHIO - **portici Accademia**

GRAFFEO **piazzetta Labo**

PATRINI - **via XX Settembre - Ponte**

TRUSSI - **piazza Fontane Marose**

CASTROCARO Terme (Forlì). Cure salsobromoiodiche e solfuree, reumatismi, sterilità femminile. Affezioni ginecologiche, sordità rinogena, ricambio, naso, gola. Informazioni: Grande Albergo Terme. 6090 T

CAVIOLA (Belluno) - Istituto Lumen, tel. 8. Soggiorno alpino sempre aperto. Iscrizioni Scuola Media. Preparazione accuratissima. 6191 T

CHIANCIANO Terme - Hôtel Plaza - Telefoni 3518 - 3275 - tutte le camere con terrazzo, bagno, doccia, telefono.

COMANO DI TERME (Trentino) malattie della pelle, facilitazioni nei mesi di maggio e ottobre. Informazioni: Direzione Terme. 5854 T

FIERA DI PRIMIERO m. 720 (Trentino) affittasi appartamentino 3 stanze (5 letti) bagno cucina tinelletto, luglio et settembre escluso agosto. Telef. 97544 mattina. 26322 T

FORNI DI SOPRA (m. 907). Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati, televisione. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, telefono 24. 154 T

FRASSENE' (m. 1082). Centro ideale per villeggiature. Stagione estiva e invernale. ALBERGO «POSTA». Proprietario Angelo De Marco. Autorimessa, acqua corr. calda e fredda, bagni. Posta e telegrafo interni. Scelta cucina. Ottimo trattamento. Sala ritrovo. Telef. 8. 161 T

FRASSENE' (Belluno) m. 1100. Dolomiti Agordine. 150 appartamenti, alberghi; rifugi, seggiovia, tennis. Trattenimenti Parco laghetti. Rivolgersi Pro Loco. Telefono 93. 6104 T

GRESSONEY TRINITE'. Hôtel Busca Thedy, tel. 26. Prezzi speciali, luglio, metà agosto, settembre. Taverna, tennis, televisione. Trattamento prim'ordine. 6327 T

IMER (Dolomiti) Albergo Pavione. Pensione completa: luglio 1800, agosto 2000. Ottimo trattamento. 5970 T

LAGGIO Cadore, Pensione «Centrale»; cucina casalinga, retta 1500. Prenotazione agosto. Telefonare 34008, 33181. 67580 T

LAVARONE m. 1170 - Soggiorno incantevole. Lago, boschi, passeggiate. Alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Informazioni: Azienda Soggiorno. Tel. 9.

LEVICO Terme m. 520 — Vetriolo m. 1500 — Trentino; 55 alberghi, pensioni, 300 appartamenti. Informa Azienda Autonoma — Levico. 6101 T

LOZZO DI CADORE (m. 753). sul lago Cadore. Pensioni, alberghi, appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis, telefono 147. 157 T

MADONNA CAMPIGLIO (Trento). Hôtel Rainalter, telefono 5. Soggiorno estivo ideale, tennis, golf, autoparcheggio gratuito. Prenotatevi per tempo. 6146 T

MOLVENO LAGO 900 - Andalo 1050, Dolomiti Brenta, 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Azienda Molveno tel. 58924 Andalo 58836. 6143/1T

PAULARO (m. 690). ALBERGO «IMPERO». Ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, riscaldamento centrale. Telefono 6. 152 T

PIANO D'ARTA. ALBERGO RISTORANTE «POLDO». Tel. Centralino. Parco, tennis, acqua corrente. Prezzi modici. 151 T

PIEVE DI CADORE (metri 900). HOTEL «PROGRESSO». Ambiente rinomato e confortevole. Sconti giugno e settembre. Ascensore. Telef. 3138. 159 T

PORRETTA TERME. Cura e villeggiatura a 400 mt. nel verde Appennino Tosco-Emiliano. Grande Albergo Terme. Signorile, tranquillo. 6190 T

PORRETTA TERME. Cura e villeggiatura, binomio ideale. Soggiorno piacevole a 400 mt. s. l.m. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. 6190 T

PORRETTA TERME. Tutte le cure salsobromojodiche e sulfuree. Stagione maggio-ottobre. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. P. E. 119

PORRETTA TERME. Cure salsobromojodiche e sulfuree. Centro di cura per la sordità rinogena. Informazioni: Società Terme. P. E. 119

PORRETTA TERME. Grande Albergo Terme. Cure salsobromojodiche interne. Parco, giardino, laghetto. Stagione: maggio-ottobre. Informazioni: Società Terme. P. E. 119

PORRETTA TERME. Gioiello nel verde Appennino Tosco-Emiliano - altitudine 400 mt. Cure salsobromojodiche e sulfuree. Informazioni: Società Terme.

RIGOLATO. ALBERGO «D'ANDREA». Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni, prezzi modici, acqua corrente calda e fredda, garage. Telefono 15. ALBERGO «SAN GIACOMO». Acqua corr. calda e fredda, telefono nelle stanze, solarium, prezzi modici, ottima cucina, sconti bassa stagione. 153 T

SALBERTRAND (Torino) alt. m. 1032. Albergo Ristorante Galambra. Ideale villeggiatura montana. Cucina piemontese. Prenotatevi! Tel. 8603 3103 T

SAPPADA. RISTORANTE ALBERGO «AL SOLE». Aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Pensioni. Saloni per feste e banchetti. 155 T

SOPRABOLZANO - Albergo Pensione Renon, telefono 24864, rinnovato ambiente familiare, camere con acqua corrente calda e fredda, giardino. cucina italiana. prezzi miti. 5989 T

TARVISIO (Udine) m. 751 albergo ristorante Italia — Aperto tutto l'anno. Tutti i comforts. Telefono 61041. 5905 T

TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita. Monti, laghi, funivia, seggiovia. Tennis. Manifestazioni varie. Azienda Autonoma di Soggiorno, telef. 61135.

TESERO - Dolomiti. Pensione Bozzetta. Ottimo trattamento familiare. M. 1000. Tel. 41.65. Camere con acqua calda fredda. 150 T

TESERO Fiemme Dolomiti - soggiorno familiare, tranquillo, clima ideale, attrezzatura ricettiva turistica. Informazioni Pro Loco. 6106 T

VIGO - Pozza Fassa (Trentino) Dolomiti, località soggiorno, posizione incantevole. Informazioni: Azienda Soggiorno Ufficio Vigo. Tel. 128. Ufficio Pozza. Tel. 136. 5991 T

VIGO DI CADORE. (metri 951) LAGGIO m. 947, PELOS m 785. PINIE' m. 800. Incantevole soggiorno estivo. Boschi. prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni: «Pro loco», Vigo, telefono 84002. 156 T

VILLABASSA (Pusteria - Dolomiti, m. 1154). Ideale villeggiatura estiva, alberghi, pensioni, appartamenti privati. Informazioni: Pro Loco, Villabassa

VODO Cadore, m. 910. Alberghi, ville, appartamenti. Informazioni Pro Loco. Tel 82112. 6189 T

ZIANO DI FIEMME - Dolomiti metri 1000 - Soggiorno preferito, confortevole attrezzatura turistica, alberghi, pensioni, appartamenti. Scrivere PRO LOCO. 6300 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi. delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 750	L. 850
30 »	» 950	»1100	30 »	»1450	»1600
45 »	»1425	»1650	45 »	»2175	»2400
60 »	»1850	»2150	60 »	»2900	»3100
tre mesi	»2800	»3250	tre mesi	»4350	»4700

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5898. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

LA NUOVISSIMA LAVATRICE

HOOVERMATIC

CON CERVELLO ELETTRONICO

IN VENDITA A CONDIZIONI STRAORDINARIE PRESSO LA CONCESSIONARIA

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI, 4 - TEL. 41243 - 50486 - 90191

Richiedete anche telefonicamente una dimostrazione gratuita presso la vostra abitazione. Vendita rateale senza cambiali!

MOLTO CALDO? POCO ALCOOL....

bevete

APEROL

APERITIVO DISSETANTE POCO ALCOOLICO

BARBIERI PADOVA